

GIOVENTÙ: finestra aperta sull'avvenire

articolo del V. Presidente Centrale della Giac

All'inizio del 1963 la Gioventù Cattolica della nostra diocesi si appresta a vivere due avvenimenti e cioè il corso di studio sulla comunità nazionale, organizzato dall'Ufficio Centrale Seniores della Giac presso il Seminario Regionale Pio XI, e l'inaugurazione del nuovo anno scolastico del Centro Permanente di Molfetta del CNIOP (Centro Nazionale per l'istruzione e l'orientamento professionale).

Sono due avvenimenti che ripropongono la validità dell'impegno di « servizio » alla comunità giovanile a cui la Gioventù Italiana di Azione Cattolica è chiamata. Sono realtà concrete della vita della nostra Associazione.

Da oltre 94 anni, e cioè dalla sua fondazione, la GIAC ha condotto esperienze sempre nuove per essere aderente agli scopi per cui sorse, scopi preminentemente apostolici. Ciò deve però essere particolarmente valido oggi, davanti ad una società civile in rapido progresso, in un mondo ove ogni persona sta finalmente acquistando la consapevolezza di essere un valore, con un proprio contributo da portare alla comunità.

Questa realtà ci fa meditare sulla nostra posizione di cristiani « impegnati », sul nostro « essere » la Chiesa. Qualcuno ha detto che oggi « ad un popolo in cam-



mino verso la sua età adulta deve corrispondere un Cristianesimo adulto ». Nulla di nuovo nel senso che è necessario riscoprire il vero volto della Chiesa, il nostro posto in essa, la nostra responsabilità verso la Chiesa nell'impegno missionario di questa verso la Società contemporanea.

I giovani della GIAC devono perciò interpretare le

esigenze storiche della gioventù e della Società di oggi, devono essere sensibili alla realtà che li circonda.

Ciò significherà avere idee chiare, capacità di capire, capacità di prospettare soluzioni.

L'attuale generazione giovanile italiana è la prima che ha davanti a sé almeno la struttura dello stato democratico, è la prima (o

quasi) che ha potuto condurre pienamente una esperienza democratica. Non possiamo dire che sia stata piena o che sia stata perfetta; c'è ancora la libertà di tutti limitata dalla miseria, dall'ignoranza, c'è una carenza educativa davanti alla quale si trovano i giovani di oggi cioè la ignoranza dei valori democratici, alla cui scoperta i giovani non sono stati condotti. V'è un risveglio, comunque, di molti giovani e dobbiamo assumerci, qui, le nostre responsabilità educative ed apostoliche per facilitare questo risveglio. Dobbiamo contribuire perciò a superare il laicismo di certi ambienti e la sfiducia di molti cattolici nella democrazia. E' tempo di « caricarci sulle spalle » le difficoltà che la democrazia porta con sé perchè la sua esperienza è integrante dell'essenza della Chiesa, dobbiamo sentirci responsabili della « consecratio mundi » anche attraverso la nostra esperienza nella realtà politica. Dobbiamo aiutare la gioventù a maturare anche una teologia, una spiritualità, una morale della politica.

Questo problema vuole affrontare il Corso di studio del Movimento Seniores della GIAC.

Noi riteniamo sia questa

Mario Saverio Cozzoli

(continua a pag. 8)

Valore educativo ed apostolico del CNIOP

DI MONS. GIUSEPPE CASALE CONSULENTE ECCLESIASTICO CENTRALE

Il prolema della qualificazione professionale è connesso alla situazione della scuola italiana:

a) La scuola non è ancora sentita come problema essenziale per l'avvenire della nazione, anche se oggi se ne parla tanto; si pensi che i nostri giovani per il 90% non continuano gli studi dopo l'obbligo scolastico (15° anno di età) e che il 50% non continua oltre la 5ª elementare.

b) Ma, il problema della scuola non implica soltanto la creazione di nuove scuole e la possibilità per tutti i giovani di raggiungere il necessario grado di cultura. Si tratta di avere una scuola che risponda alle esigenze della società contemporanea. E' il problema della scuola professionale.

Bisogna superare il mito della pretesa superiorità della scuola classica, bisogna dare tono e dignità alla scuola professionale (che non è la scuola dei poveri, dei meno capaci); bisogna creare nei genitori e nei giovani la coscienza della assoluta necessità di frequentare la scuola professionale.

c) Mentre è doveroso chiedere all'autorità pubblica che offra ai giovani la possibilità di qualificarsi attraverso la frequenza di scuole professionali, si deve insistere nel suscitare la coscienza del dovere di qualificarsi. Nella prospettiva della morale cristiana è necessario inserire, tra i doveri di stato, quello della qualificazione professionale. Non si può essere a posto con la propria coscienza, se non ci si impegna seriamente, anche a costo di sacrifici, nel raggiungimento di una adeguata qualificazione. E' un

dovere inerente al proprio perfezionamento personale; è il necessario contributo al buon andamento economico-sociale della nazione e, quindi, al benessere della comunità, di cui ciascun uomo è membro attivo.

Deve entrare nella convinzione di tutti i giovani l'idea che il *lavoro generico* (« mi adatto a fare qualunque cosa ») significa *incertezza della propria vita, disoccupazione o sottoccupazio-*

zione, miseria; e che il lavoro qualificato significa buon salario, sicurezza, occupazione stabile, progresso sociale, sviluppo nazionale.

La presenza del CNIOP nel settore della istruzione professionale vuol essere coraggiosa affermazione della completezza che deve avere la istruzione professionale. Essa, per essere una istruzione che tenga conto di tutto l'uomo, non può ridursi soltanto all'acquisto della abi-

lità tecnica. Il giovane lavoratore non deve soltanto apprendere un mestiere, qualificato in un settore della attività produttiva. Deve anche *elevarsi come uomo* e aprirsi a capire i valori della civiltà umana. Altrimenti la macchina distruggerebbe lo uomo. E mentre ci si preoccupa di elevare il tono di vita dei lavoratori, si potrebbe cadere nell'errore di ridurli a pura materia, a fascio di energie produttive, negando la loro intelligenza, la loro cultura, la loro anima.

Concludendo: per noi cattolici l'educazione deve essere completa. Si devono evitare le pericolose unilateralità: il *tecnicismo*, che ignora i problemi umani del giovane, riducendolo solo ad una macchina, e l'*angelismo*, che trascura il raggiungimento della indispensabile cultura sul piano tecnico, necessaria per l'adempimento del compito terreno affidato a ciascun uomo. Come affermava Pio XII, « occorre formare il cristiano di oggi, uomo del suo tempo, conoscitore e cultore di tutti i progressi apportati dalla tecnica, cittadino non estraneo alla vita che si svolge oggi sulla terra ».

Il CNIOP è un concreto servizio offerto ai giovani lavoratori. E' soprattutto per loro che si organizzano Corsi professionali.

Quello del CNIOP è un servizio fraterno, disinteressato. Se sapremo servire i nostri fratelli, se sapremo aiutarli nella ricerca e nel raggiungimento di una più umana condizione di vita, se sapremo offrire loro la testimonianza di un cristianesimo sereno, sorridente, comprensivo, aperto, leale noi faremo del bene a questi giovani. E sarà il modo migliore per fare dell'apostolato.

Amici lettori,

è tempo questo di bilancio anche per noi, che entriamo nel 39° anno di vita.

Non vogliamo esimerci di presentarvelo, sebbene di modesta portata, per mettervi al corrente di quanto ci proponiamo di fare nel 1963 per rendere il nostro settimanale sempre più utile ed aderente alla realtà a servizio delle comunità parrocchiali delle tre Diocesi unite, senza esorbitare dal suo campo e con i limiti che di proposito ci imponiamo.

Abbiamo sollecitato così la collaborazione di altri sacerdoti e laici che cureranno servizi di interesse locale, mentre non si mancherà di affrontare la trattazione di problemi particolari di carattere religioso ed etico, propri dei diversi settori della popolazione cristiana, come fa questo primo numero del corrente anno.

La fiducia e la concorde adesione fin'ora dimostrateci, ci saranno di sostegno a dar ancora la nostra opera per l'affermazione di LUCE E VITA.

Dobbiamo anche, in questa sede, toccare un tasto alquanto stonato e mettere al corrente gli Amici della situazione amministrativa che a differenza dell'anno scorso non si chiude al pareggio ma con un deficit il cui ammontare sarà pubblicato al prossimo numero; ma fin da ora dobbiamo dire che, a nostro parere, la causa di tale fatto è da ricercarsi nella chiusura di qualche rivendita parrocchiale e nella diminuzione di copie vendute in altre.

Noi confidiamo che i Rev.mi Parroci, anche in ossequio ai desideri ed alle precise disposizioni di S. E. Mons. Vescovo, a più riprese impartite, studieranno la maniera più adatta per ovviare agli inconvenienti lamentati ed incrementare la diffusione di LUCE E VITA.

LA DIREZIONE

UNA POLITICA COMUNE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La recente discussione sui « principi generali per l'attuazione di una politica di formazione professionale » all'Assemblea Parlamentare Europea costituisce un notevole elemento positivo che s'inquadra nella progressiva attuazione delle norme del trattato della C.E.E. (più nota, per noi, come M.E.C.).

Il documento discusso consta di una premessa e di dieci « principi generali ».

Il contenuto dei dieci principi può essere così riassunto:

TUTTI HANNO DIRITTO A RICEVERE UNA ADEGUATA FORMAZIONE PROFESSIONALE MORALE E FISICA

Il **primo principio** fissa i caratteri fondamentali della politica comune europea per la formazione professionale che comprende sia quella promossa dagli stati membri che quella promossa direttamente dalla Comunità. Inoltre precisa che tale azione concerne tutte le persone, giovani e adulte, comunque chiamate a svolgere, a breve o a lunga scadenza, un'attività professionale, nonché coloro che già la esercitano.

Il **secondo principio** individua gli scopi della politica di formazione professionale:

a) realizzare le condizioni che rendono operante, nei confronti di tutti, il diritto di ricevere una adeguata formazione professionale;

b) estendere l'insegnamento generale e la formazione professionale, affinché tutti gli aspetti della personalità del singolo possano svilupparsi in modo armonico.

c) favorire l'evoluzione intellettuale e morale di ogni singolo soggetto che debba completare la propria formazione professionale, nonché lo sviluppo fisico dei giovani.

L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE INTESO COME UN VALIDO AIUTO NELLA SCELTA DELLA PROFESSIONE

Il **terzo principio** sottolinea l'importanza dell'orientamento professionale. Il principio insiste sulla necessità di attribuire particolare importanza alla « esistenza di condizioni che permettano a chiunque di fruire dei servizi di orientamento professionale, anche dopo la conclusione della formazione professionale ».

Il **quarto, quinto e sesto principio** riguardano la composizione del Comitato consultivo ed i poteri d'intervento della Commissione.

NECESSITA' DI UN AGGIORNAMENTO TECNICO-PEDAGOGICO DEGLI INSEGNANTI E DEGLI ISTRUTTORI

Il **settimo e l'ottavo principio** tracciano le linee di un programma concreto che riguardano la formazione del personale istruttore ed il progressivo avvicinamento dei livelli di formazione. Per quanto riguarda il personale docente si ravvisa la necessità che gli Stati membri della Comunità,



con il concorso della Commissione, s'impegnino a migliorare la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, creando nuovi Centri di formazione per il personale insegnante.

ELABORAZIONE DI PROGRAMMI DIDATTICI EUROPEI - VALIDITA' DELLE PROVE D'ESAME IN TUTTI GLI STATI ADERENTI AL C. E. E.

Per quanto riguarda il progressivo avvicinamento dei livelli di formazione, l'ottavo principio prevede, inoltre, la redazione di monografie professionali unitarie; la comune determinazione di programmi didattici; « l'armonizzazione degli esami e delle prove finali nonché dei titoli rilasciati al compimento dei programmi di formazione ».

Il **nono e decimo principio** mirano a far raggiungere uno stato di equilibrio fra domanda e offerta di occupazione.

Particolare attenzione sarà rivolta alle regioni: ai settori produttivi in fase di espansione o di trasformazione.

Questi i « principi generali ». E' evidente che l'attuazione di tali principi è legata alla più generale attuazione del trattato del Mercato Comune.

LA SITUAZIONE ITALIANA RAFFRONTATA A QUELLA DEGLI ALTRI STATI ADERENTI AL M. E. C.

Facendo un rapido paragone fra la situazione attuale della formazione professionale italiana e quella degli altri paesi aderenti al M.E.C. risulta che mentre in tutti gli altri

(continua a pag. 8)



Il primo anno di attività del Centro Nazionale per l'istruzione e l'orientamento professionale

Il C.N.I.O.P. nel primo anno di attività, attraverso il suo Centro permanente di addestramento professionale, riconosciuto dal Ministero del lavoro, ha gestito per conto dello stesso Ministero:

- a) un Corso di I formazione — 1 anno — per radioriparatori con 15 allievi;
- b) un Corso di Promozione per radioriparatori con 15 allievi.

Al termine dell'anno addestrativo, nel mese di agosto, dinanzi ad una apposita Commissione presieduta dal dott. Michele Poli, Funzionario del Ministero del Lavoro, tutti gli allievi hanno superato le prove finali, teorico-pratiche, riportando lusinghieri risultati.

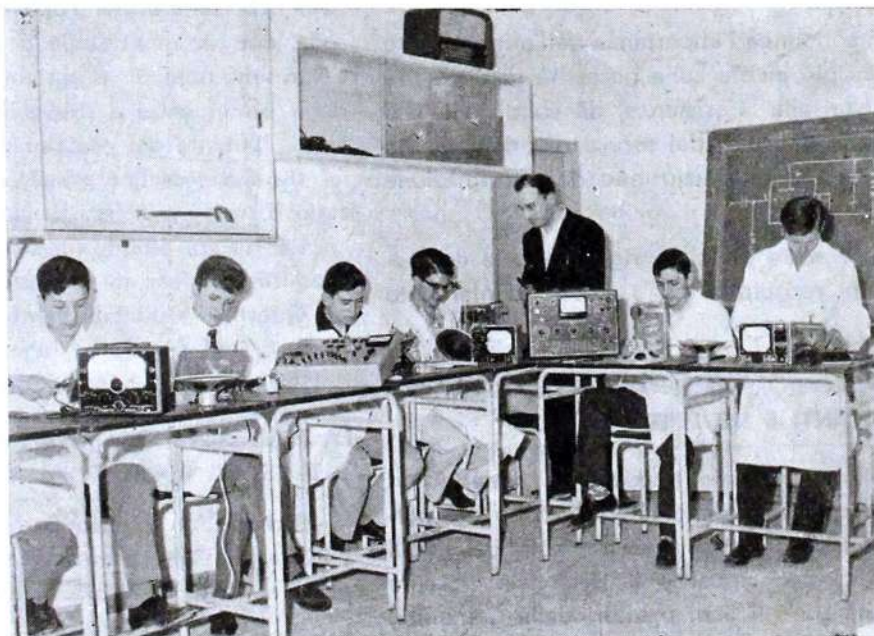
Nel Corso di I formazione si sono classificati, rispettivamente I e II e meritando gli speciali premi del Ministero del Lavoro, gli allievi: *Vilardi Michele* e *Pisani Leonardo*.

Nel Corso di Promozione,

si sono classificati I e II, meritando anch'essi i premi del Ministero, gli allievi: *Spagnoletti Franco* e *D'Agostino Pasquale*.

Per gli apprendisti, poi, il C.N.I.O.P. ha gestito:

- a) n. 1 Corso complementare per apprendisti meccanici con 20 allievi;
- b) n. 1 Corso complementare per apprendisti finitieri edili con 15 allievi.



L'attrezzatura didattica e tecnica della Scuola è stata potenziata con i contributi della Cassa per il Mezzogiorno e del Ministero dell'Industria e Commercio

IL C.N.I.O.P.

Maggiore impegno nel 1963

forte dell'esperienza acquisita e dei buoni risultati conseguiti nell'anno decorso, la Segreteria Zonale, sorretta validamente e benevolmente dalla Presidenza Centrale del C.N.I.O.P., ha approntato un programma di attività molto impegnativo, convinta di rendere il miglior servizio non solo alla nostra gioventù, ma all'intera collettività cittadina. Onde si richiamano l'attenzione e la sensibilità delle Civiche Autorità perchè sostengano con opportuni incentivi quanto di concreto si andrà realizzando.

Intanto sono già in pieno svolgimento per il settore dei Corsi normali:

- a) n. 1 Corso di I formazione — II anno — per radiotecnici con 15 allievi;
- b) n. 1 Corso di I formazione — 1 anno — per radiotecnici con 18 allievi, dei quali la metà provenienti da Giovinazzo, Terlizzi e Corato.

Per il settore degli Apprendisti, il Ministero del

Lavoro, ha recentemente autorizzato il C.N.I.O.P. a svolgere n. 5 Corsi di insegnamento complementare (rispetto ai 2 Corsi dello scorso anno), così divisi:

- a) n. 2 Corsi complementari (uno di I e l'altro di II grado) per apprendisti meccanici;
- b) n. 2 Corsi complementari (uno di I e l'altro di II grado) per apprendisti elettricisti;
- c) n. 1 Corso complementare per apprendisti finitieri edili.

Si è, intanto, in attesa di ottenere dal Ministero del Lavoro l'autorizzazione a trasformare il secondo Corso per finitieri edili in Corso complementare per mattonai e pavimentisti.

L'attività addestrativa del C.N.I.O.P., però, nel corrente anno sarà ulteriormente potenziata con la istituzione del *Reparto per operai Televisionisti*, che andrà ad aggiungersi e a completare il già esistente ed

a Molfetta

operante reparto per *Radio-tecnici*.

L'iniziativa, però, che vedrà maggiormente impegnato il C.N.I.O.P. a Molfetta nel 1963 sarà la istituzione di un *Servizio di Orientamento Professionale*.

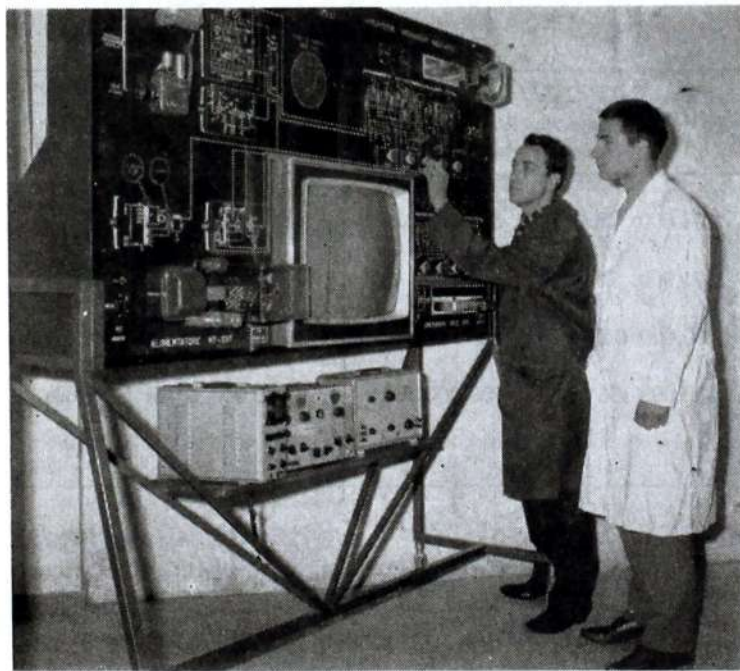
Nella fase iniziale, e pertanto sperimentale, il C.N.I.O.P. si servirà, restituendola nella misura più ampia e cordiale, della collaborazione del Servizio di Medicina del Lavoro dell'E.N.P.I. di Bari.

Il Centro di Orientamento Professionale del C.N.I.O.P. sarà a completo e to-

todi dell'orientamento professionale.

Altro impegno del C.N.I.O.P. a Molfetta nel corrente anno è: l'organizzazione di *Corsi di Lingua Straniera* (inglese, tedesco, francese) sia per i giovani che già frequentano i Corsi del C.N.I.O.P., sia per i lavoratori emigranti all'estero. Sarà questo il contributo del CNIOP alla formazione civica e sociale dei nostri lavoratori in vista della libera circolazione della manodopera nell'ambito dei Paesi del M.E.C.

Perchè, poi, l'azione for-



tale servizio di tutti i giovani, non solo di Molfetta ma anche delle città limitrofe, che completata la istruzione della scuola di obbligo, si accingono ad entrare nel mondo del lavoro. Inizialmente, però, il servizio dell'O.P. sarà anche diretto verso i genitori, educatori, autorità scolastiche ed operatori economici per quella necessaria azione informativa ed illustrativa riguardante gli scopi e i me-

mativa del C.N.I.O.P. conseguì i migliori risultati, premessa indispensabile è la più ampia collaborazione con i genitori dei giovani, per i quali la Segreteria Zonale intende organizzare specifici *Corsi per Genitori*, oltre ai più generici *Corsi di Educazione per Adulti*.

Anche al problema della qualificazione femminile il C.N.I.O.P. non resta insensibile; all'uopo si provvede-

(continua a pag. 8)



O R I E N T A M E N T O

non selezione

Un aspetto operativo, forse il più attuale ed il più pieno di feconde prospettive per il futuro, è quello riguardante l'orientamento professionale.

Oggi in Italia si parla abbastanza di orientamento professionale, ma poco e concretamente si opera a riguardo.

E' questo un settore nel quale, in quanto cattolici, dobbiamo essere tempestivamente presenti per evitare che concezioni deterministiche, materialistiche, utilitaristiche prendano il posto di quella che dovrebbe essere l'esatta visione dell'orientamento professionale. Non si tratta di trovare l'uomo adatto al posto, ma il posto adatto all'uomo.

Il nostro criterio, relativo all'orientamento professiona-

le, è un criterio vocazionale. Noi vogliamo aiutare i giovani a capire quella vocazione di Dio, che è scolpita nelle loro attitudini, nelle loro capacità, nelle esigenze della società, nella quale sono chiamati a vivere. E' un concetto complesso che esige particolare attenzione e delicato studio. Esige lo studio del giovane individualmente preso e lo studio del mercato di lavoro per fare in modo che ogni giovane abbia la possibilità di inserirsi nel posto più rispondente alle sue personali attitudini.

Se si vuole essere all'altezza dei tempi e dei paesi civili, se si vuole fondare un ordine basato sul rispetto dell'uomo, sulla sua dignità e libertà, è necessario che la istruzione professionale

(continua a pag. 8)

Premesse economiche ad un piano di sviluppo della scuola italiana

Oggi in Italia è diffusissimo l'atteggiamento dello « studiare per avere un pezzo di carta che permetta di andare avanti nel mondo », ma è anche vero che tale atteggiamento non rappresenta mai un legame con una prospettiva economica e sociale, ma una posizione egoistica che strumentalizza la scuola nel modo più basso e volgare, avvilendola a « dispensatrice di titoli », che non trovano la loro validità in una sostanziale preparazione che permetta di affrontare il divenire della società in tutti i suoi termini, in ogni sua struttura.

Per questi motivi un recente lavoro della SVIMEZ: « Mutamenti della struttura professionale e ruolo della scuola - previsioni per il prossimo quindicennio » merita da parte di quanti operano nel campo dell'educazione e della preparazione dei giovani un attento studio.

L'importanza dell'opera è data dai suoi obiettivi quali

indicati nella Premessa: « il presente studio tende a fornire una prima indicazione dei rapporti che legano le attività di formazione culturale e professionale alle particolari caratteristiche del processo di sviluppo in corso nella società italiana ».

Con questi obiettivi e secondo questo programma lo Studio offre un vasto e documentatissimo quadro della

situazione italiana attuale e di quella ipotizzabile nel 1975 riguardo l'aspetto demografico e relativamente ai problemi e alle prospettive delle strutture produttive, professionali e scolastiche.

Nello studio della SVIMEZ si legge, fra l'altro:

« ...lo sviluppo di un sistema economico in un'epoca dominata dal progresso tecnico è strettamente lega-

to alla disponibilità di forze di lavoro adeguatamente qualificate in tutte le categorie ed a tutti i livelli.

...Lo sforzo diretto a favorire l'investimento di capitali per creare nuovi posti di lavoro deve pertanto essere accompagnato — se si vuole che lo scarso grado di preparazione professionale non concorra a mantenere basso il livello della produttività — da una politica di formazione e qualificazione tecnica di tutte le forze di lavoro... ».

Lo studio della SVIMEZ presenta, fra l'altro, questa interessante stima della distribuzione degli occupati per qualifiche professionali nel 1951 - 1959 - 1975 (in valori assoluti ed in percentuali):

QUALIFICHE	NUMERO DEGLI OCCUPATI			Incremento medio 1959-1975
	1951	1959	1975	
Dirigenti e quadri superiori	408.000 (2,4)	541.000 (2,9)	1.256.500 (5,9)	5,4%
Tecnici	374.000 (2,2)	597.000 (3,2)	2.095.500 (9,9)	8,2%
Personale qualificato	3.760.000 (22,1)	4.783.000 (25,6)	10.235.500 (48,1)	4,9%
Personale generico	11.339.000 (66,7)	11.358.000 (60,9)	4.325.000 (20,3)	5,8%

EMIGRAZIONE

Riportiamo l'elenco dei lavoratori richiesti da parte di ditte appartenenti a Paesi europei. Gli interessati dovranno presentarsi, per le domande di espatrio, allo Ufficio del lavoro e della massima occupazione - sez. Emigrazione - della Provincia nella quale risiedono.

SVIZZERA

3 capimastri per lavori stradali e del genio civile; 4 lavoratori specializzati per lavori stradali (prov. interessate: Bari, Cagliari, Napoli, Palermo, Catania, Genova).

GERMANIA

1 fonditore di stagno, 1 capo falegname (prov. interessate: Genova, Milano, Torino). Manovali minatori (prov. interessate: tutte). 1 operaio marmista-lapidario (prov. interessate: Massa Carrara, Siena, Verona, Bari).

Riportiamo l'elenco dei lavoratori italiani richiesti da parte di ditte appartenenti a paesi extraeuropei. Gli interessati potranno rivolgersi al C.I.M.E., via Po, 32 - Roma.

CILE

Ingegneri, chimici, tecnici di fonderia e metallurgia, disegnatori, progettisti di macchine per la lavorazione del legno, capi officina e capi squadra (fonderia, metallurgia, fabbriche alimentari) operai specializzati.

ITALIA

Capi linea con esperienza in elettronica e elettrotecnica, ricerca: S.p.A. Thomson Italiana Serv. del Personale, via Erba, 21 - Fraz. Calderara di Paderno Dugnano (Milano).

Aggiustatori, stampisti, avvolgitori, bobinatori, mon-

tatori macchine elettriche rotanti e trasformatori, ricerca per importante industria elettromeccanica: ALCE, via Casilina, Km. 15 - Roma.

Elettricisti e tecnici radio Tv (di età inferiore a 20 anni), ricerca: CARET, via Belloni, 132 - Roma.

Elettricisti provetti, ricerca ditta sita in via R. Pilo, 35 Torino.

Esperti in progetti e trattamenti di circuiti stampati, ricerca Soc. Italiana Telecomunicazioni Siemens, Serv. del Personale (A 1), piazzale Zavattari, 12 - Milano.

Una tradizione natalizia valorizzata: *La Santa Allegrezza*

La tradizionale *nenia* natalizia molfettese, ha avuto quest'anno una lodevole e simpatica rifioritura per merito della locale Associazione dei Commercianti, che, con il patrocinio della Civica Amministrazione, ha indetto ed organizzato un Concorso per la migliore esecuzione corale e strumentale.

Per tutta la durata della Novena del S. Natale, ogni sera la « Santa Allegrezza » è stata suonata e cantata dai Gruppi concorrenti; oltre che presso abitazioni private ed Istituti cittadini, anche nelle pubbliche vie e piazze.

Domenica 23 c. m. nel Salone del Centro Sociale POA, alla presenza del Sindaco, cav. Luigi Massari, di Autorità Civili, Religiose, Militari, Scolastiche e di un folto pubblico di appassionati, si è svolta la finale del Concorso.

La Giuria, composta dall'Assessore dott. Annese, Mons. Capursi, prof. Zagami, prof. Rapanaro, prof. Poli, prof. Azzollini e sig. De Marco, ha assegnato il primo premio dell'Amministrazione Comunale, consistente in una artistica Coppa con Diploma e L. 25.000 al Gruppo « Alba Nuova », presentato dal Maestro Angelo Inglese con la seguente motivazione: « pur essendo nuovo il motivo, ha conservato gli elementi tradizionali della Santa Allegrezza con una ricca e varia strumentazione, non trascurando l'elemento esteriore folcloristico ».

Al Gruppo « F.U.C.I. », presentato dal Maestro don Salvatore Pappagallo, clas-

sificato dalla Giuria al secondo posto con la motivazione « fuso egregiamente nelle voci, ma troppo semplice nella strumentazione », è toccato il premio dell'Associazione Commercianti, consistente in una Coppa con Diploma e L. 15.000.

La manifestazione si è chiusa con la premiazione dei Gruppi vincenti da parte del Sindaco.

ATTIVITA' della S. Giovanni Bosco di Molfetta

Nella S. G. Bosco della Parrocchia Cattedrale il 15 dicembre scorso ha avuto luogo la cerimonia della benedizione della nuova bandiera.

Veniva effettuata da S. E. Monsignor Vescovo; subito dopo i soci della S. Bosco cantavano l'inno ufficiale della GIAC che li faceva sentire tutti uniti, aspiranti, Juniores e Seniores, nuovi e vecchi, alla bellissima famiglia dei giovani di A. C.

Uno dei più giovani porgeva un omaggio floreale alla Madrina nella persona della distintissima signora Chiara Cozzoli, accompagnata dal marito, Comm. rag. Vito Cozzoli, direttore della Banca Cattolica; era il ringraziamento sincero di tutti i soci della S. Bosco e con essi di tutti i giovani della GIAC ai genitori del loro vice presidente nazionale dottor Saverio Cozzoli che, con vero spirito di Apostolato, è fra i più validi dirigenti della Gioventù Cattolica.

Quindi prendeva la parola il presidente dell'Associazione, lo universitario rag. Enzo de Cosmo, che ringraziava S. E. il Vescovo per aver onorato con la Sua presenza, la sede della vecchia e gloriosa "S. G. Bosco".

Dopo aver letto un telegramma di voti augurali per un più proficuo apostolato fra i giovani, inviato dal dott. Saverio Cozzoli, ex presidente e primo socio della medesima per l'anno 1962-63,

Curie Vescovili

Si comunica ai Reverendi Sacerdoti che la soluzione del Caso Morale sarà fatta secondo il seguente calendario:

Il Gennaio a Molfetta, 16 Gennaio a Giovinazzo, 18 Gennaio a Terlizzi. Saranno trattati i seguenti temi:

I) *Quale dev'essere il comportamento dei fidanzati.*

(Confr. Incontro con gli assistenti n. 36 Ottobre 1962).

II) *In una seduta per la soluzione dei casi è sorta una questione, rimasta insoluta, circa l'ora della celebrazione della Messa vespertina. Chi diceva che si può celebrare a qualunque ora del pomeriggio, chi dalle 14 fino alle 22 e anche 23. Chi ha ragione? (Vedi Rivista del Clero n. 18 del 15 Settembre 1963).*

NEL GRUPPO INSEGNANTI MEDI DI MOLFETTA

Il 18 u. s. si è riunito nella locale sezione il consiglio U.C.I. I.M. per decidere il piano di azione per l'anno sociale 1963. Il pensiero centrale della riunione è stato quello di profondere energie più vigorose per una migliore affermazione della sezione locale. L'anno scorso gli iscritti erano 25, e la metà di quest'anno sarà di raddoppiare questo numero. Sul piano spirituale si intende far partecipare gli Insegnanti medi alla Santa Messa Sociale ogni domenica e a ritiri mensili, in collaborazione con l'Istituto di Studi Cattolici, che intende promuovere una giornata di spiritualità mensile tra i suoi iscritti.

Sul piano di studio di argomenti relativi al gruppo, si è deciso di promuovere incontri tra gli Insegnanti medi per studiare i diversi problemi inerenti alla didattica nella scuola, specie in vista della scuola media unica obbligatoria. E' stato ricordato, nella riunione, il lavoro svolto l'anno scorso sul piano di studio e sul piano organizzativo. Come si sa, l'U.C.I.I.M. a Molfetta ha vita solo dal 1961.

Il Consiglio risulta composto, anche per quest'anno, così: presidente: Prof. Pasquale De Palma; Segretaria: Prof. Raffaella Stufano; Cassiere: Prof. Ester Dardes; Delegati di Sezione: Prof. Michele De Rienzo e Prof. Anna Andriani; Consulente Ecclesiastico: Don Graziano Bellifemine.

Sono AMICI SOSTENITORI

coloro che ci inviano almeno L. 1000

l'univ. de Cosmo si sentiva fiero di sottolineare ai presenti le finalità che la GIAC si propone: "tale organizzazione giovanile vuole preparare alla vita sociale giovani capaci di realizzare un'autentica vocazione alla coerenza ed al coraggio, ed agire come fermento nel cuore della comunità giovanile di cui è parte. Quest'ultima vocazione privilegiata della GIAC assume contorni più vivi ed accesi rispetto alla gioventù moderna, alla gioventù che oggi è accusata di trovarsi in uno stato di crisi, la quale però è suscettibile di sbocchi positivi". Il presidente della S. Bosco, concludendo, invitava i soci ad impegnarsi maggiormente con spirito di esempio cristiano tra i giovani che, oggi, mostrano una nostalgia disperata di cose pulite, di integrità, di verità.

Concludevano la cerimonia le belle parole del Parroco Mons. Francesco Gaudio e l'esortazione che S. E. il Vescovo porgeva ai giovani presenti di rispondere meglio alla collaborazione con la Gerarchia per l'Apostolato fra i giovani.

Il Santo Padre in risposta agli auguri formulati da S. E. Mons. Vescovo a nome delle tre Diocesi ha fatto rispondere col seguente telegramma:

«Voi et preghiere offeriti Sommo Pontefice fauste solennità Gli giungono assai graditi et mentre ricambia cordiali auguri natalizi paternamente benedice». Card. CICOGNANI

CONTINUAZIONI

(continuaz. dalla 1ª pag.)

Gioventù

la sede per riproporre la validità dell'istruzione e dell'orientamento professionale: all'inizio abbiamo parlato dell'atteggiamento di « servizio » della GIAC nei riguardi della Gioventù. I problemi educativi dell'iscrizione professionale dei giovani sono a tutti noti: se ne parla, anzi, troppo. Il CNIOP realizza concretamente questo impegno della GIAC, la immette nelle condizioni migliori per realizzare un « servizio » ai giovani e per aprire con noi un colloquio.

E' una esperienza nuova per molti, ma che vede la nostra diocesi impegnata in modo serio, concreto, efficace.

Ci auguriamo e siamo fiduciosi che l'incontro di Studio 3-6 gennaio realizzi tali aspettative.

Mario Saverio Cozzoli

Politica Comune

la formazione professionale viene impartita attraverso la scuola, in Italia, invece, la formazione professionale scolastica rappresenta il 29% del totale. Solo il 50% circa, della popolazione giovanile adempie completamente l'obbligo scolastico che dalla costituzione è fissato in otto anni.

Riferendo solo queste poche indicazioni già risulta evidente che l'istruzione professionale in Italia è ben lungi dall'essere completa e dal toccare realmente tutte le persone interessate.

Il suo coordinamento (basti pensare alla lunga diatriba, tutt'ora viva e vegeta fra il Ministero della P. I. e del Lavoro); la validità dei titoli professionali conseguiti presso le scuole, corsi, ecc. da noi non sembrano ancora riuscire ad avere cittadinanza.

Con questa situazione, è evidente che il problema principe è quello di adeguare le strutture scolastiche, professionali, addestrative, ecc. alla situazione generale esistente in Europa. Solo colmando il divario che esiste fra la situazione Italiana e quella degli altri paesi della C.E.E. si arriverà ad una comune piattaforma dell'addestramento e della formazione professionale, premessa indispensabile per un comune sviluppo economico e sociale di tutti i paesi del M.E.C.

(continuaz. dalla 4ª pag.)

Maggiore impegno

rà alla istituzione di *Corsi di Taglio e Cucito*, d'intesa con il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Bari.

Per la realizzazione di questa vasta gamma di attività, certamente utili e necessarie, il C.N.I.O.P. assicura il maggior impegno di studio, la propria capacità organizzativa ed anche i necessari sacrifici finanziari.

(continuaz. dalla 5ª pag.)

Orientamento

superi gli attuali limiti di pura preparazione tecnicistica per diventare formazione umana completa. In questa opera l'orientamento professionale si pone come componente essenziale, come uno dei momenti del processo educativo.

(continuaz. dalla 3ª pag.)

MOLFETTA

Parr. S. Giuseppe

Domenica 16 c. m. nel pomeriggio con l'intervento di Mons. Giuseppe Carata Rettore del Seminario Regionale si è svolto solennemente il tesseramento generale dell'Azione Cattolica e delle Compagnie dell'Oratorio Salesiano. Iniziativa la cerimonia col canto del CHRISTUS VINCIT Mons. Carata benedisse le tessere complessivamente oltre 270, ascoltò le promesse fatte dai rappresentanti delle varie sezioni e volse quindi ai presenti elevate parole di circostanza, mettendo in risalto il grande onore di partecipare alla famiglia dell'Azione Cattolica, esercito di laici al servizio della gerarchia ecclesiastica, e incoraggiando tutti alla fedeltà agli impegni così solennemente assunti davanti a Dio.

Mons. Carata seguito da numerosi convenuti ha poi inaugurato la sala dell'Az. Catt. femminile, quella dell'Az. Cattolica maschile e altre due sale per le organizzazioni oratoriane; tutti ambienti nuovi, accoglienti, ben attrezzati per le attività culturali e ricreative delle varie sezioni. Monsignore si congratulò vivamente dei progressi fatti in questi ultimi tempi per un quartiere cittadino che sentiva fortemente la necessità di simili iniziative a beneficio della gioventù.

Amici sostenitori

di Luce e Vita per il 1963

Dott. Boccassini Mauro, Boccassini Angela Dott. Annese Nicola, Can. Melone Donato (lire 1500), Camporeale Gaetano, Rana-Minervini Teresa, Famiglia Gadaleta-De Gioia, Rag. Azzarita Corrado, Can. Vitagliano Michele, Boffoli Nicoletta, Ins. Iolanda Caputo, Mons. Carabellese Michele, De Candia Maria, Dott. Mancini Domenico (L. 2000); Figlie della Carità Ospedale, Figlie della Carità di S. Luisa, Mons. Sollecito Raffaele (lire 1500); Can. Amoia Angelo, De Palma Ignazio, Dott. Luigi De Cosmo (Napoli), Carabellese Marta, Dott. Gerolamo Gadaleta, Dott. Salvemini Antonio, Dott. Vincenza Monda, Modugno Giuseppe, Manenti Rita, Grillo Filomena, Ins. Giancaspro Laura,

(continua)

Dame di Carità

Centro

Per la morte della consorella Caterina Gadaleta il Centro direttivo Dame di Carità L. 10.000; Per il 2° Anniversario della morte di Susanna Pansini ved. De Lago N. N. L. 12.000, Per il Santo Natale Banca Cattolica Cooperativa di Credito L. 10.000.

Francesco e Bettinella Gadaleta per le nozze della loro Maria L. 3.000 Mons. Leonardo Minervini per il suo onomastico L. 1.000. Nella Pansini Ved. Camerino per i defunti L. 1.000. Questua Cimitero lire 96.995.

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte del Sig. Zanna Giuseppe le sorelle: Lucrezia Salvemini L. 500 Maria Zanna L. 500 Marta De Candia L. 500; Coniugi Isa e Laura Giancaspro L. 500; Sciancalepore Corrado L. 1.000; Giovine Angelo L. 500; Zaza Momo L. 500; Panunzio Nicoletta L. 100; Dino Cifarelli L. 100; Tonio Cifarelli L. 300; Sciancalepore Elisa L. 300; La Forgia Introna L. 300.

Parrocchia S. Teresa

Anna Capocchiani L. 3.000; Per la morte di Spezzacatena Francesco Bartoli Stellina L. 500 Leonardo e Lina Uva L. 2.000; Nicola e Lidia Annese L. 2.000; Per la morte di Maria Nicola Altamura Ved. Pisani: Sergio Pisani L. 1.000; Leonardo Pisani L. 500; le nipotine Franca e Anna Pisani L. 500; Carlo Pisani L. 1.500; Vito e Felice Pisani L. 1.000; Maria Domenica Pisani L. 1.000.

PASTA MALDARELLI

MOLFETTA

Tel. 911009

Questa sì...

...è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

LUCE E VITA

Festa della S. Famiglia

Anno XXXIX N. 2

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

13 GENNAIO 1963

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

LA FESTA della FAMIGLIA I figli ci chiedono di vivere

La Festa della Famiglia, quasi a conclusione del Periodo Natalizio, vuol ricordare, insieme con alcuni principî religiosi e morali indispensabili per l'ordine, lo equilibrio e la stessa felicità familiare, anche quei motivi di indole affettiva che formano la base sicura per una convivenza serena, intessuta di comprensione e feconda di reciproci aiuti.

Non a caso, il tema che quest'anno la Festa della Famiglia intende proporre all'attenzione dei genitori, che ispirano la loro vita ad un ideale di fede cristiana, è stato così formulato: **i figli ci chiedono di vivere.** Tutti ricordiamo i due attentati più gravi, anche perchè più clamorosi, compiuti contro la essenza stessa della famiglia da coloro, e cioè i genitori, che dovrebbero esserne i primi e più sicuri difensori: la maternità già avanzata interrotta con il consenso dei due coniugi per timore di un bimbo deforme, e l'uccisione operata dalla madre, consenziente il padre, di una bimba nata senza braccia. Entrambi i casi sono stati giustificati — ed anche assolti! — per un motivo di pietà, e cioè per un motivo di amore che avrebbe preferito lo strazio

della morte al lungo dolore di una vita umiliata ed incompleta.

Ma la domanda si pone: amore verso chi? Verso il bimbo a cui si vuole evitare le sofferenze morali e fisiche della deformità? o amore dei genitori verso se stessi, amore orgoglioso offeso dalla mostruosità della propria creatura e amore egoistico che ha paura dei sacrifici previsti per le cure da prestarsi ad un essere incapace per sempre di vivere da solo?

La risposta, anche se dura, non ci sembra dubbia.

« I figli ci chiedono di vivere », prima ancora che siano nati; anzi: prima ancora che siano concepiti, per quel la legge sacra della fecondità familiare che non può essere calpestata o frustrata per calcoli di interesse o per eccessivo amore di sé, dei propri comodi e della propria libertà. Ogni vita negata con malizia, o impedita nel suo primo sboccio, o troncata nel suo mattino, rappresenta sempre una voce di condanna dinanzi a Dio e dinanzi alla coscienza, anche se gli uomini, con ragionamenti contorti, spesso credono di poter giustificare ed assolvere.

Festa della Famiglia: nelle



case ove la vita è sbocciata spontanea come vuole la legge di Dio; nelle case ove, secondo l'espressione della S. Scrittura, i figli circondano i genitori quali arboscelli germinati dal tronco; nelle case ove l'opera educativa non è stata ancora affidata ai balletti e alle commedie della T. V.

Festa della Famiglia: nelle case ove i comandamenti di Dio sono ancora le quattro pietre d'angolo, solide, con-

tro l'uragano della propaganda materialistica, contro le ondate della corruzione edonistica, contro la progressiva erosione dei principî più sacri.

Festa della Famiglia: nelle case ove la serenità del desco familiare non è stata ancora annullata dallo schermo sempre acceso del televisore e dove la letizia del volersi bene ha resistito alle tentazioni di tutte le mode impazite moderne.

Queste le intenzioni per l'OTTAVARIO pro Unione

L'Ottavario di preghiere per la riunione dei cristiani è stato promosso nel 1908 dal Pastore Episcopaliano americano Paolo Wattson, con lo scopo di pregare per il ritorno di tutti i cristiani alla sede apostolica.

18 gennaio. Per l'unione di tutti i cristiani nella vera fede e nella Chiesa.

19 gennaio. Per la riconciliazione dei nostri fratelli separati di Oriente con la Sede Apostolica.

20 gennaio. Per la riconciliazione degli Anglicani con la Santa Sede.

21 gennaio. La riconciliazione dei Protestanti d'Europa con la Santa Sede.

22 gennaio. Perchè i cristiani d'America siano tutti uniti alla Sede di Pietro.

23 gennaio. Perchè i cattivi cattolici ritornino alla vita sacramentale della Chiesa.

24 gennaio. Perchè il popolo ebraico rientri nel possesso del suo retaggio in Gesù Cristo.

25 gennaio. Per l'estensione missionaria del regno di Cristo nel mondo.

DOPO UN CONVEGNO

Ai nostri giorni sentire parlare di ottimismo è una rarità; parlarne può sembrare addirittura una stoltezza.

Per i ventisette giovani universitari di Molfetta che hanno partecipato al Convegno giovanile di Assisi, l'ottimismo è stata una profonda convinzione che tanta luce di serenità ha soffuso sui problemi più scottanti della loro età.

E si sa che, semplificando il discorso, questi problemi si assommano e si sintetizzano in quell'unico che diviene ed è veramente il « punto fermo » della nostra esistenza: *Incontrarsi con il Cristo*.

Chi non è mai passato per Assisi, chi non ha mai sostato nella Cittadella Cristiana, forse potrà giudicare superficiale questo linguaggio; ma la realtà di chi ha fatto l'esperienza (e quale esperienza!) è toccante e profondamente consolante. 1350 universitari, nei giorni in cui avrebbero trovato la facilità più immediata per divertirsi e forse anche per dissiparsi, si sono raccolti in Assisi, invitati dai Volontari della Pro Civitate Christiana con l'unico scopo di studiare Gesù Cristo, Verbo eterno di Dio, sempre vivo nella storia, nella Chiesa, nella Eucarestia.

Ed io li ho visti penserosi questi giovani; alcuni non erano giunti ad Assisi tanto ben disposti, ma quando nella prima sera del Convegno, il grande Crocifisso dell'Auditorium ha aperto le braccia per accogliere tutti in un amplesso di amore e di bontà, l'atmosfera si è fatta serenamente preta di spiritualità e la voce paterna ed entusiasmante di don Giovanni Rossi ha rivelato loro che la nostra è una

grande epoca con i segni visibili di una ansiosa ricerca dell'umanità verso il Cristo e la Sua Chiesa. E' questa la gioventù di cui si parla tanto e tanto male? E' vero allora che tutto è perduto? I soliti pessimisti che gridano allo scandalo perchè i nostri giovani non sentono « tradizionalmente » il cristianesimo dei padri, sarebbero dovuti essere presenti lì, con noi ad Assisi, per esaminare se ai tempi passati c'è stato mai tanto fascino per la vita verginale, tutta consacrata al Signore. Ho visto volti commossi, oc-

chi luccicanti di lacrime quando si è parlato della bellezza e del fascino dell'apostolato cristiano, della grandezza di una vita tutta dedicata ad una epoca stupenda, quella di portare il messaggio di Cristo agli uomini del nostro tempo, per dire loro che solo in Lui troveranno la speranza e la fiducia in sé stessi e nella vita. E tutto questo è stato detto non in un linguaggio di sentimentalità ma di sacrificio, quello vero che dice e canta la rinuncia più bella e più avvincente, quella che ci porta alla scoperta di Gesù.

Sec. Tommeso Tridente

CONVEGNO UOMINI di A. C. Molfetta

Domenica 13 gennaio (Festa della Famiglia) avrà luogo presso l'Istituto Attanasio (Piazza Margherita di Savoia) il III Convegno di Studio con il seguente programma:

Ore 9 - S. Messa celebrata dal Rev. Assistente D. Giuseppe Aruanno.

Ore 10 - Conversazione del Dott. Girolamo Gadaleta sul tema: *La Carità e il Prossimo visti da un professionista*.

Ore 11 - Benedizione Eucaristica.

Oggi

Festa della Famiglia
in ogni Parrocchia

ASTERISCHI

DAI CORSIVI
AGLI ASTERISCHI

Il nostro settimanale non conosce staticità; intendiamoci: è dinamico ed all'inizio del nuovo anno cerca di rinnovarsi. Durante lo scorso anno abbiamo curato per i nostri lettori « il corsivo della settimana ». Con il presente numero diamo inizio a questa nuova rubrica, nella speranza — è forse presunzione? — di giovare. Comunque, se a taluno non riusciamo graditi, ci salti: non ce ne avremo a male.

EQUIVOCI DEPLOREVOLI

Nelle giornate immediatamente precedenti alle feste del S. Natale, seguendo un programma televisivo (Chiediamo scusa se non riusciamo a ricordare precisamente quale) ascoltammo parlare con somma sorpresa di « favola » di Natale.

Sullo stesso termine tornò il Radiocorriere Tv nel n. 52 quando scrisse precisamente: « si rinnova la favola bella di Natale ».

Ci sono stati alcuni lettori che hanno manifestato il loro disappunto alla direzione del settimanale, che dopo aver dato una certa giustificazione ha concluso: « se la parola si è prestata all'equivoco, ce ne scusiamo ». Equivoco deplorabile, che vale per il commentatore della nominata trasmissione televisiva, equivoci che non ci fanno onore.

SANTO SCONOSCIUTO

Da Milano C. Protti scrive alla direzione del settimanale « Epoca » informandola di conoscere un **santo vivo** « meccanico valentissimo, che ha dato esempi probabilmente eroici di pazienza ». Protti, quasi meravigliato conclude: « secondo me quest'uomo è un santo sconosciuto. Mille persone gli camminano a fianco ogni giorno e non lo sanno ». Vorremmo che C. Protti potesse leggerci, e giacché dal direttore del settimanale a cui ha scritto non ha avuto risposta, vorremmo potergli dire: caro amico, perchè lei si meraviglia tanto

che ci siano dei « valentissimi meccanici » che hanno un elevato programma spirituale come quello del **Ora et labora** di benedettiniana memoria? Ce ne sono, di uomini, di operai, di mamme di famiglia che raggiungono un certo **eroismo** nell'esercizio del loro dovere.

Sa, amico, quanti lei ne incontra nella sua giornata? La santità poi, almeno quella ordinaria, non crediamo che sia proprio in questo nostro povero mondo. Abbiamo conosciuto un bravo operaio che era atteso dal sacerdote ogni mezzogiorno, perchè tornando dal lavoro potesse comunicarsi quotidianamente? Che c'è di speciale? C'è che questo brav'uomo consacra tutta la mattinata del suo lavoro per ricevere degnamente il Signore.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

IL CONCILIO CONTINUA

Il Santo Padre non fa passare occasione senza parlarne

Che fa il Concilio in questo periodo di tempo che corre tra l'8 dicembre 1962 e l'8 settembre 1963? E' la domanda che molti si pongono e che non sempre ottiene una risposta esatta.

Per alcuni il Concilio è pressochè finito e la ripresa del settembre prossimo rappresenterà poco più di una appendice conclusiva; per altri, il Concilio è entrato in una fase di assoluta vacanza, consacrata ad un meritorio riposo; per altri ancora, si tratta di un momento di sosta prolungata, necessaria per riprendere fiato e per impostare su nuove basi il lavoro futuro.

Così ragionando non si ha una visione esatta della situazione. La realtà invece è questa, semplice e sicura nello stesso tempo: il Concilio continua! Altro è il metodo di lavoro in questi mesi che non nei mesi trascorsi; diverse sono le attività a cui i Padri conciliari sono impegnati, ma unica è la direttiva di marcia: il Concilio continua!

E non vi è cambio di rotta, quasi che il lavoro compiuto in periodo preparatorio fosse insufficiente o, peggio, errato. Il Concilio continua su di una strada rettilinea che, partendo dal 25 gennaio 1959, è stata tracciata giorno per giorno, senza ritorni, senza pentimenti, senza giravolte, verso una meta ancora non fissata nel tempo ma già chiaramente precisata nei programmi.

Lo ha affermato il Papa che ricevendo in questi giorni il Sindaco e la Giunta Comunale di Roma ha testualmente detto:

Ferve ora il lavoro serrato, ma pressochè silenzioso di preparazione alla seconda

Sessione, seconda e, se il Signore vorrà, conclusiva, Noi confidiamo nelle preghiere e nella collaborazione operosa e lieta anche dei laici, espressa in forme molteplici già suggerite e ben accolte.

CENTRO TURISTICO GIOVANILE di TERLIZZI

Il Concorso dei Presepi

Nonostante il disinteresse dei più di coloro che volevano aiutare nel rendere più suggestivo e significativo il Natale in seno alle famiglie, abbiamo continuato la tradizione del Concorso « il più artistico Presepe » con i risultati che seguono.

La Commissione, formata dall'Assistente Diocesano della G.I.A.C., dal Presidente Diocesano Peppino Morrone, l'ins. Ezio Giancaspero, dal Prof. di disegno Peppino Giancaspero, e dai Sigg. Tonino De Palma e Pinuccio Calò, ha giudicato i Presepi presentati a concorso seguendo i seguenti criteri: 1) Concezione artistica, 2) Realizzazione tecnica, 3) Originalità, 4) Paesaggio, 5) Proporzioni nei piani, 6) Prospettiva, 7) Effetti di luce.

Le Chiese risultano così classificate: I) Capuccini, II) Cattedrale, III) SS. Medici, IV) S. Giocchino, V) Crocifisso, VI) Immacolata.

Le Associazioni: I) Sacro Cuore, II) Ancelle del Santuario, III) Pio XII.

Per le famiglie sono previsti solo tre premi, che vengono assegnati: I) all'Avvocato Chieffi, II) al Sig. Gaetano Rutigliano, III) al Sig. Tricarico Pasquale. Alle altre famiglie verrà con-

segnato un diploma di partecipazione.

Grazie a tutti i partecipanti e auguri ai vincitori.

Don Mimi Cipriani

UNA NUOVA CAPPELLA A MOLFETTA

Presso l'Istituto delle Suore Alcantarine in Piazza Roma, nel giorno della solennità del S. Nome di Gesù è stata benedetta la nuova Cappella e consacrato l'Altare.

Presero parte alla solenne cerimonia il Rettore ed il vice Rettore del Pontificio Seminario Regionale, le autorità civili con a capo il Sindaco Cav. Luigi Masari, lo Ispettore provinciale dell'E. N.A.O.L.I.

Un folto gruppo di Religiose e di fedeli assisterono allo svolgimento del sacro rito.

Al S. Vangelo S. E. Mons. Salvucci che officiò la cerimonia, illustrò il significato delle singole fasi della liturgia consacratoria, esortando al rispetto del luogo del Signore ed alla cura della propria anima, tempio vivente della SS. Trinità.

Salviamo la Famiglia nell'unità dell'amore

Curiosità locali

Il GIOCO delle CARTE a Molfetta

Anche a Molfetta nel XVI secolo il gioco delle carte e dei dadi era molto forte e le conseguenze che ne derivavano erano le bestemmie e le rapine.

La principessa Isabella di Capua, feudataria di Molfetta ne ebbe sentore e scrisse una lettera al Comune per cui l'Università in considerazione che la « *Comunità dei cittadini se dannifica per lo iochio et quanti mali quante biasteme ne provengono* » in una tornata dell'anno 1549 ebbe a prendere una *risoluzione contra il giuoco*, cioè di abolire ogni consuetudine e privilegi riconosciuti per il passato dando mandato al Capitano di Giustizia di punire i giocatori di dadi e di carte sia che il gioco avvenisse in città che nel distretto. Veniva disposto che fossero emanati dei bandi alla popolazione con l'avvertenza che ciascun contravventore sarebbe stato punito con la pena di 30 carlini, estendendo tale pena a chi assisteva al gioco, a chi ospitava i giocatori a chi forniva candele, lumi, scanni ed altre comodità ai giocatori. Vi erano degli spioni che davano subito notizie all'autorità del posto per chi giocava.

La contravvenzione dei 30 carlini veniva così ripar-

L'agonia della Famiglia è l'agonia della Società

tita: 10 carlini all'accusatore, 10 carlini al Capitano e 10 carlini all'Università. In quel tempo esisteva la *Spetieria Capeta* (forse farmacia) che era autorizzata a gestire un *tabuliere*. Era forse il solo locale autorizzato, (oggi si direbbe fornito di licenza), ove non si potevano giocare più di due carlini, pena 30 carlini. Così pure alla taverna (luogo di sosta dei corrieri di passaggio) la posta del gioco delle carte e dei dadi era solo il vino

Aldo Fontana

CRONACA DI MOLFETTA

LA BEFANA AI POLIOMIELITICI

L'Opera Diocesana Assistenza anche quest'anno ha realizzato una simpatica iniziativa: la Befana per i bimbi poliomyelitici e adenopatici.

Da una parte ci ha confortato il numero di circa 70 bambini assistiti, dall'altra l'iniziativa ha sottoposto alle Autorità e all'opinione pubblica il grave problema di questi bimbi.

I bimbi assistiti sono soltanto quelli reperiti dall'Assistente Sociale, ma il numero è assai maggiore.

Rimane pertanto il problema di poter continuare a curare questi bambini, che molto spesso vengono abbandonati alle empiriche cure della famiglia, dopo aver ricevuto solo le prime cure necessarie in centri specializzati; ed un secondo problema dell'istruzione specializzata con scuole ed insegnanti specializzati.

S. Ecc. Mons. Vescovo ed il Sindaco Cav. Massari presenti alla manifestazione hanno preso vivo interesse al problema assicurandone lo studio.

Erano anche presenti gli Assessori Prof. Carabellese, Prof. Azzollini e Dr. Annesse e la Sig.ra Messina.

Sono stati offerti doni ai bambini e alle famiglie.

Parrocchia

S. Bernardino

In data 3 ottobre 1962, con decreto del Presidente della Repubblica, la Parrocchia di San Bernardino, venne riconosciuta agli effetti civili.

S. E. Mons. Vescovo, in data 1 novembre, nominava, primo Parroco della nuova Parrocchia, l'Economista Spirituale Sac. Francesco Gadaleta, che la sera del 30 dicembre u. s. prima della S. Messa Vespertina avanti a Mons. Leonardo Minervini, delegato da Mons. Vescovo, pren-

deva possesso canonico di Parroco.

Dopo il rituale giuramento da parte del neo Parroco e l'imposizione della mozzetta, Mons. Minervini si diceva lieto d'aver presenziato a tale rito che dava stabilità giuridica alla Parrocchia, eretta canonicamente il 10 luglio 1960.

Quindi augurava al Parroco fecondo apostolato e invitava i fedeli a seguire con generosità lo zelo apostolico del loro Pastore.

Fu poi celebrata una S. Messa Solenne. Al Vangelo, il novello Parroco, dopo aver ringraziato

ATTIVITÀ DELLA F.U.C.I.

Si è tenuta domenica 6 gennaio nella sede della Fucina la prima assemblea dei soci. Aperta con il pensiero religioso dell'assistente don Nicola Gaudio, che poneva l'accento sullo sviluppo continuo di una vita interiore, alla quale riferire e consacrare i valori e i fatti profani, che la realtà presenta, è continuata nella elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Sono risultati eletti gli universitari: Balsamo Antonio, delegato alle attività formative-culturali; Gigante Lazzaro, delegato alla San Vincenzo; Tridente Cosmo, delegato tesoriere; Zanna Michele, segretario; Salvemini Michele, delegato alle attività sportive-ricreative.

Il presidente ha poi brevemente illustrato le attività per il nuovo anno accademico, che si svolgeranno su queste linee programmatiche:

- Messa degli universitari;
- Corso di studi filosofici, che ponga le basi di una filosofia perennis;
- Corso di studi cristologici;
- Accostamento a figure e persone, rappresentative dell'arte contemporanea;

S. E. Mons. Vescovo della fiducia riposta nella sua persona e i parrochiani, per la docilità sempre finora dimostrata ha fatto la relazione dell'attività parrocchiale di questi primi due anni.

• • •

Si avvertono i fedeli che mercoledì 16 gennaio ha inizio in Parrocchia la pratica dei nove Mercoledì in onore di S. Salvatore.

Il mattino alle 6.30 inizierà la S. Messa e subito dopo la pia pratica in onore del Santo.

La sera, la funzione con la predicazione, inizierà all'Ave Maria. Si raccomanda ai fedeli di partecipare numerosi.

veri indumenti, giocattoli.

Si sono distinti in questa nobile gara i fanciulli di A. C.

Valido contributo nell'assistenza hanno portato le Dame di Carità e la Conferenza di S. Vincenzo.

Sono stati così assistiti diversi nuclei famigliari.

Il Parroco ringrazia quanti hanno concorso alla buona riuscita dell'*Impegno di Bontà*.

Amici sostenitori

Gesmundo Givoanna, Rag. Altomare, Prof. Vichi Settimio, Altomare Damiana, De Cegli Marta, Minervini Giovanna, Sciancalepore Lina, Minervini Maria.

Ribera Luigi da Benevento, Ins. De Gennaro Elisa, Rag. Magarelli Mauro (L. 2000), Ins. Marcotrigiani Maria (L. 1500), Prof. Carabellese Pantaleo, Gen. Fontana Sergio, Rag. Fontana Aldino, Minervini Giovanna, Parr. Azzollini Antonio, Ins. De Marinis Maddalena, Solimini Maria, Solimini Franca, Mons. Marmora Michele, Mons. Gaudio Francesco, D. Vito Mastrotrilli, D. Ida Caradonna.

Sono AMICI SOSTENITORI

coloro che ci inviano almeno **L. 1000**

Contiamo anche sulla fedeltà e puntualità di tutti gli altri

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Tattoli L. 800, Fiori sulle tombe L. 500, Per la morte di Caterina Gadaleta gruppo Dame di Carità 13.500, Parroco Don Saverio De Palma L. 3.000, Donne Azione Cattolica L. 1.000, Gadaleta Marta, Allegretta Gaetano L. 1500, Gadaleta Spadavecchia L. 1000, Camporeale Gaetano L. 1000, Allegretta Giuseppe L. 1000, De Gennaro Antonio L. 1000, Marzocca Corrado L. 1000, Ing. Degennaro Francesco L. 1.000, Gadaleta Mauro L. 1.000, Spadavecchia Isa L. 500, Samarelli Carmela L. 500, Decandia Fausta L. 500, Le cugine Cirillo L. 500, Gadaleta Mauro L. 500, Degioia Lucrezia L. 500, Azzollini Anna e Paparella Isa L. 500, (continua)

Parrocchia S. Gennaro

Il *Primo Tempo* della Campagna dell'A.C., che ha avuto come argomento il « Bisogno di Amore », si è tenuto nei giorni 20, 21, 22 del Dicembre scorso.

Le lezioni nelle « Tre sere » intese a divulgare l'argomento sono state tenute dall'Avv. Guido Gadaleta, dal Rag. Corrado Azzarita e dal Rev.mo Parroco.

In particolare nel giorno 22 Dic. si è organizzato un vero e proprio *Impegno di Bontà* inteso a vivere la Festa del Natale in una atmosfera di concreta carità.

Molti hanno donato per i poveri della Parrocchia pacchi vi-

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina - Molfetta

La Isvetia, quotidiano di Mosca, facendo il bilancio del 1962, nascondeva fra le righe una notizia sensazionale. Dopo aver reso omaggio alle conquiste dello spazio operate dai cosmonauti sovietici, aggiungeva: "La grandezza e la bellezza del coraggio dell'uomo sono state esaltate dallo spirito di sacrificio di due altri eroi del cielo: Andreew e Dolgow. Uno di essi, Dolgow, non è più tornato sulla terra dal suo assalto alla stratosfera".

Altro, e cioè Andreew, è dunque tornato, ma non è sopravvissuto all'impresa.

Non è la prima volta che le conquiste della tecnica e della scienza, come ogni altra conquista umana, esigono il sacrificio di vite umane. Ma perchè questo sacrificio, che ha anche i suoi lati di vittoria, non è stato mai annunciato, quasi fosse una sconfitta? Qui sta il dramma del mondo moderno e in particolare del mondo sovietico, anzi della crudeltà del mondo sovietico: il considerare le vite umane come mezzi validi, come strumenti preziosi finchè possono servire ad uno scopo; il rigettarle o l'ignorarle quando non servono più.

Andreew e Dolgow avevano fallito nel loro tentativo: per questo la loro impresa non era stata giudicata meritevole di un annuncio ed i loro nomi sono rimasti ignoti, quasi che la loro vita non avesse avuto valore alcuno.

UN SACERDOTE ROMANO nella gloria del Bernini

**VINGENZO PALLOTTI solennemente
canonizzato dal Papa oggi 20 gennaio**

La vita del nuovo Santo, che nato a Roma nel 1795 vi morì il 22 gennaio 1850, è tutto un susseguirsi di iniziative suscitate da un costante zelo apostolico, le quali ci presentano Don Vincenzo in molteplici attività tutte intese ad evangelizzare il popolo della sua Roma, ad aiutare i deboli, a lenire le sofferenze, a praticare — in una sola parola — il comandamento evangelico di amare il prossimo come noi stessi.

L'Apostolo di Roma

Nell'Oratorio di S. Maria del Pianto egli raccolse i fanciulli e radunò gli studenti a Ponte Rotto; tenne con assiduità corsi di esercizi spirituali; a S. Maria degli Angeli alle Terme aprì una Scuola Agraria per avviare i giovani alla razionale coltura dei campi; per gli operai, in Roma e fuori, fondò e sostenne le Scuole serali che ebbero fino a 500 alunni; riorganizzò le Università Artigiane dei vetturini, dei calzolari, dei sarti, dei falegnami, degli erbivendoli e le portò a nuova vita spirituale e sociale; prese la direzione spirituale delle Caserme, dell'Ospedale Militare ed ottenne risultati prodigiosi; si dedicò all'assistenza degli ammalati e dei vecchi

abbandonati; fu tra i carcerati come padre consolatore ed ottenne conversioni straordinarie fra i condannati a morte; si avvicinò alla Nobiltà Romana e la ebbe sostenitrice nelle sue opere di assistenza sociale. Dove però il suo insegnamento e il suo esempio fece scuola, fu soprattutto nel vasto campo dell'apostolato dei laici.

Precursore dell'Azione Cattolica

Fino a Don Vincenzo lo apostolato ufficiale era stato riservato al clero. Non si concepiva un militante di Dio fuori della cerchia del clero. A prescindere dai risultati ottenuti col suo « Apostolato Cattolico », egli ebbe il merito d'aver introdotto nella Chiesa un concetto nuovo riguardo al posto da assegnare ai laici nella milizia di Dio. Il suo concetto è rimasto, s'è fatto strada ed è vitale.

Egli fondò l'Apostolato Cattolico con una dichiarata universalità di membri del clero e del laicato. Il che significò che il carattere ecclesiastico era irrilevante per l'appartenenza alla nuova istituzione religiosa, che però si proponeva di fare un vero apostolato, mobilitando

tutti gli uomini di buona volontà, dovunque si trovassero.

La sua parola d'ordine fu: Non apostolato di clero o non clero; ma apostolato dei doni di Dio che ciascuno ha ricevuto; tanto più che ogni cristiano deve imitare Gesù Cristo, e Gesù Cristo è dell'Eterno Padre.

Pio XI, il Papa dell'Azione Cattolica, lo additò chiaramente come il « profeta dell'apostolato dei laici » e Pio XII, seguendo le orme del suo Predecessore, lo definì « Miles Antesignanus » dell'Azione Cattolica.

Questi pensieri, alla vigilia della sua canonizzazione, sono motivo di conforto e di esultanza per quanti, in speciale e diretta dipendenza dalla Gerarchia Ecclesiastica, generosamente si adoperano per l'avvento del Regno di Dio e gioiscono del solenne tributo che la Chiesa cattolica solennemente rivolge a San. Vincenzo Pallotti, « romano de Roma ».

Mons. Maccari a Molfetta

Nel pomeriggio di domenica, 13 gennaio, S. Ecc. Mons. Maccari, Assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana, è passato dal Pontificio Seminario Regionale per portare ai nostri chierici il saluto Suo e dell'intera famiglia dell'Azione Cattolica.

A ricevere l'Ecc.mo Presule erano il nostro Vescovo, il Rettore con i Superiori e

Professori del Seminario e tutti i giovani Seminaristi che hanno entusiasticamente acclamato all'illustre Ospite che rivolgeva loro elevate parole d'incitamento ad approfondire la loro formazione teologica nella luce e nella fedeltà alle direttive del Magistero della Chiesa.

Inoltre S. Ecc. Mons. Macari ha invitato i giovani chierici a guardare con fiducia all'Azione Cattolica, sottolineando la necessità, particolarmente ai nostri giorni, della collaborazione dei laici all'opera apostoli-

ca della Chiesa.

Mons. Rettore ha ringraziato l'Ecc.mo Presule che è stato ancora calorosamente salutato dai Seminaristi.

In rappresentanza della nostra diocesi erano ad ossequiare S. Ecc. Mons. Macari oltre al nostro Ecc.mo Vescovo, Mons. Giovanni Capursi Parroco del Sacro Cuore, il Dott. Michele De Palma Presidente del Movimento Laureati e don Tommaso Tridente Assistente del Movimento Maestri di Azione Cattolica.

ASTERISCHI

UNA NOSTRA PROTESTA

Una protesta che ci viene dal profondo dell'essere, esprime lo sconvolgimento dei telespettatori al sabato sera durante la trasmissione di « Studio Uno », allo apparire del **petit rat** che in arte porta il nome di Zizi Jeanmaire.

E' « piccola e minuta », — dice un foto reporter —. Questa **povera** Zizi, la piccola Venere di Cocteau non riesce che a **disgustare** per la sua prestazione nient'afatto ordinata. E la nostra protesta, che è poi quella di tutti i telespettatori responsabili, non dovrebbe essere una voce sperdentesi nel deserto.

STORPIATURE - Ci è capitato di leggere in un settimanale accanto a rilevanti servizi fotografici di René Marcelle — è il nome vero della Jeanmaire — che una domestica, quando la **vedette** era ancora non rovinata dalla cosiddetta arte dello schermo, amava chiamarla « mon petit Jesus ». La Jeanmaire — è sempre il giornalista che lo afferma — « storpiava » il nome altissimo in Zizi.

Ma non pare al lettore che

oltre alla storpiatura del nome tanto sacro, ci sia quella della sua personalità cristiana, giacché c'è nel caso una evidente abdicazione di ogni sentimento etico? Il guaio è che le storpiature, Zizi oltre che in se stessa, le opera anche negli spettatori.

UNO STUDIO RIUSCITO?

Il n. 195 di « Vita » portante sulla copertina una sgargiante foto del negretto brasiliano interista Jair, nella rubrica ebdomadaria cinematografica parla, riferendosi alla trasmissione di cui andiamo discorrendo, di lavoro « riuscito ». Non intendiamo met-

tere in dubbio l'apporto vivace dato alla trasmissione da Walter Chiari, che a torto — ci sembra — sia stato messo in paragone con Warner Bentivegna.

Ci sorprende però che da un settimanale, ch'è a quanto pare, di ispirazione cattolica non sia venuta una parola di biasimo per Zizi per il suo esibizionismo osceno e conturbante. « Vita » avrebbe così espresso senza altro la voce della stragrande maggioranza dei suoi lettori.

NON STERILI LAMENTI -

Fausto Vallainc in un suo scritto: « il momento di agire, parlando della « licenziosità degli spettacoli », ammonisce giustamente: « Non sterili lamenti, ma azione ci vuole, azione cosciente e costante... ».

Azione che potrebbe iniziarsi con non accendere la televisione durante la trasmissione di « Studio Uno », sino a quando Zizi, non si deciderà a mostrarsi moralmente in pubblico, e che può completarsi con una protesta scritta mediante l'organismo dell' **Aiart**.

Se non conosci di che si tratta, chiedi, lettore, in parrocchia informazioni e le avrai soddisfacenti.

c. d. g.

La pagella del primo trimestre

(confidenze ai genitori)

Poveri professori in questi giorni! Da ogni parte si giudica, si mormora, si fanno paragoni, forse... si calunnia. Ai marciapiedi della scuola, nelle stesse case, non c'è altro discorso che desti l'interesse all'infuori dei risultati scolastici.

Vorrei girare casa per casa, non certo per curiosare, ma per invitare ad un esame, non tanto i figli quanto gli stessi genitori. La pagella del figlio offre al genitore

accorto e sapiente l'occasione per un esame, per una revisione (la parola può sembrare esagerata, ma è esatta) di certi metodi con i quali si intende "andar incontro" alle proprie creature. Non si può negare che da un certo tempo si va diffondendo tra i genitori delle nostre buone famiglie una fiducia esagerata e fuori posto verso l'impegno dei figli. Si teme di dubitare della serietà del loro lavoro,

si convalidano tutte le scuse che essi apportano per giustificarsi, anzi ciò che più scoraggia, si offrono loro dissipazioni che incoraggiano questi poveri giovani, già storditi dalla vita moderna, a vivere fuori di sé. E li vediamo questi giovinelli di 15, 16 anni, provvisti di giradischi, girare quasi ogni domenica nelle case degli amici per ballare " sotto lo sguardo della mamma". Questa è contenta, tanto... meglio lì che altrove (non si è mai conosciuto il significato di questo "altrove"). Non si vuol comprendere che particolarmente a quella età non basta l'ambiente ad aiutare una formazione che è agli inizi, non basta lo sguardo, sia pur vigile, della mamma a giustificare una dissipazione che esteriormente può finire dopo il ballo, ma nell'interno dello spirito già sconvolto del giovanetto, si fa più acuta e più insistente.

Bisogna saperli guardare negli occhi questi adolescenti quando sono lì scettici e dissipati sui banchi della scuola, bisogna saperli comprendere quando aprendoti il cuore (e questa volta non lo fanno alla mamma) ti dicono che non riescono più a pregare, a studiare, ad essere sereni.

Vorrei che queste parole giungessero a quei genitori che si esaltano nella stima esagerata dei loro figlioli, che ci giudicano "retrogradi" solo perchè con conoscenza di causa difendiamo l'equilibrio interiore dei loro figli, e senza alcun interesse vogliamo il bene delle loro creature. Una maggiore vigilanza, una fiducia meno esagerata nella natura umana viziata dal peccato originale, aiuterebbe i nostri adolescenti ad essere più serenamente impegnati nel loro profitto scolastico.

don Tommaso Tridente

IL 2° ANNO DI ATTIVITA'

del C. N. I. O. P.

**La cerimonia inaugurale alla presenza
di Autorità e famigliari degli alunni**

Il Centro Professionale C. N.I.O.P. ha ufficialmente inaugurato il secondo anno della sua attività addestrativa il 4 u. s.

Hanno presenziato alla manifestazione, insieme a tutti gli allievi e ai genitori di questi, S.E. Mons. Vescovo; il Sindaco, cav. Luigi Massari; l'on. Vito Lattanzio; Mons. Giuseppe Lanave e Mons. Giuseppe Casale, rispettivamente Assistente e vice Assistente Centrale della GIAC, il dott. Saverio Cozzoli, vice presidente centrale della GIAC, gli Assessori Comunali, proff. Carabellese ed Azzollini; il dott. Catalano, dirigente dell'ENPI di Bari; il dott. Ugo De Ceglie, dirigente l'Ufficio del Lavoro di Molfetta; il preside prof. Minervini, il geometra Logrieco, direttore del Centro EMCP, e molte altre Autorità ed invitati.

Dopo il saluto del Segretario Zonale, sig. Gaetano Sorgente, che ha ribadito essere il C.N.I.O.P. un servizio ed un contributo della GIAC alla soluzione del problema della qualificazione professionale dei giovani, il direttore del Centro, dott. Nicola Annese, ha illustrato i risultati conseguiti dal CNIOP a Molfetta durante il suo primo anno di attività e le attività programmate per il secondo anno, ponendo un particolare cenno sulla vasta serie di attività complementari a quella dell'addestramento professionale, principalmente sul nuovo servizio di orientamento professionale. Il prof. Gregorio Donato, direttore centrale

del CNIOP ha illustrato le finalità e l'impegno del CNIOP su scala nazionale, soffermandosi in particolare sui settori dell'apprendistato, dell'addestramento e dell'orientamento professionale.

Indi, l'on. Vito Lattanzio, porgendo il suo saluto, si è complimentato dei lusinghieri risultati conseguiti, auspicando un sempre maggior

potenziamento dell'addestramento professionale. S. E. Mons. Vescovo, infine, dopo aver espresso il plauso ed un maggior incoraggiamento a sempre meglio operare per il bene della gioventù, ha proceduto alla premiazione degli allievi che nell'anno 1961-62 hanno conseguiti i premi del Ministero del Lavoro, impartendo a tutti la Sua paterna Benedizione.

Autorità ed Invitati hanno visitato il Centro professionale del CNIOP pienamente soddisfatti della notevole attrezzatura tecnica in dotazione allo stesso Centro.

zione di propaganda sulle Missioni Africane e specialmente sul Mozambico, insistendo sul tema delle vocazioni missionarie.

Armadio del Povero a Molfetta

L'Armadio del Povero, voluto e seguito con costante interesse la S. Ecc. Mons. Vescovo è al terzo anno di vita.

Si tratta di una iniziativa a carattere cittadino delle benemerite Compagnie delle Dame di Carità con lo scopo di raccogliere, rammentare e preparare con cura gli indumenti che poi vengono distribuiti ai bisognosi. Grazie a Dio, molto è stato fatto. Urge soprattutto la collaborazione dei membri di tutte le parrocchie per poter rispondere con maggior prontezza alle molteplici richieste dei bisogni, specialmente in questo tempo di duro inverno. La sede dell'armadio è presso il Centro Sociale, Piazza Garibaldi ed è aperta ogni martedì e venerdì, un'ora prima dell'Ave Maria; il numero di telefono è 912008.

Facciamo perciò un vivo appello a quelle signore e a quelle signorine che volessero presentarsi alla sede dell'armadio per donare a Cristo sofferente nel povero qualche ora di lavoro.

RESOCONTO della situazione finanziaria di LUCE E VITA per il 1962

Come annunciato nello scorso numero diamo qui di seguito conto dell'anno 1962:

ATTIVO	
Quota abbonamenti	L. 168.914
Introito rivendite e pubblicità	» 412.378
Totale	L. 581.292
PASSIVO	
Spese tipografia	L. 542.700
Spese varie (posta, distribuzione,aggio al l'incaricato esaz.)	» 74.874
Totale	L. 617.574
Deficit del 1962:	L. 36.282

CRONACA DI TERLIZZI

La festa della Famiglia nelle Parrocchie

A questa solennità liturgica le famiglie sono state preparate come segue:

Nella Parrocchia di **S. Maria** per sere ha parlato alle mamme l'ins. Sig.na Maria Malerba, sviluppando il tema della carità nei suoi riflessi familiari, e la domenica chiudeva il Rev.mo Can. Don Michele Cipriani, ispirandosi alla liturgia del giorno.

Nella Parrocchia dei **SS. Medici**, per le mamme e le signorine, in tutta la settimana precedente la festa, la Sig.ra Cecchina Carabellese dava lezioni di igiene e medicina utili a sapersi dalle donne in ordine alla educazione fisica dei bambini, a seguito di brevissime conversazioni sulla teologia del corpo umano, tenuta da alcuni Sacerdoti del posto. Sabato il Parroco ha chiuso con il ritiro spirituale.

Nella Parrocchia del **Crocifisso**, la Presidente Diocesana delle Donne di Ruvo, Sig.ra Carmela De Palo ha inserito il tema della Cam-

pagna Annuale dell'A.C.I. nel quadro della famiglia, sviluppandolo per tre sere. La adunanza veniva chiusa dal Parroco con la proiezione di filmine adatte alla circostanza.

La Giornata Missionaria 1962

Parrocchia Cattedrale lire 95.000 (81.200); Parrocchia S. Maria L. 71.600 (67.250); Parrocchia S. Gioacchino lire 84.000 (80.000); Parrocchia Immacolata L. 15.365 (10.600); Parrocchia SS. Medici L. 41.000 (38.000); SS. Crocifisso L. 29.710 (20.000) Totale L. 336.675 (297050).

Propaganda per le Missioni di Mozambico

Nei tre giorni che hanno preceduto la festività della Sacra Famiglia, il Padre Paolo da Palo e il Padre Liberato da Ginosa Cappuccini hanno tenuto, nella **Cattedrale** e nella Parrocchia di **S. Gioacchino** una predica-

CRONACA DI MOLFETTA **Dame di Carità**

(continuazione dal num. preced.)

Parrocchia

S. Bernardino

Domenica, 13 c. m., festa liturgica della S. Famiglia, è stata celebrata la Prima Festa della Famiglia Cristiana.

La celebrazione ha avuto un carattere intimo e spirituale al mattino. Per meglio vivere l'unità spirituale fra tutti i membri di una famiglia i nuclei familiari insieme, hanno ascoltato la S. Messa. Ogni Sacerdote, all'onrelia, ha illustrato ai fedeli il significato della giornata liturgica e a tutti i presenti è stata distribuita la pagellina con la preghiera della Famiglia Cristiana composta da S.S. Pio XII di v. m.

Nel pomeriggio sono state invitate le famiglie della Parrocchia ad un trattenimento di circostanza.

Ha tenuto il discorso il Rev.mo Mons. Mario Miglietta, che con parola facile ed illuminata ha saputo infondere fiducia ai genitori, nel loro compito di sposi e di educatori. Le sue parole hanno lasciato, in tutti i presenti, un'orma indelebile.

La serata è stata allietata da un programma di musica con violino e harmonium eseguito dai sigg. Aiello e Minervini. La piccola Sasso inneggiò alla mamma con la poesia « *La mamma questo mistero* », l'aspirante Favuzzi ha rappresentato un suo sogno: « *fare il papà* ».

Ha concluso il Parroco che si è compiaciuto della riuscita della giornata e ha incitato i presenti a vivere nella famiglia il clima spirituale della Famiglia di Nazaret.

Scuola "Vedette",

Nei giorni 3, 4 e 5 gennaio si è tenuta una scuola per le vedette Beniamine e Aspiranti nelle sale di A.C. e in quelle della Parrocchia Immacolata. C'è stata una partecipazione attiva da parte delle ragazze che hanno mostrato un vivo interesse.

Alle Beniamine le lezioni sono state tenute dalle signorine Valeriano Angela e Ragno Lina.

Alle Aspiranti dalle signorine Spaccavento Rosa e Sorgente Gianna.

Parrocchia

San Corrado

Si avvertono i devoti della Purificazione che il giorno 24 c. m. avrà inizio la novena in onore della SS.ma Vergine. La funzione si svolgerà all'Ave Maria.

Partecipiamo numerosi alla sacra funzione che ci preparerà degnamente alla festa del 2 febbraio.

Unione Uomini di Azione Cattolica

Domenica 13 gennaio ha avuto luogo presso l'Istituto Attanasio il III Convegno di studio dell'Unione Uomini di A. C.

Alla S. Messa celebrata dal Rev. Assistente Can. D. Giuseppe Aruanno è seguita la lezione del Dott. Girolamo Gadaleta sul tema: « *La carità e il prossimo visti da un professionista* ».

Che cosa ci chiede questo amore degli altri ha precisato l'oratore. Il Vangelo dice tutto con una sola parola invitandoci a trattare gli altri come noi stessi, a volere loro il bene che noi vogliamo a noi stessi. Sforzarsi di rendere attorno a noi la vita migliore, di allargare le speranze, donare la gioia, lenire le sofferenze.

Ampia ed animata la discussione al termine dell'orazione.

UNIONE ITALIANA INSEGNANTI MEDI

Il giorno 9 c. m., si è nuovamente riunito il Consiglio U.C.I. I.M. nella sezione locale, affrontando i temi che più urgono in questo periodo dell'anno. Il Presidente, Prof. Pasquale De Palma, ha invitato il Consiglio ad una azione più viva nel settore del tesseramento. Un gruppo composto di professori medi può ben testimoniare le idee cristiane in campo scolastico: così risplenderà più fulgida la didattica che si ispira al cristianesimo, e si avranno frutti adeguati alla grande tradizione cristiana.

Il Consulente Ecclesiastico don Graziano Bellifemine ha invitato i componenti il consiglio a promuovere iniziative che facciano conoscere l'U.C.I.I.M. sempre più nell'ambiente insegnante delle nostre scuole. Per i professori che si dichiarano cattolici, la collaborazione entro l'associazione di categoria è un dovere cristiano di

La prossima lezione sarà tenuta il 17 febbraio dal Ch.mo Prof. Girolamo Lopopolo dal titolo: « *LA CARITA' e L'AMORE VISTI DA UN EDUCATORE* ».

Centro particolare de "La S. Vincenzo",

Si è riunito il Consiglio Particolare delle Conferenze di San Vincenzo per una relazione consuntiva dell'anno 1962.

Dopo il pensiero di meditazione dettato dal Sac. don Nicola Gaudio il Confratello presidente Dr. Onofrio Murolo ha comunicato che il Consiglio generale di Napoli si è congratulato per la attività svolta a Molfetta durante questi anni e per incoraggiamento aveva inviato la somma di L. 80.000 da distribuire per le singole Conferenze e per l'attività del Consiglio Particolare.

Comunicava inoltre che nel marzo prossimo dal 16 al 21 si svolgerà a Torino il convegno dei giovani vincenziani.

Indicava l'attività da svolgere per il prossimo mese che dovrà precisare le condizioni di ambiente nel quale si svolge l'attività della Conferenza.

Ciascun Presidente dava la relazione morale, finanziaria ed organizzativa della propria Conferenza.

carità e di apostolato. E comunque, l'iscrizione all'U. C. I. I. M. deve essere sentita come un impegno morale e sociale a testimoniare personalmente la propria fede nelle attività professionali e nelle vita associativa, e a dare il contributo della propria attiva solidarietà a quanti operano per il rinnovamento della scuola e lottano per difenderla dal pericolo di un predominio dei principi materialisti ed irreligiosi nella educazione dei giovani nelle nostre scuole.

Il consiglio ha poi approvato l'idea di tenere conversazioni di studio su raggio professionale. Per il mese corrente, la Conversazione sarà tenuta dal Consulente Ecclesiastico, sul tema: « *Il fondamento teologico della Pedagogia* »; mentre in data da decidersi per febbraio, la Prof. Raffaella Stufano parlerà sul tema: « *La scuola media unica obbligatoria ed il preadolescente* ».

Per la morte Caterina Gadaleta:

Gadaleta Rita L. 500, Uva Letizia L. 500, Tattoli Nella L. 500, Campi Chiara L. 500, Giovine Lucrezia L. 500, Balacco Concetta L. 500, Gadaleta Marterina L. 300, Squeo Dora L. 300, Marzocca Isa L. 300, Depinto Angela L. 300, Maria Pomodoro Ved. Caputo L. 200, Per la morte di Carabellese Giuseppe fu Vito Cesare: la famiglia lire 10.000, Salvemini Carmine e Rosaria L. 2000, Degennaro Antonio L. 1000, Azzollini Decio L. 1.000, Tommaso e Francesca Tridente L. 1000, Carabellese Felice e Matteo L. 1000, Carabellese Vito Cesare e Mauro L. 1000.

Parrocchia Cattedrale

Per il Defunto Francesco Camporeale: Carmela Camporeale L. 500, Bartolo Camporeale lire 500, Porta Marta L. 1000.

Per il defunto Antonio Libardo: Gaetano Libardo e figli lire 1000, Vitangelo Spaccavento L. 1000, Fam. Derienzo L. 1000, Derobertis Vincenzo L. 3000, Giuseppe Piccini L. 3000, Mimmo Rita e Massimo Piccini L. 2000, Le amiche di scuola di Silvana Libardo L. 3000, Gioventù Femminile Cattedrale lire 1000, U.D.A.C. Cattedrale lire 1000, Solimini Vincenza L. 100.

Per la defunta Maria Antonietta Delillo Caradonna: Ottavio Curto e Fam. L. 3000, N.N. lire 2000, Poli Graziano L. 1000, Sciancalepore Felice L. 1000, Sciancalepore Vincenzo L. 1000, Delillo Giuseppe e Giovannina L. 1000, Fam. Mastropasqua L. 1000, Mario e Maria Mastrotrilli L. 1000, Magg. Dott. Adamo Mastrotrilli e Fam. L. 1000, Dott. Giuseppe Carabellese e Fam. li-

(continua)

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina - Molfetta

I LAICI ed il Concilio

« La unione spirituale dei Presuli e dei Fedeli dimostra che la dottrina e la spiritualità della Chiesa Cattolica è, dopo venti secoli, più vigorosa che mai, e vi è piena corrispondenza anche da parte del laicato espressa in forma così nobile e alta, in adesione a principi immutabili, con salda e intelligente convinzione ».

GIOVANNI XXIII, 12 gennaio 1963

Uno degli argomenti più approfonditi dai Padri Conciliari nel corso della discussione sullo schema riguardante la Chiesa è stato senza dubbio quello concernente l'apostolato dei laici.

E' stato giustamente osservato che, mentre nel passato il compito del Concilio si è particolarmente fermato sulla natura e sulle funzioni del Sommo Pontificato, stavolta si insiste maggiormente sul suo spirito missionario e, in questa visuale, sull'attività notevole che possono prestare i collaboratori laici.

Da parte di qualcuno è stata addirittura chiesta una solenne proclamazione conciliare sull'importanza e la funzione dell'apostolato dei laici, nella quale si distingua ciò che è strettamente Azione Cattolica (apostolato cioè in diretta collaborazione con la Gerarchia) da altre attività che, pur opportune e degne di lode, tuttavia non sono caratterizzate da una altrettanto stretta dipendenza dall'Autorità ecclesiastica.

Fra gli Ordinari convenuti a Roma per il Concilio, inoltre, alcuni hanno tenuto a porre in rilievo che i laici

potranno offrire la loro preziosa collaborazione agli stessi studi del Concilio, ribadendo in tal modo quanto già asserito da tutta l'assemblea a proposito dei mezzi di comunicazione sociale, apostolato pertinente soprattutto ai laici.

Non sono mancate, ancora, le richieste di indicare con maggior chiarezza i fondamenti teologici dai quali deriva la dignità dei laici in quanto membri del Corpo Mistico di Cristo. I

AL SEMINARIO REGIONALE

IL VATICANO II ED I FRATELLI SEPARATI

Domenica 20 gennaio, terza giornata di preghiera per l'unione dei fratelli separati dalla S. Sede, ha avuto luogo nell'aula del Seminario Regionale una interessante conversazione tenuta dallo Ill.mo Mons. Willebrands sul tema: "Il Concilio Vaticano II ed i fratelli separati". Era presente S. Ecc. Mons. Vescovo con un folto gruppo di Sacerdoti della diocesi e con gli alunni del Seminario Vescovile.

laici, è stato osservato, hanno il compito di instaurare nel mondo di oggi il regno di Dio, con una propria autorità e competenza e non già come soli esecutori delle direttive della Gerarchia.

Mentre dunque la competente Commissione conciliare è riunita per lo studio e l'esame attento delle proposte, degli emendamenti e delle osservazioni sul capitolo dello schema « De Ecclesia » che riguarda i laici, impegno specifico di ogni cattolico militante deve essere quello di rendersi sempre meglio conto della propria missione nel mondo, sia attraverso le molteplici opere di apostolato, sia con la testimonianza a Cristo Signore nel campo di lavoro, nella professione, nei rapporti umani, in ogni istante della propria vita.

dal Rev.mo Mons. Carata, ha preso la parola Mons. Willebrands.

Questi ha anzitutto affermato come il S. Padre, convocando il Concilio Ecumenico, in diversi documenti anche solenni, come per es. l'Enciclica "Ad Petri Cathedram", abbia desiderato che questa grande assise della Chiesa fosse rivolta espressamente anche verso i cristiani non cattolici.

Dopo aver ampiamente trattato sulla realizzazione delle intenzioni del Papa, l'illustre oratore ha presentato le prospettive che si delineano circa la presenza al Concilio degli Osservatori delegati.

La magistrale conversazione si è conclusa con una esortazione alla preghiera e con la citazione del radiomessaggio natalizio ultimo del S. Padre.

Il nostro Ecc.mo Vescovo ha poi preso la parola per ringraziare l'Ill.mo Mons. Willebrands e per esortare tutti a guardare con responsabilità e serietà a questi gravi problemi della Chiesa.

NOVENA A S. CORRADO

Il 31 c. m. in tutte le Parrocchie della città avrà inizio la novena in preparazione alla Festa del Patrono S. Corrado, la cui festa sarà solennemente celebrata il 9 febbraio in Cattedrale.

Intanto S. E. Mons. Vescovo ha confermato presidente della Commissione dei festeggiamenti il Sig. De Palma Ignazio.

Marxismo Ateo

Lo scrittore tedesco Marcel Reding ha recentemente pubblicato un volume, «Der politische Atheismus» in cui cerca scagionare Marx dall'accusa di ateismo.

Per il Reding l'ateismo non sarebbe un elemento essenziale alla dottrina marxista. Quando nacque la questione operaia, egli scrive, il cristianesimo e la Chiesa erano alleati della Monarchia e delle classi superiori. La lotta che Marx condusse in nome del materialismo, sarebbe stata diretta contro la Chiesa in quanto alleata delle classi dirigenti, e non contro la Trascendenza.

Questa idea potrebbe facilmente far presa sui cosiddetti marxisti nostrani, visto che da noi è di moda l'ispirarsi alla quintessenza della cultura germanica: ieri i demiurghi erano Hegel e Nietzsche, ed oggi il grande Capo Sioux è Marx.

Ma il Reding non è obiettivo. Nei famosi manoscritti di Parigi, Marx dice che la religione è una alienazione, di cui l'uomo deve liberarsi per diventare pienamente libero (il senso marxista, s'intende), e padrone assoluto del proprio destino. Per l'autore del «Das Kapital», poi la religione è un evadere dal concreto, dai reali doveri della vita: e perciò, solo negando Dio, l'uomo riacquista piena coscienza di sé e del suo destino.

Questo pensiero è la base della concezione materialistica della storia: ciò significa che l'ateismo è alle radici del marxismo.

Il Reding insiste dicendo che il termine materia, in Marx, sta ad indicare le condizioni di produttività, e perciò il materialismo è

sempre aperto ai motivi dello spirito.

Senonché Marx insegna che la totalità dei motivi di produzione forma la struttura economica sociale, base della sovrastruttura politico-giuridica, cui corrispondono certi motivi di coscienza. Cioè: i motivi di produzione della vita materiale condizionano il processo sociale, politico e spirituale. Perciò, non è la coscienza degli uomini a determinare

il loro essere, ma, al contrario, è il loro essere sociale, determinato dalla materia, a condizionare la coscienza. Come si vede, il pensiero di Marx è sempre legato al materialismo filosofico.

In vano ci si sforza oggi di separare l'ateismo dal marxismo. Chi è marxista è ateo, e viceversa. Chi è marxista, cioè, è un essere incapace di spiritualità.

D. Graziano Bellifemine

ASTERISCHI

UN VERO GRANDE - «Rocca» quindicinale cristologico di Assisi, nel n. 2 di questo gennaio, riporta una intervista a cura del dott. D'Agostino con Jean Guilton.

Il colloquio con l'Immortale di Francia, dà le dimensioni dello spirito piuttosto irrequieto del filosofo moderno: l'uomo ecumenico.

Guilton è l'unico laico ammesso tra i Padri conciliari al Vaticano II.

Del colloquio con il bravo volontario della Pro Civitate, ci piace offrire ai lettori una perla.

«Parlare bene di sé senza vanità — ha affermato il discepolo del grande Mercier — è difficile; parlare male di sé senza un sottile orgoglio, è più difficile ancora»...

Si ammira qui la vera modestia, squisitamente cristiana, in un uomo che ha raggiunto le vette della sapienza, raggio di quella Increata. Colloquio ammirevole.

I FALSI GRANDI - L'intervista a cui abbiamo fatto cenno, ci ha richiamato alla mente i «colpi di obiettivo» che al giovedì sera nella trasmissione «Cinema d'oggi», ci regala la Tv del primo programma.

Interviste con ...i grandi dello schermo, con coloro cioè che vengono volgarmente definiti artisti.

Interviste che fanno di insipido, con risposte che hanno dell'esotico, del posticcio, autoesaltanti. Interviste che dicono assolutamente nulla all'infuori della pubblicità circa gli intervistati, i loro futuri lavori e progetti. Colloqui non ammirevoli.

VOLGARMENTE

...ARTISTI - Forse qualche lettore notando le precedenti parole avrà accusato noi di non saper **comprendere** l'arte; di non essere in grado di valutare certe interpretazioni **elevatamente** artistiche; di avere i paraocchi medievali e di vedere tutto con mentalità retrograda. Piano, per favore! Che certe interpretazioni siano eccellenti possiamo concederle senza difficoltà alcuna. Ma noi ricordiamo un profondo pensiero, che — se non andiamo errati — appartiene al Pascoli. Un pensiero chiaro e vivo di attualità: perenne: «L'arte non è arte, la poesia non è poesia, se non ha le mani innocenti e gli occhi luminosi».

In gran parte, i prestatori di opera in campo cinematografico, hanno le mani bian-

che solo di «tretan», gli occhi luminosi per le cure di «stilla».

COLLOQUI ELE-

VANTI - Amiamo chiudere la nostra giornata lavorativa con la lettura di qualche pagina dei «Colloqui» dello avvincente scrittore di Amberg: Peter Lippert.

Ragionando quasi a mo' di intervista — siamo in tema! — con un bibliofilo, P. Lippert sembra proprio volerci dare ragione.

Un testo, nota Lippert «è pronto ad aiutare, è senza pretese come un servitore che mi dà sazieta o incitamento o godimento che desidero... mi diventa caro come un amico...». Sono questi i pensieri che possono fare del bene, a noi che tentiamo questo colloquio settimanale; come a coloro che ci leggono. c. d. g.

AUGURI A

Mons. Carata

All'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giuseppe Carata, Rettore del Pontificio Seminario Regionale, nella felice occasione del 25° della sua Ordinazione Sacerdotale giunga a nome del Clero e dei fedeli delle nostre tre Diocesi l'augurio più sincero con l'assicurazione della nostra preghiera al Signore affinché Lo accompagni con l'abbondanza della Sua grazia e della Sua benedizione.

Per il decoro dell'ufficio che esercita e per guadagnarsi come conviene la fiducia e la stima del popolo, che tanto giovano a rendere più efficace la sua opera pastorale, il sacerdote deve essere fornito di quel patrimonio di dottrina, anche non strettamente sacra, che è comune agli uomini colti del suo tempo.

Un Pastore grande: IL CARD. FERRARI

I Maestri Cattolici di Terlizzi

Il 2 febbraio 1921 entrava nella luce dei santi il Card. Andrea Carlo Ferrari, Arcivescovo di Milano. Parlare di lui non è facile, tanto poliedrica è la sua figura di sacerdote, tanto fascinosa la sua attività di pastore di anime.

Vissuto in un tempo tra i più battaglieri che la storia abbia conosciuto, quando era aperta la lotta contro il modernismo, Egli con la sua lungimirante chiaroveggenza seppe conoscere, prevedere e preparare i tempi nuovi dell'apostolato cattolico.

Tante attività oggi fiorenti, tante opere di apostolato pastorale e laicale trovano la loro genesi nella apertura illuminata e fervente della anima del Card. Ferrari. Con quell'intuito proprio dei santi, con quella innocenza che traspariva dagli occhi e che ti accostava a lui, egli seppe scendere nell'anima delle schiere innumerevoli di giovani che l'accostarono per scoprirne gli eroismi e per suscitarnne gli ardimenti.

Di Lui scriveva Giovanni Terruggia, Volontario della Pro Civitate Christiana, passato anch'egli alla Casa del Padre: « Il Cardinale dei giovani. Amavamo chiamarlo così. Come se dicessimo: il nostro Cardinale. E noi, giovani del Cardinale, la sua Guardia ». Accanto a lui, nelle sale del suo arcivescovado, si sono formate nuove generazioni apostoliche, che in un tempo di mediocrità e di scetticismo hanno dato alle nostre generazioni giovanili esempio di generosità nel servizio del Signore, di totale consacrazione a Lui nell'incontro apostolico con l'anima del nostro tempo. Il Card. Ferrari amò il suo tempo ed in esso prodigò le sue energie; prevede

e amò con lungimirante passione apostolica il nostro tempo e per esso approvò ed incoraggiò l'istituzione della Comunità di S. Paolo, chiamata poi da Pio XI « Compagnia di S. Paolo ».

Nella luce dei suoi insegnamenti e della sua passione di conquista apostolica oggi non solo lavorano i laici della Compagnia di S. Paolo, ma anche i Volontari della Pro Civitate Christiana, il cui spirito essi hanno ereditato da colui che per circa un ventennio fu segretario del grande Cardinale di Milano: don Giovanni Rossi. Il pio ricordo della morte deve suscitare particolarmente nelle nostre schiere giovanili di Azione Cattolica, che tanto

impulso ebbero dal santo Cardinale, un rinnovato vigore a lavorare, sempre lavorare, senza conoscere riposi o inutili piagnistei; affinché Cristo veramente regni. Questo appello lo sentano i nostri giovani e, nella generosità della loro ardente giovinezza, scoprano la grandezza della loro vocazione cristiana, che è chiamata ad un'azione profondamente rinnovatrice per una società più cristiana e cattolica. Possa infine lo spirito beato del Card. Ferrari scuotere tante giovinezze ancora incerte e le spinga a nuovi cimenti e a sublimi ideali.

D. Tommaso Tridente

IL PARTITO SOCIALISTA ED I CATTOLICI

L'Osservatore Romano ha pubblicato nei primi giorni di questo mese un articolo di commento ad una intervista apparsa sulla Rivista tedesca « Der Spiegel » sul possibile colloquio tra cattolici e socialisti nel settore politico. Il commento dello organo vaticano dalla teoria passa alla pratica quando esamina e giudica la collaborazione in atto in alcuni paesi — come l'Italia — tra cattolici e socialisti e a proposito di questa esperienza dice testualmente: « Il fatto che l'autorità ecclesiastica competente, in certe particolari situazioni, non si pronuncia e non esprima giudizi, non significa approvazione o incoraggiamento. Sta ad indicare il rispetto della libertà responsabile di azione che, nel campo proprio della politica, spetta ai cattolici

nell'ambito dei principi morali generali valevoli per tutti ».

E concludendo afferma: « ...nel nostro tempo la missione della Chiesa e perciò quella dei suoi figli è di porre la fede a fronte delle ideologie, per rispondere alle aspirazioni profonde dell'uomo verso qualcosa che valga. I programmi che in un modo autonomo e responsabile i cattolici elaborano per la loro azione politica, economica e sociale, al di là con ogni somiglianza esteriore con altri, valgono se alimentati e nutriti da questo impegno che, in definitiva, è la ragione della loro presenza; e questa è reale ed operante — quindi utile — se è consapevole di sé e fondata sopra una fede cristiana schietta, profonda, sincera ». (ML).

L'Associazione locale dei Maestri Cattolici, domenica scorsa 20 gennaio, ha tenuto il Primo Convegno Diocesano di studio, promosso con l'intento di collaborare all'opera d'indagine e di programmazione del lavoro magistrale e qualificare lo impegno dei Soci in ordine all'attività professionale.

Alle ore 9 celebrava il Sacrificio S. E. Mons. Vescovo, il quale al Vangelo, prendendo lo spunto dal brano della Lettera ai Romani riportato dalla Liturgia del giorno, ha richiamato l'attenzione dei presenti sull'incidenza della virtù cristiana della carità nell'impegno dei Maestri Cattolici nell'accostare i principi della moderna pedagogia alle istanze dell'anima dell'educando, nella luce dell'etica cattolica.

Seguiva, alla presenza del Signor Sindaco Avv. Antonio De Chirico, del Signor Maresciallo dei Carabinieri e dei Rappresentanti la Scuola Primaria e la Scuola Media, una interessante e brillante conferenza del Professore Avv. Renato Dell'Andro, Ordinario di Diritto Penale della Università di Napoli, sul tema: « L'Educazione in rapporto all'evoluzione della Società Italiana ». L'insigne Oratore ha fatto rilevare come l'educazione non si esaurisce nel superamento dell'analfabetismo nell'intervento della classe magistrale, nè nella assicurazione della prosperità economica di ogni cittadino nell'intervento dello Stato; ma l'esperienza di questa svolta storica che andiamo vivendo richiama la educazione alla soluzione di un problema etico, che ispira ogni opera educativa: la

(Continuazione in 4 pag. 3 col.)

CRONACA DI MOLFETTA **Dame di Carità**

(continuazione dal num. preced.)

Parrocchia Cuore di Gesù

Nella Festività della Sacra Famiglia la sera del 13 Gennaio u.s. ha avuto luogo la premiazione catechistica delle 7 classi funzionanti l'anno 1961-62. Sono intervenuti molti Padri e madri di Famiglia e un centinaio di bambini. Ci hanno onorato molte personalità del rione e le Autorità. Nella breve cerimonia si sono stati assegnati 39 premi di tre gradi sia per il profitto sia per la condotta distribuiti ai ragazzi festanti dallo stesso Mons. Vescovo che concluse con un breve discorso fermandosi sulla cura e sui doveri della famiglia cristiana per la cui vitalità e formazione è necessaria l'istruzione catechistica accanto alla formazione ed educazione civile e sociale. Intervenne anche Mons. Arcidiacono; la relazione del Vice Parroco D. Mario Favuzzi fu seguita da canti e poesie in onore della famiglia cristiana. L'inno della Dottrina Cristiana concluse la breve cerimonia così ben preparata dal solerte Mons. Parroco.

La festa di S. Giovanni Bosco

Nella Parrocchia S. Giuseppe, affidata ai Salesiani, Domenica 3 febbraio verrà celebrata solennemente la festa di S. Giovanni Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La S. Messa dell'Oratorio maschile, alle ore 9, sarà celebrata da S. Ecc. Rev.ma Mons. Achille Salvucci, nostro amato Vescovo che inaugurerà anche la mostra della stampa per la gioventù, organizzata dall'Azione Cattolica maschile.

Alle Ore 11 S. Messa cantata dall'Azione Cattolica femminile. La Novena di preparazione avrà inizio il 25 c.m. con particolari preghiere alla S. Messa delle 7 ed alla solenne funzione vespertina delle ore 17.30.

La festa liturgica del Santo cade il 31 gennaio.

Sono invitati i devoti, gli amici, i cooperatori dell'Opera Salesiana; Particolare invito alle mamme, perchè Don Bosco, il più grande educatore della gioventù, dia loro gli aiuti necessari per il grande e difficile compito della educazione morale dei loro figli.

Parrocchia Immacolata

Dal 2 febbraio si svolgerà la solenne novena in preparazione alla festa liturgica della Madonna di Lourdes. Al mattino, S. Messa liturgicamente seguita sotto la guida del Rev.mo Parroco. All'Ave Maria, solenne funzione serotina.

Dal giorno 8 febbraio il Reverendissimo Mons. Natale, Parroco della Cattedrale di Bari e Presidente regionale dell'UNITALSI terrà il triduo, che si concluderà il giorno della festa con il panegirico.

Durante la novena saranno proiettate dopo la funzione serotina delle filmine illustranti il messaggio di Lourdes, ed alla sera dell'11, dopo il panegirico si snoderà per le strade della parrocchia la caratteristica processione *aux flambeaux*.

Comunità Braccianti

Anche quest'anno, come nei passati, il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Bari ha concesso alla Sezione di Molfetta della Comunità Braccianti un CORSO DI TAGLIO E CUCITO « TIPO FAMIGLIA ».

Il Corso, *completamente gratuito*, avrà inizio nei primi giorni di febbraio e si svolgerà nelle ore pomeridiane presso il Centro Sociale P.O.A. per la durata di 4 mesi.

Le lezioni teorico-pratiche saranno impartite dalla sig.na Giacomina Fiorentini e alle allieve, che avranno superato gli esami finali, sarà rilasciato dal Consorzio un « attestato ». Le iscrizioni si ricevono dalle ore 17 alle ore 18 presso la Comunità Braccianti Centro Sociale POA.

Parrocchia Cattedrale

Per la defunta Maria Antonietta Delillo - Caradonna:

re 1000, Ins. Maria Marcotriggiani L. 1000, Poli Domenico L. 500, Delillo Maria L. 500, Balacco G. Battista L. 500.

Nozze: Anna Maria Poli per le sue nozze L. 5.000, Corrado e Anna Camporeale per le nozze del loro Vincenzo L. 500.

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte del dott. Claudio Salvatore: Dott. V. Stragapede L. 1000, Clinica Villa Giustina L. 2.000, Nietta Messina Costa L. 3.000, Anna Nisio Ved. Claudio L. 500, I fratelli e le sorelle L. 10.000 i nipoti L. 10.000, Olimpia Francesco Rutigliano L. 1.000, Rag. Zanna Carlo e fam. L. 500, Sabina Altomare L. 500, Raguseo Felicetta L. 500.



E' tornata abbondante ed insistente anche quest'anno la neve.

Molfetta
Piazza Vittorio Emanuele
ammantata di bianco.

Amici sostenitori

Minervini Serafina, D. Rosa Fiorentini, Carabellese Giuseppe fu Vito Cesare, Can. D. Aruanno Giuseppe (L. 2000), Porcelli Angela, Dell'Ernia Celestino, Carabellese Giuseppe fu Saverio, Can. De Santis Michele, D. Ippolita Spadavecchia - Fontana.

Sono AMICI SOSTENITORI

coloro che ci
inviavano almeno L. 1000

I MAESTRI CATTOLICI

(continuazione dalla 3. pag.)

riscoperta del valore « uomo » nell'idea di Dio, la presa di coscienza del fine supremo della vita umana e una spinta efficace alla conoscenza e al possesso della Verità, che travalica ogni limite di tempo.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

Parrocchia Immacolata

Altomare Antonio e Susanna per il piccolo Cosmo L. 500, De Musso Giovanna per il padre Domenico L. 500

(continua)

Orfanotrofio S. Pietro

Per la morte della Sig.ra Anna Zivoli, ved. Massari, madre del Sindaco di questa Città, Cav. Massari Luigi, il Senatore Avv. Jannuzzi Onofrio ha offerto lire 5.000 all'Orfanotrofio S. Pietro.

LUCE E VITA

Domenica 4° dopo l'Epifania

Anno XXXIX N. 5

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

3 FEBBRAIO 1963

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

Curia Vescovile di MOLFETTA Comunicato

Da qualche tempo l'Autorità Ecclesiastica riceve da vari gruppi di cittadini segnalazioni, con vivaci deploazioni e proteste, contro l'iniziativa di alcune persone (giovani e giovanetti per la maggior parte) che vanno raccogliendo firme — non sempre, si riferisce, con metodi leali e corretti — per ottenere il cambiamento di orario delle processioni della Settimana Santa.

Siamo in grado di assicurare i vari gruppi di cittadini, che nessun cambiamento sarà apportato alla disposizione attuale delle suddette processioni, già sanzionate dalle decisioni della Conferenza Episcopale Pugliese e da una risposta personale della S. Congregazione dei Riti a S. E. Monsignor Vescovo e diffidiamo chiunque a prendere e proseguire iniziative non autorizzate e atte ad ingenerare confusione e a turbare la tranquillità dei fedeli.

Molfetta 27 gennaio 1963.

VARIATIONES IN KALENDARIO

FEBRUARIUS

8 - Vesp. de seq. ut in P.D. Cpl. Dom.

9 - Sabb. S. CONRADI BAVARI PATRONI PRINCIPALIS 1 cl. Off. pr. ut in P.D. Ad Laudes et horas psas. fest.

O.C. Missa pr. Credo -

Vesp. fest. comm. Dom. Ad Benedicamus Domino duplicatur Alleluja - Cpl. Dom.

Hodie prohib. Missae Def. etiam exseq. et dicitur Missa pro populo.

La Festa di S. CORRADO

Il 9 febbraio con la consueta solennità sarà celebrata la festa liturgica del nostro Patrono San Corrado.

Al mattino, alle ore 10, S. E. Mons. Vescovo terrà il Pontificale nella Chiesa Cattedrale con la partecipazione ufficiale del Sindaco Cav. Luigi Massari e della Giunta Comunale; presterà servizio liturgico il Seminario Regionale. Al pomeriggio, alla Ave Maria, funzione in onore del Patrono con panegirico tenuto dal Rev. Mons. Mario Miglietta, a cui seguirà la Trina Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo assistito dal Capitolo Cattedrale.

Tutti i fedeli sono invitati ad intervenire per onorare degnamente il nostro Santo Patrono.



LA MISSIONE DELLA STAMPA

Per la festa di S. Francesco di Sales la nostra Direzione organizza un incontro spirituale in onore del Santo Patrono della Stampa. Alla manifestazione sono invitati tutti i corrispondenti dei quotidiani ed i Direttori e Redattori dei giornali pubblicati nella nostra Diocesi.

Celebrerà la S. Messa il Rev.mo Mons. Mario Miglietta nella qualità di Consulente Ecclesiastico di Puglia e Lucania dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (UCSI) il quale per la circostanza rivolge a tutti il seguente appello:

Si insegna dalla cattedra, ma si può insegnare anche dal giornale.

Ecco perchè chi assume il compito di informare e formare l'opinione pubblica attraverso la stampa può assurgere al livello di maestro.

E non professione ma missione deve essere la sua.

Il giornalista registra fatti ed avvenimenti presentandoli non con la fissità di una fotografia ma con la dinamica di un giudizio che rileva movenze interne ed esterne al fine di desumer-

ne istanze ed insegnamenti.

Si impone, perciò, una formazione che dia al giornalista la capacità di divenire della realtà quotidiana interprete autentico e verace.

E ciò avviene sul fondamento di quei principi umani e cristiani che costituiscono la fisionomia di una personalità integrale.

Alla luce di questo pensiero consegue che se da parte del lettore si esige stima e fiducia, da parte del giornalista urge senso di responsabilità.

Nel colloquio che viene a determinarsi tra i due interlocutori deve nascere un

flusso di edificazione reciproca.

Vicino ad un giornale stampato o letto tutti dovremmo divenire migliori.

Sec. Mario Miglietta

UN LIBRO DA LEGGERE

Tutta la stampa di maggiore rilievo ha parlato in questi giorni del libro « Sette Letture » di Mons. Loris Capovilla, Segretario Particolare del Santo Padre. Il titolo lo dice: non si tratta di una biografia del Papa vera e propria, ma di conferenze o discorsi letti in diverse città d'Italia e in diverse occasioni. Però le note biografiche non mancano, e vive, incisive, succose, simili a pennellate da maestro che delineano la figura di Giovanni XXIII in modo indelebile. Colui che ha la fortuna di vivere quotidianamente accanto al Papa, di svolgere « un servizio » com'egli ama precisare, altissimo ed impegnativo fra quant'altri mai, era l'unico a poterci offrire una immagine così precisa nei contorni e così profonda nella sua realtà più intima di Colui che noi chiamiamo col dolce nome di Padre e che come tale amiamo.

Ai R. di Sacerdoti

La soluzione del Caso Morale per il mese di febbraio sarà tenuta secondo il seguente calendario: a Molfetta 8 febbraio, a Giovinazzo 12 febbraio e a Terlizzi 15 febbraio.

Temi di discussione: 1) *Come deve comportarsi un cattolico nelle scelte politiche* (Vedi *Studi Cattolici* n. 30 pag. 6); 2) *Come si soddisfa all'obbligo della Messa pro populo quando la festa a cui è annessa tale dovere viene traslata* (come fu nel 1962 la festa del S. Cuore di Gesù) Vedi *Palestra del Clero* n. 1 del 1963.

ASTERISCHI



MALCOSTUME ED UN FORTE MONITO DEL SIGNORE - Siamo stati premurosamente sollecitati ad elevare tramite il nostro bollettino una voce in disapprovazione per la rinnovata ondata di cartelloni cinematografici che fungono da « specchietto » per le solite stordite « allodole » ...Voce che eleviamo alta ricordando ai responsabili il forte monito di Gesù nel Vangelo: « sarebbe stato meglio che non fossero mai nati... ». Espressione che sembra attingere ad una certa violenza, ma è il giusto sdegno di Chi trova financo le ombre nello splendore della luce.



CINEMA NEFASTO E COMPIACENTE CENSURA - E' stato lanciato da buona parte della stampa responsabile in questi giorni un grido di allarme per la proiezione del film osceno: « Agostino ».

Il lavoro cinematografico in esame che ha trovato la sua ispirazione in un racconto di Moravia, ha disgustato profondamente.

Ci sono state lettere aperte di genitori, di educatori a direttori di quotidiani e di settimanali, per domandare — e non si tratta di interrogazioni oziose — se fosse possibile ad adolescenti o a giovani far interpretare parti, notevoli oppure secondarie, in films che poi sarebbero stati, per la logica delle cose, vietati ai minori di 16 e di 18 anni.

Comunque, nota il settimanale « Vita » parlando del film Agostino, « la censura non ha avuto nulla da ridire contro questa pellicola che irrita ed offende la comune sensibilità ».

Il lettore sappia che il film tratta di problemi mol-

to equivoci, quale quello della omosessualità, e giudichi in conseguenza la insensibilità della terribile censura nostrana.



IRONIA DI POCA INTELLIGENZA - Si ha notizia che il settimanale radicale « Il Mondo » ha accusato i Parroci che gestiscono le sale parrocchiali cinematografiche, di essere preoccupati nella scelta delle pellicole da quegli stessi motivi economici che obbligano i gestori delle sale mondane proiettanti « Agostino » o « *Les liaisons dangereuses* ».

Niente quindi, secondo « Il Mondo » motivi apostolici di difesa della nostra gioventù.

Certo, le pellicole che vengono programmate nelle sale parrocchiali non sono, purtroppo — ed il discorso delle cause diventerebbe qui molto lungo — secondo i desideri dei pastori di anime. Ma da qui a concludere che le sale parrocchiali per i Parroci sono un modo come un altro per fare ad ogni costo quattrini, c'è di mezzo la malafede di chi lo afferma e l'offesa di chi viene così volgarmente ed ingiustamente oltraggiato.



ESPLOSIONE DI MORBOSITA' ED ESPRESSIONI BLASFEME - Così Stefano Rupi definisce su « Il Centro » del 27 gennaio u. s., « *Viridiana* » che il regista spagnolo Luis Buñuel ha preparato per gli spettatori. La contorta trama del lavoro in celluloide, non è solo una offesa all'etica religiosa e persino naturale, ma un insulto alla religione stessa considerata empicamente « sol tanto un complesso, quasi la controparte dei vizi se-

greti » dei borghesi e dei ricchi.

Il film, carico di situazioni estremamente scabrose, come « l'orrida scena dell'orgia » arriva a parodiare il sublime fatto storico della Ultima Cena. **Margaritae ante porcos...**

Per fortuna che il film è stato sequestrato. Di questo grazie dott. Trombi c. d. g.

IL TEMA DELLA 36^a Settimana Sociale

« Bene comune e Persona nella Società contemporanea »: è questo il tema della prossima Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia.

La XXXVI Settimana Sociale avrà luogo a Pescara dal 23 al 28 settembre.

A nessuno può sfuggire, già fin da ora, l'importanza di un argomento che, a parte tutte le considerazioni che potranno essere fatte, riveste indubbiamente la più viva attualità.

Si ritiene opportuno, pertanto, riportare qui di seguito i titoli delle varie relazioni che saranno, come al solito, affidate a docenti universitari di indiscussa preparazione scientifica, con la convinzione di fare cosa gradita a quanti, a suo tempo, vorranno dare alla discussione un contributo dottrinale veramente valido e costruttivo.

Anche quest'anno la Settimana Sociale comprenderà, oltre la Prolusione dell'Eminentissimo Presidente, Card. Giuseppe Siri, una serie di otto lezioni, in cui saranno esaminati i seguenti aspetti: *Prolusione* « Il bene comune nel Vangelo »; *Prima lezione*: « Aspetti universali del bene comune e attuale contenuto storico »; *Seconda lezione*: « Diritti ed autonomia della persona nello Stato contemporaneo »; *Terza lezione*: « I corpi intermedi espressione e tutela della persona »; *Quarta lezione*: « Iniziativa personale e poteri pubblici nella economia di oggi »; *Quinta lezione*: « Responsabilità personale e garanzia di sicurezza sociale »; *Sesta lezione*: « Tutela della salute e libertà della persona »; *Settima lezione*: « Interventi dei poteri pubblici e libertà nell'insegnamento e nella cultura »; *Ottava lezione*: « L'educazione al bene comune ».

LA FESTA DELLE CANDELE

Jeri ognuno di noi ha portato in casa la Candela benedetta

Prima delle gravi ed austere giornate della Quaresima fra l'Epifania e la Pasqua, ecco la Festa delle Candele, il cui pallido chiarore pare proprio quello di un sole invernale. E' la festa che è tra le più piccole, ma è tanto graziosa e dalla nostra gente viene celebrata con tanta preparazione di animo. Non è certamente una festa di precetto, ma in quella giornata al mattino si va alla Messa e si assiste alla Benedizione delle candele.

L'inverno non è ancora terminato, e la maggior parte delle volte il paesaggio è tutto bianco di neve, come una tovaglia di altare, e tutto rimane ancora sepolto nel grande silenzio che invade ogni cosa in un melanconico letargo invernale. La Chiesa è silenziosa e tutta nella penombra, come si addice per le piccole solennità, ma l'altare risplende tutto. Prima della Messa c'è la Benedizione delle Candele. Questo momento per il nostro popolo è senza dubbio tra i più suggestivi e penetranti, una, due candele si illuminano, poi altre ed altre ancora, e tutte queste candele, come in un braciere ardente, si comunicano a poco a poco quella fiamma benedetta e misteriosa. Quei pezzi di cera che prima erano inerti paiono animarsi tutti quanti di una vita che palpita e brilla, e nella penombra della Chiesa è tutto un tremolio di stelle... quasi come in una notte d'estate.

Ma nel giorno della Purificazione della Madonna



la Chiesa non celebra il fragile sole di questa terra, ma il Sole di giustizia, la luce delle nazioni, il Celeste Messia Bambino, presentato al Tempio e proclamato dal vecchio Simeone e dalla profetessa Anna. La preghiera proclama molto chiaro: Essa porta il Re glorioso, la nuova luce... il Signore della vita e della morte e il Salvatore del mondo. E quanta eloquenza in queste parole della Chiesa durante la Processione! E non è questa la luce a cui inneggia il santo vecchio Simeone?

Le donne ed i fanciulli hanno portato a casa quei ceri benedetti, e spenti, saranno custoditi con tanta cura. Ma quando ridoneranno ancora la loro luce luminosa? Quando? Chi lo sa? Forse presto, se la morte entrerà in qualche casa e bisognerà amministrare gli ultimi Sacramenti ad un infermo, e raccomandare l'anima ad un agonizzante... oppure in estate, quando verranno i temporali e le donne li accenderanno e la loro fiamma preziosa allontanerà il flagello e proteggerà i nuovi frumenti.

Non è superstizione questa. No. E' fede... e così ci insegna l'orazione della benedizione delle candele: «O Signore Gesù Cristo, vera luce che illumini ogni uomo

che viene in questo mondo, concedi che come queste luci, accese con luce visibile, cacciano le tenebre della notte, così i nostri cuori resi luminosi dal fuoco invisibile dello Spirito Santo, non abbiano cecità di vizi, perchè, possiamo discernere ciò che è secondo la tua volontà e così, si possa giungere alla luce che non conosce tramonto, in paradiso ».

P. Domenico Mitacchione

QUARANTORE

Inizia in questa settimana il turno cittadino delle Quarantore con la Parrocchia S. Cuore Immacolato di Maria dove nei giorni 6, 7, 8 c. m. sarà esposto il SS. Sacramento. Terrà il triduo di predicazione il Rev.do Monsignor Saverio de Palma.

CONCORSO 'VERITAS, a MOLFETTA

L'11 febbraio nella chiesa del Purgatorio alle ore 9 con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo avrà luogo la premiazione del Concorso Veritas.

Ormai è da parecchi anni che molti alunni di tutti gli Istituti delle nostre scuole secondarie, spinti dallo zelo degli insegnanti di religione, si adoperano con vivo interesse ad approfondire lo studio della Verità Rivelata.

Occorre però da parte di tutti un maggior impegno per valorizzare questa gara giovanile fino a creare un vero entusiasmo per lo studio della religione.

Soprattutto si auspica un maggior numero di concorrenti per le Borse di studio riservate agli alunni del triennio superiore, tenuto conto che quest'anno i lavori scritti possono essere svolti non solo individualmente ma anche collettivamente.

Angoli caratteristici delle 3 Diocesi



Torre dell'Orologio di Terlizzi

Fu costruita nell'anno 842. Essendo la torre più alta di Terlizzi il Sindaco De Paù Michele vi fece installare l'orologio pubblico nell'anno 1823. Pare che sia l'orologio più grande d'Europa giacchè il quadrante ha un diametro di m. 3,45, mentre la Stazione di Lipsia ne possiede uno del diametro di m. 2,70, ritenuto, fino alla scoperta del nostro orologio più grande di Europa. Data la grandezza del quadrante si può notare con facilità l'estremità della lancetta dei minuti muoversi alla velocità di ben 3 centimetri al secondo.

CRONACA DI MOLFETTA Dame di Carità

I Maestri in onore di Don BOSCO

Nonostante l'inclemenza del tempo, domenica 27 gennaio, numerosi maestri cattolici si sono dati convegno nella Chiesa del Purgatorio per solennizzare il loro venerato Patrono: S. Giovanni Bosco.

S. Ecc. Mons. Vescovo, paternamente accogliendo l'invito rivolto dagli due Associazioni magistrali cattoliche, ha celebrato la S. Messa rivolgendosi al Vangelo elevate parole sul significato della loro missione di maestri ed educatori di coscienze.

Usare la ragione, tutti gli espedienti pedagogici alla luce della religione e della fede, vuol dire, ha affermato l'Ecc.mo Pastore, contribuire alla edificazione della società, della Patria e della Chiesa.

Al termine del sacro rito Mons. Vescovo benediceva le tessere delle due Associazioni che venivano subito distribuite ai maestri presenti dai rispettivi Presidenti: Ins. Francese Giovanni e Ins. Jolanda Caputo.

LA GERARCHIA CATTOLICA NEL MONDO

Dall'annuario Pontificio 1963, uscito in questi giorni, si ha il seguente quadro della Gerarchia cattolica nel mondo.

Le cifre fra parentesi si riferiscono all'Annuario Pontificio 1962.

1. Collegio dei Cardinali	85	(80)
Ordine dei Vescovi	6	(6)
Ordine dei Preti	67	(64)
Ordine dei Diaconi	12	(10)
2. Patriarcati	16	(16)
a) Residenziali	11	(11)
b) Titolari	5	(5)
3. Sedi Metropolitane residenziali	353	(345)
4. Sedi Arcivescovili residenziali	47	(46)
5. Sedi vescovili residenziali	1482	(1370)
6. Arcivescovi e Vescovi residenziali	1597	—
7. Sedi arcivescovili e vescovili titolari	1724	(1722)
8. Arcivescovi e vescovi titolari con funzioni di Nunzi, Internunzi, Delegati e Vicari apostolici, di Ausiliari e Coadiutori con successione, di Prelati e Abati nullius, Amministratori apostolici ad nutum S. Sedis, Prelati di rito orientale aventi giurisdizione ordinaria personale e territoriale ecc.	1002	(972)
9. Prelature e Abbazie nullius	104	(98)
10. Amministrazioni apostoliche ad nutum Sanctae Sedis	10	(10)
11. Prelati di rito orientale aventi giurisdizione ordinaria personale e territoriale	17	(17)
12. Vicariati apostolici	127	(139)
13. Prefetture apostoliche	94	(107)
14. Missioni e Distretti sui iuris	7	(6)

Durante l'anno 1962 sono deceduti 5 Cardinali e 66 Arcivescovi e Vescovi. Evidentemente, in questo mese, le cifre hanno già subito dei ritocchi: è morto un Cardinale ed alcuni Vescovi; vi sono pure Vescovi nuovi.

Queste cifre ci fanno comprendere anche la vastità e l'universalità del Concilio Ecumenico nel quale si riunisce appunto tutta la Gerarchia cattolica del mondo.

Oggi 3 febbraio alle ore 9, S.E. Mons. Vescovo celebra nella Parrocchia S. Giuseppe la Santa Messa in onore di San Giovanni Bosco.

29 Gennaio: Festa dei Sordomuti

Per gli alunni dell'Istituto « Apicella » il 29 gennaio segna una data tra le più care, forse la più solenne dell'anno. Ricorre difatti in quel giorno la memoria di S. Francesco di Sales loro Protettore.

S. Ecc. Mons. Vescovo ogni anno puntualmente ci onora della sua presenza e i Sordomuti godono nel vedere in mezzo a loro, nella giornata più solenne dell'anno scolastico, il venerato Pastore.

Al Vangelo Mons. Vescovo ha rivolto paterne parole agli Amministratori, agli Insegnanti, ai Maestri d'arte illustrando la figura e l'opera di S. Francesco di Sales, sottolineando soprattutto il motivo per cui questo amabile Santo è tanto venerato dai Sordomuti. Alla fine della cerimonia Mons. Vescovo, che era accompagnato dal Direttore dell'Istituto Prof. Sammarco, era ossequiato con una simpatica manifestazione da parte degli alunni.

Amici sostenitori

Prof. Angela Labombarda, Ins. Marino Maria, Mons. Iurilli Michele, Samarelli Pasqua Rosa.

Sono AMICI SOSTENITORI

coloro che ci inviano almeno L. 1000

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

(continuazione dal num. preced.)

Parrocchia Immacolata

Carabellese per onomastico lire 500, Samarelli Angelina per onomastico L. 500, per la defunta Facchini Innocenza il figlio Giulio L. 1.000, la figlia Nicoletta L. 500, Per la morte di Salvemini Pasquale i figli L. 1.000 il fratello Michele L. 500, il fratello Angelo L. 500, la sorella Anastasia L. 500, per auguri N. N. L. 1.000. Per Nozze d'oro Bruno Domenico L. 500, Per la morte di Giovanni Battista Balsano i figli L. 1.000, Per la morte di Giovanna Sciancalepore Ved. Del Rosso i figli Vincenzo L. 1.000, Mauro Antonio L. 1.000 Onofrio L. 1.000 Vito L. 1.000 Nunzia L. 1.000.

Centro

Per la morte della Sig. Nisio Ved. Petroli, di Vietri Angela Rosaria L. 500, Ribera Rita lire 500, Petroli Mario L. 200, Petroli Margherita L. 300. Per la morte della Sig. Rosa Catacchio, de Lonero Guido e Virginia Catacchio L. 2.000, Giuseppe e Carmela Catacchio L. 2.000, Luisa Catacchio L. 2.000, Emilio e Leda Arena L. 2.000, Biagio Bacolo L. 5.000, Carmela e Lucrezia Cirilli L. 1.000, Rosetta e Sabino De Candia L. 1.000, Mario e Erminia Basile L. 1.000, Vito e Emilia Azzollini L. 1.000, Iolanda Uva L. 500, Dott. Finzi Anselmo L. 500, Maria Capocchiani per sue nozze L. 10.000, offerta dalla Banca Cattolica lire 10.000 Offerta: Ottavia Gadaleta L. 2.000.

In memoria della Signora Fiammetta Fasola il giorno 15 dicembre U.S. nella chiesa di S. Teresa è stata officiata una S. Messa, la amiche hanno voluto offrire il loro contributo per gli assistiti dalle Dame di Carità del Centro con le seguenti offerte: Nina Gambardella lire 1.000, Lucia Messina L. 500, Nietta Messina L. 500, Vittoria Caradonna L. 500, Antonietta Santoro L. 500, Leonida De Dato L. 500, Ninetta Pansini lire 500, Gemma De Pinto L. 500, Vittoria Gallo L. 500. Per il Natale Lina Fontana La Monica da Corato L. 1.000, Notaio Domenico Colella L. 1.000, Margherita Capocchiani De Judici bus per le nozze di sua figlia Maria L. 10.000.

(continua)

LUCE E VITA

Domenica di Settuagesima

Anno XXXIX N. 6

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

10 FEBBRAIO 1963

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

**"ANDATE ANCHE VOI
NELLA MIA VIGNA,"**

Le settimane di Settuagesima, Sessagesima, Quinquagesima costituiscono la pre-Quaresima.

E' un tempo di introduzione, non è ancora la preparazione immediata delle festività pasquali. Ma è già lanciato l'invito, Cristo ci chiama « andate anche voi nella mia vigna ».

Cristo cerca gli uomini per condurli alla sua Chiesa perchè con lo sforzo della conversione e della penitenza possano acquistare il diritto alle grazie pasquali.

Questo invito non ci è rivolto senza seri ammonimenti: si può appartenere alla chiesa, prendere parte alla quaresima, alle cerimonie, ai sacramenti e tuttavia non essere graditi a Dio. Le grazie pasquali che vengono distribuite sono come la semente che il contadino sparge nel campo; Cristo semina nei nostri cuori ma solo una parte spunta e porta frutto (Sessagesima), se ascoltiamo l'ammonimento contenuto nell'epistola di Quinquagesima che ci parla della carità.

In questo tempo di pre-Quaresima siamo messi bruscamente di fronte alla nostra debolezza e alla nostra povertà, affinchè nessuno si faccia illusioni e si affidi solo alle proprie forze. Dobbiamo aderire a Cristo, seguirlo e unirci a lui, pregandolo così: « Signore figlio di Davide abbi pietà di me ».

UN CALDO INVITO DEL PAPA PER IL TRIONFO DELLA VERITÀ

*...sarebbe desiderabile che là dove ci sono questi
giornaletti, si vengano perfezionando sempre più...*

In occasione della festa dei giornalisti, San Francesco di Sales, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza il corpo redazionale de « L'Osservatore Romano », dirigenti e soci dell'Unione Cattolica Stampa Italiana, rappresentanti di giornali ed agenzie cattoliche di diverse nazioni.

Si può veramente affermare che, anche in questo incontro come già in altri precedenti avuti con i giornalisti, Giovanni XXIII ha aperto il suo cuore in forma di tale benevolenza e fiducia da commuovere profondamente quanti ebbero la fortuna di ascoltare la sua voce paterna e serena anche se, in certi momenti, venata di rammarico. E' un Discorso, quello del 27 gennaio scorso, degno di figurare tra i documenti magistrali di un Pontificato e meritevole di ripetute meditazioni da parte di coloro che al lavoro nella stampa consacrano la loro vita.

Il Santo Padre, infatti richiamando alcuni suoi scritti di cinquant'anni fa, tuttora perfettamente vivi ed attuali ha precisato l'importanza della stampa cattolica quale mezzo di formazione di una mentalità cristiana, quale

voce libera che protesta a nome delle coscienze cattoliche contro le manifestazioni del malcostume, quale punto di incontro per l'unione efficace di tutte le forze sane in difesa del buon costume e a sostegno del potere civile per i suoi legittimi interventi intesi a frenare l'invasione della corruzione. Sono parole che dovrebbero d'ora innanzi figurare accanto alla testata di ogni periodico, soprattutto di ogni settimanale cattolico: « E' a questo compito » — di protesta, di difesa, di sostegno dei pubblici poteri, di orientamento, di formazione cristiana — « che può prestare servizi utilissimi la stampa cattolica: e non soltanto i grandi quotidiani, ma anche la vasta fioritura di giornali diocesani e parrocchiali di varia tiratura e diffusione, che vanno nelle mani dei cattolici, e sono strumenti validissimi per la buona causa... Non nascondiamo che un senso di simpatia vivissimo ci attrae verso la forma spicciola, modesta, ma efficacissima di propaganda delle buone idee nel popolo cristiano, e sarebbe desiderabile che là dove questi gonnaletti ci sono, si vengano perfezio-

nando sempre più, e nelle altre plaghe se ne pubblicino di nuovi. Non si tema il pericolo della concorrenza: il desiderio di leggere è oggi così intenso che la buona stampa non è mai troppo diffusa ».

Nulla di meglio — di più chiaro, di più preciso, di più incoraggiante, di più autorevole — poteva essere detto. E' un riconoscimento che il Santo Padre fa all'opera umile ma generosa che la stampa settimanale compie in mezzo al popolo cristiano; è un incoraggiamento a proseguire il buon cammino, vincendo stanchezze, delusioni, incomprensioni; è un insegnamento di profondissima sostanza da cui i giornalisti cattolici, ed ogni giornalista di buona volontà conscio delle proprie responsabilità, può attingere luce, conforto, regola di azione e di vita professionale.



Per la stessa circostanza come è noto la nostra direzione ha invitato i direttori dei fogli mensili e quindicinali locali e tutti i pubblicitari dei diversi giornali quotidiani per un incontro inteso a unire i comuni sforzi per concorrere mediante la stampa a formare e non solo informare la pubblica opinione.

segue

La manifestazione ha avuto luogo il 7 u. s. presso l'Istituto Attanasio, gentilmente messo a disposizione dalle Suore Salesiane dei SS. Cuori, e si è incentrata nella celebrazione della S. Messa da parte di Mons. Miglietta, Consulente Ecclesiastico di Puglia e Lucania dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (U.C.S.I.) il quale ha richiamato all'attenzione degli intervenuti la grande responsabilità che incombe su chi si fa autore di un qualsiasi scritto destinato al pub-

blico e sulla scorta delle parole del Papa ha precisato che la stampa coopera alla missione della Chiesa, « nella misura in cui non tanto accoglie e diffonde le notizie, sia pur lietissime ed incoraggianti di cronaca religiosa; ma piuttosto è fedele alla dottrina sacra, ne prende ispirazione in modo da poter formare la mente dei lettori, offrendo loro sicurezza di orientazioni, serietà di giudizi, chiarezza di indicazioni» (Giovanni XXIII).

D. Leonardo Minervini

LINEARE PRESA DI POSIZIONE

Assume particolare significato, in questo scorcio della più tormentata legislatura del dopoguerra, il leale atteggiamento dai massimi responsabili della Democrazia Cristiana i quali — rifacendosi ad una fondamentale continuità della loro azione politica nel corso degli ultimi venti anni — nuovamente chiamano a raccolta tutti gli elettori cattolici per conferire, con il loro suffragio, maggiore incisività all'azione del massimo partito italiano e affinché esso, con più elevata rappresentanza parlamentare, non debba soggiacere ai ricatti politici ed alle rinunce a determinate posizioni ritenute irrinunciabili per degli esponenti cattolici.

Anche ultimamente l'On. Moro, in un'intervista che ha trovato larga eco su tutta la stampa politica, ha voluto riassumere gli impegni della Democrazia Cristiana in un'opera che sottragga alleati al Partito comunista, nella chiarezza politica e nella sicurezza democratica, che fermamente continui la politica europeistica e quella estera in generale senza alcuna concessione ad un neutralismo utopico, in una sal-

vanguardia, infine, di quei problemi — come la moralità pubblica e la libertà scolastica — che più direttamente interessano gli elettori cattolici.

Di fronte a questa lineare presa di posizione, ogni altro movimento politico oppone un atteggiamento equivoco proprio perchè, da destra e da sinistra, mirante a « ridimensionare » la Democrazia Cristiana, al fine di poterne meglio disporre quando si andrà a trattare per la formazione del Governo che dovrà far seguito alla consultazione elettorale.

C'è — da parte di molti — l'intenzione scoperta di creare un dissidio fra partito e Governo, tra un esponente e l'altro, proprio per cercare (ma, ci auguriamo, vanamente) di condurre il partito di ispirazione cristiana ad un frazionamento di cui si gioverebbero soltanto gli avversari: non solo quelli della Democrazia Cristiana, bensì anche coloro che — pur se non lo dichiarano — si oppongono con ogni mezzo al progredire ed allo svilupparsi del sistema democratico e delle libertà

Alfio Ciuna

(continua a pag. 4)

ASTERISCHI



BRUTTO ED ...IMPORTANTE - « Discussione » del 27 gennaio u. s. ci regala una foto di Nichita Kruscev accanto al « muro della vergogna » eretto a Berlino dai comunisti tedeschi.

« Importante ma brutto » ha esclamato il Premier sovietico, guardando il terribile recinto.

Si brutto, anzi bruttissimo perchè oltre a deturpare la estetica ed il buon gusto, soffoca la giustizia e la libertà.

Non importante: perchè non può essere attribuita importanza alcuna a ciò che è inglorioso.

Meglio; quel muro è sì importante, ma per il comunismo, e solo per esso. Difatti frena le fughe dei perseguitati dall'idra comunista. Walter Ulbricht, non può stare tranquillo dietro quel muro, anche se Kruscev gli assicura appoggio e fiducia. Quel muro è immorale.



E' CONQUISTA OPPURE RINUNCIA? - E' stato chiesto a uomini come Nicola Adelfi, Ignazio Silone, Bonaventura Tecchi, se la rassegnazione è conquista o rinuncia. Adelfi risponde facendo proprie le parole di Sofia Swetchine, tratto dai « Brani scelti »: « **La rassegnazione? Consiste nel porre Dio tra se stessi ed il dolore.** ».

Silone reagisce al concetto di rassegnazione conformisticamente intesa (il termine non è nostro, è suo) come « **vivere secondo il volere di Dio.** » E perchè egli pensa, che in quel caso si ha la « rassegnazione di una maggioranza che spesso consente di spadroneggiare ad una

minoranza di bricconi ».

Non siamo conformisti e tanto meno pensiamo che la divina volontà possa ispirare rassegnazioni fatte di ignavia. Essa ispira solo « **eroismi di rassegnazione** » come avviene in popoli che Silone ben conosce.

Nè possiamo pensare con Silone che il divino volere possa agevolare « i comodi dei suoi fedeli ».

Respingiamo il fatalismo dello scrittore marxista che definisce « savio » rassegnarsi all'ineluttabile.

La rassegnazione è virtù squisitamente dinamica, attiva: è virtù cristiana.

Conclude il Tecchi: « **la rinuncia è conquista, forse moralmente la più grande.** ».



GLI OBIETTORI DI COSCIENZA - Nella seduta del 1° febbraio al Senato si parlò degli **obiettori di coscienza**. L'On. Andreotti ha dovuto ricordare ai senatori della sinistra politica « che è da escludere che alla radice del fenomeno si trovi una sensibilità cristiana ».

Già il Sen. Jannuzzi aveva dichiarato che non è dalla Russia sovietica che troviamo motivi di non approvare gli obiettori di coscienza, ma dalla nostra stessa costituzione che impone il sacro dovere della difesa della Patria.

Anche la Patria è un **bene**, che tutti i cittadini devono difendere da ingiusti aggressori, e non per questo si può essere tacciati di essere guerrafondai. Non è con il sentimentalismo che si ama la Patria, ma compiendo il proprio dovere.

c. d. g.

Nell'Istituto Studi Cattolici

Il 3 Febbraio si è svolto presso l'Istituto delle Suore della Piccola Missione un « Incontro di Spiritualità » organizzato dell'« Istituto Studi Cattolici Leone XIII », al quale ha partecipato un folto gruppo di studenti universitari, insegnanti e laureati. L'incontro si è iniziato con la recita di Prima e la Santa Messa celebrata dal Rev.mo Mons. Michele Carabellese.

Il medesimo ha tenuto nella mattinata una interessante conversazione, articolata in due tempi, sul tema « Rinascere ».

Dopo un acuto e rigoroso esame esegetico di un noto passo evangelico, Mons. Carabellese ha riproposto ai convenuti il messaggio spirituale che ne derivava in termini squisitamente attuali. Hanno pausato la conversazione riflessioni personali.

Il pomeriggio dopo la recita del Rosario, meditato dai giovani Degennaro, Gigante, Tatulli, Fiorentino, Montaruli, è stata tenuta dai partecipanti un'ampia discussione, efficacemente diretta dallo stesso Mons. Carabellese, ricca di interventi e feconda di risultati, sulla possibilità e sui modi di una valida presenza cristiana nel mondo contemporaneo.

Hanno degnamente concluso l'incontro, la recita di Compieta, e la Benedizione Eucaristica impartita ai partecipanti dal Can. D. Giuseppe Aruanno.

Un vero ringraziamento vada al carissimo Mons. Carabellese, assistente spirituale dell'Istituto, ed alle generose suore per la valida opera prestata alla buona riuscita dell'iniziativa. (A. G.)

Le Chiese delle 3 Diocesi



La Chiesa Vecchia di Molfetta

Dedicata a San Corrado. Sino al 1785 cattedrale; stile romanico pugliese, costruita dal XI alla fine del XIII secolo. Ha pianta basilicale a tre navate parallele; abside a pianta semicircolare all'interno, piana all'esterno. Ha due torri campanarie gemelle, a forma quadrata, a 3 ripiani, alte metri 36. La Chiesa Vecchia è la più importante chiesa, con copertura a cupola su pilastri, dello stile pugliese del XIII secolo. La cupola in questo edificio è elemento organico ed originale. Quella di levante è in stile Romanico ed è emisferica, quella centrale, alta metri 25 è ellissoidale ed ha tutti i caratteri della cupola Bizantina, la cupola di ponente è emisferica, simile a quella centrale.

IL CONCILIO CONTINUA

Negli ultimi giorni di Gennaio il Santo Padre ha ricevuto in udienza i componenti la Commissione per il coordinamento dei lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II, insieme con i Presidenti delle Commissioni Conciliari.

Il Papa si è vivamente interessato al lavoro della Commissione ed ha manifestato il desiderio di continuare a seguirlo molto da vicino anche negli ultimi sviluppi. Egli ha espresso la Sua soddisfazione per ciò che è stato compiuto e per

le decisioni adottate, le quali fanno sperare che il Concilio già così bene iniziato, possa al più presto raggiungere tutte le sue mete.

L'Augusto Pontefice ha poi rinnovato le Sue paterne direttive, perchè i lavori abbiano anche nel futuro a svolgersi con unità organica e ritmo intenso.

La Commissione si era riunita tutti i giorni dal 21 al 27 Gennaio per studiare il modo, secondo il mandato ricevuto il 6 Dicembre scorso di coordinare i lavori delle Commissioni, seguirli

e trattare con i Presidenti delle stesse Commissioni allo scopo di promuovere ed assicurare la conformità degli schemi col fine del Concilio.

(M. L.)

25° DI SACERDOZIO di Mons. Carata

Giovedì, 31 gennaio, il nostro Seminario Regionale era in festa per il 25° anniversario della Ordinazione sacerdotale del Rev.mo Rettore, Mons. Giuseppe Carata.

La solenne celebrazione era stata preceduta da un solenne triduo Eucaristico predicato dalle Loro Eccellenze Mons. Enrico Nicodemo Arcivescovo di Bari, Mons. Vairo Vescovo di Gravina e dal nostro Ecc.mo Pastore, che nella seconda sera parlava sul tema: « Gesù mite ed umile di Cuore ».

Al mattino del 31 Mons. Carata celebrava la solenne Messa giubilare con assistenza pontificale dell'Arcivescovo di Bari che al Vangelo teneva la Omelia. Nel pomeriggio poi si svolgeva una solenne Accademia in onore del festeggiato, presenti diversi Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Regione; tra le altre Autorità della Provincia e della città il Sindaco di Molfetta Cav. Massari.

Il discorso celebrativo è stato tenuto da S. Ecc. Monsignor Corrado Ursi Arcivescovo di Acerenza, già Rettore del Pontificio Istituto.

A nome della nostra diocesi ha rivolto parole di augurio al festeggiato il nostro Ecc.mo Vescovo, manifestando la partecipazione di tutta la città e diocesi alla fausta ricorrenza e ringraziandolo per quanto il Seminario compie a vantaggio spirituale del nostro popolo. Parlava anche S. Ecc. Monsignor Minerva Vescovo di

CRONACA DI MOLFETTA

Lecce, il quale porgendo a Mons. Carata gli auguri e le felicitazioni della sua città natale, lo annoverava tra i Canonici Onorari del Capitolo Cattedrale di Lecce. La manifestazione, allietata da scelti brani musicali eseguiti dalla schola cantorum dello stesso Istituto, si concludeva con un fervido indirizzo augurale dell'Arcivescovo di Bari, Monsignor Nicodemo, il quale esprimeva a Mons. Carata il compiacimento e i voti del Santo Padre che gli inviava una medaglia aurea per la felice occasione e le felicitazioni della Sacra Congregazione dei Seminari.

Mons. Giuseppe Carata con parole commosse esprimeva i suoi sentimenti di gratitudine.

LINEARE PRESA DI POSIZIONE

(continuaz. dalla 2. pag.)

che in esso trovano logica articolazione.

Nel frastuono delle frasi roboanti, degli « slogan » propagandistici, delle trovate pubblicitarie, occorre per ciò non lasciarsi attrarre da chimeriche illusioni poste artificialmente in vita per scopi reconditi, ma bisogna mirare sempre all'essenziale anche in campo politico e, più esplicitamente, è indispensabile far sì che ancora una volta i cattolici, facendo confluire i propri suffragi su quanti meglio garantiscono il rispetto dei loro principi, assicurino alla nostra Patria un avvenire di benessere e di progresso capace di affiancare al « miracolo economico » una concreta elevazione spirituale.

Amici sostenitori

Rag. De Marco Gerardo, Can. Alfredo Balducci, Zanna Giovanna, Superiora Preventorio, Ing. Minervini Corrado.

Sono AMICI SOSTENITORI
coloro che ci
inviavano almeno **L. 1000**

IV Convegno di Studi per Uomini di A. C.

Domenica 17 febbraio avrà luogo presso l'Istituto Attanasio (Piazza Margh. di Savoia) il IV Convegno di Studio con il seguente programma:

Ore 9 - S. Messa celebrata dai Rev. Ass. D. Giuseppe Aruanno.

Ore 10 - Conversazione del Ch.mo prof. Girolamo Lopopolo sul tema: *LA CARITA' E LO AMORE VISTI DA UN EDUCATORE.*

Ore 11 - Benedizione Eucaristica.

Gli amici che devono fare la S. Comunione sono pregati di provvedere anzitempo alla Confessione presso le Parrocchie.

Quarantore

La Domenica di Settuagesima 10 c.m. dopo la Messa solenne Conventuale in Cattedrale viene esposto il S.S. Sacramento che rimarrà alla pubblica adorazione fino alla sera, predicherà Monsignor Mario Miglietta.

Nei giorni 11-12-13 a San Corrado con predica del Rev. mo Can. D. Alfredo Balducci.

Nei giorni 14-15-16 a San Genaro con predica di Mons. Raffaele Greco.

Al Preventorio

La Gioventù Maschile e Femminile di Azione Cattolica è da moltissimi anni presente al Preventorio con le Sezioni Minori, curate direttamente dai rispettivi Centri Diocesani. L'inizio dell'anno sociale 1963 è stato caratterizzato dalla Benedizione e distribuzione delle tessere che per la Sezione Femminile è avvenuta il 21 Gennaio, festa di S. Agnese e per quella maschile il 3 Febbraio, quarta domenica dopo l'Epifania. Le due cerimonie sono state celebrate dagli Assistenti Diocesani Mons. Michele Carabellese della G. F. e Can. Alfredo Balducci della GIAC, alla presenza di Dirigenti Diocesani dei due rami. Per la circostanza è stato consegnato agli aspiranti della Giac il 1° Premio conseguito nella gara interregionale di Cultura Religiosa nel 1962. Periodicamente le sezioni interne vengono visitate dai Delegati Diocesani che svolgono il programma annuale integrando così l'opera delle buone Suore Salesiane.

Confraternita del Carmine

Domenica scorsa si è riunita l'assemblea dei confratelli per la relazione morale e finanziaria degli anni 1961-62 e per la nomina della nuova amministrazione.

Il P. Spirituale, don Nicola Gaudio ha tenuto il pensiero religioso invitando i confratelli più sensibili a mantenere viva la devozione alla Madonna del Carmine con una partecipazione più attiva e più pronta alle attività della Confraternita. Ha ringraziato inoltre l'amministrazione

uscite per il valido contributo dato al culto della Madonna. Ha lodato particolarmente il consiglio dell'associazione femminile per la generosa opera svolta per il decoro e il degno svolgimento delle sacre funzioni.

Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria, approvata all'unanimità dall'assemblea, si è passato alla nomina della nuova amministrazione. L'Assemblea ha confermato a priori il Sig. Onofrio Bui ed ha nominato componenti il Sig. Magarelli Paolo ed il Sig. Piccinni Carlo.

Alla nuova amministrazione vivissimi auguri di fattivo lavoro.

CRONACA DI TERLIZZI

Curia Vescovile

S.E. Mons. Vescovo ha nominato Mansionario del Capitolo Cattedrale di Terlizzi D. Romolo De Sario, il quale il 3 u.s. ha preso possesso del suo Beneficio.

S.E. Mons. Vescovo ha proceduto alla nomina del Can. D. Michele Cipriani a Consulente del comitato Civico Zonale.

Parrocchia S. Maria

Ancora una volta, fiducioso nell'aiuto di Dio, nella protezione della Vergine Maria, nella benevolenza di S. Giovanni Bosco mi rivolgo a voi per superare felicemente il secondo traguardo, non tanto facile come il primo: aprire definitivamente i battenti del Villaggio del Fanciullo ai piccoli.

La seconda tappa del nostro cammino si è iniziata con la festa a S. Giovanni Bosco, la prima in suo onore. Dal 31 gennaio al 3 febbraio del c.a. quasi 300 piccoli si sono radunati in parrocchia per un triduo in onore del grande Apostolo della gioventù. Canti preghiere hanno echeggiato per le ampie navate della Chiesa, destando in tutti sentimenti di pietà filiale e di compiacenza.

Alla Messa Parrocchiale alle ore 8 del 3 febbraio, il

Parroco ha illustrato brevemente l'opera svolta dal Santo Educatore, che si opponeva energicamente alla triplice pazzia del mondo moderno: l'ateismo, il laicismo, l'opposizione alla Grazia per la salvezza della propria anima.

In serata si tenevano proiezioni commentanti la vita di D. Bosco, il piccolo saltimbanco.

Offerte pervenute
nella seconda metà 1962

Terz'Ordine Carmelitano L. 3000. Prima Giornata per la Santa Infanzia (15-8-1961) L. 4255. N.N. 300, De Chirico Benedetto da Roma L. 1000. Capodanno Gioacchino L. 500. Famiglia Colasanto L. 2000 N.N. L. 2500. N.N. 2000. Vendita Francesca da Bitonto 500. Veneto Alberto 1.000. N.N. 5000 N.N. 3000. N.N. 2000.

D. Giovanni Rutigliano

Resoconto Giornata pro Emigranti 1962

Parrocchia Cattedrale	L. 5785
Parrocchia S. Maria	L. 1825
Parrocchia S. Gioacchino	» 2315
Parroc. Immacolata	» 2940
Parrocchia SS. Medici	» 1500
Parroc. SS. Crocifisso	» 1220
TOTALE	L. 15.585

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

Mentre la grande stampa sembra aver dimenticato l'avvenimento più notevole dell'anno scorso il Papa ricorda che

IL CONCILIO CONTINUA

Una Lettera del Sommo Pontefice ai Vescovi di tutto il mondo

Accennavamo la scorsa settimana, in una nota informativa per i nostri lettori, alla continuità del Concilio, attraverso il lavoro delle sue numerose Commissioni ed in special modo di quella recentemente costituita dal Papa, che coordina l'attività di quelle, anche se le Assise dei Padri Conciliari, erano state interrotte nel dicembre scorso per essere riprese nel prossimo settembre.

La nostra informazione veniva subito avvalorata, mentre proprio le prime copie del giornale uscivano dalla macchina, dalla notizia della Lettera di Papa Giovanni, indirizzata fin dall'Epifania, ai Vescovi del mondo e a tutti i Padri Conciliari, la quale insiste, tra l'altro, su questa idea: il Concilio sta continuando.

Inoltre la festa liturgica di S. Corrado, testè celebrata, ha dato al nostro Vescovo, nell'omelia del Pontificale, la occasione propizia per intrattenere Autorità e popolo presenti in Duomo, sullo stesso argomento e di ribadire in modo particolare i concetti che precisano il posto dei laici nella Chiesa di Dio e che sarà il tema, ci permettiamo di anticipare la notizia, della Lettera Pastorale della prossima Quaresima.

Del Documento Pontificio « *Mirabilis ille* » ci proponiamo di illustrare due punti in questo e nel prossimo numero.

Questa volta ci fermiamo a capire il senso della continuità del Concilio.

Dice il Papa: « E' ben noto a quanti partecipano al Concilio che la serie dei mesi, di questo 1963, che intercorrono dall'Epifania del Signore, 6 gennaio, alla festa della Natività di Maria Santissima, 8 settembre, deve considerarsi reale proseguimento del lavoro conciliare, felicemente iniziato nel mese di ottobre 1962 ».

E ancora: « Soprattutto ora importa che si abbia il senso della continuità del Concilio, anche se i Venerabili Vescovi, che ne costituiscono, uniti al Papa, la struttura, si trovano fisicamente lontani, intenti, ognuno, al proprio compito pastorale. Essi debbono sentirsi e mostrarsi spiritualmente più che mai uniti durante questo anno... Soprattutto importa che la sacra compagine dei Vescovi, i quali, in unione col Sommo Pontefice, costituiscono la ragione ed il motivo fondamentale dell'attività conciliare, rimanga intatta e manifesta. E dapprima cioè de-

ve attuarsi in Roma, sul colle Vaticano, nelle ampie aule ove si provvede, con ardente sollecitudine, al governo della Chiesa universale; negli istituti delle scienze sacre, nei centri di preghiera e di carità, sotto il vigilante sguardo del Vicario di Gesù Cristo; e poi in tutte le regioni della terra dove esiste la Sacra Gerarchia nell'esercizio della stessa attività, in perfetta adesione al Pontefice Romano e nella virtù

dello Spirito Santo, che ha posto Vescovi a reggere la Chiesa di Dio ».

Più oltre, il Papa ritorna sul tema raccomandando ai Vescovi di considerare quest'anno i lavori del Concilio « come la pupilla dei loro occhi » e di « rimanere in questi otto mesi spiritualmente congiunti con i Fratelli nell'Episcopato e di rispondere sollecitamente per iscritto, tutte le volte che la Commissione presieduta dal Cardinale di Stato rivolgerà ad essi una qualche richiesta ».

Le parole del Papa sono chiarissime: il Concilio, sotto altra forma e con altro metodo, continua nel suo pieno ritmo ed i Vescovi de-

D. Leonardo Minervini

(continua a pag. 3)

La Catechesi Parrocchiale a TERLIZZI

La iniziativa della Catechesi domenicale in sostituzione all'Omelia, imperata dall'Eccellentissimo Ordinario, non ha posto limite allo zelo dei Rev.mi Parroci, i quali, hanno tessuto una più intima unione colla Comunità Parrocchiale, attuando la Catechesi settimanale per rione.

Precursore di questa attività considero lo zelante Parroco di S. Gioacchino, Rev.mo don Vincenzo Catalano, il quale da ben sette anni va facendo buona e fruttuosa esperienza in questo settore apostolico. Egli così riferisce in un appunto gentilmente prestatomi: « 2

donne di A.C., magari una Giovane della G.F. e una Donna del Gruppo U.D.C., si portano nel rione già precedentemente assegnato dal Parroco: una tiene la lezione fissata, nell'ordine, dal libro ricevuto dal Parroco; e l'altra, in una casa attigua a quella in cui le mamme ascoltano la lezione, bada a tenere i bambini, intrattenendoli con racconti istruttivi e adatti a loro. Questo anno sono 14 i rioni, comprendenti complessivamente 330 donne, più un rione per uomini che è tenuto dal vice Parroco. La durata di questo Catechismo rionale

è di 5 mesi, da gennaio a maggio ».

Da quattro anni l'iniziativa si va attuando in Cattedrale, dove, quest'anno, si tengono 18 scuole di Catechismo rionale per donne, 2 per uomini (comincia lo esperimento quest'anno!), 6 scuole per ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione. E' da precisare che mentre gli incontri settimanali per le donne e gli uomini avvengono nelle case private, le lezioni per ragazzi e ragazze si svolgono presso la Cattedrale in aule ben attrezzate. La Catechesi agli uomini viene fatta da due Sacerdoti invitati da Mons. Arciprete.

Mi risulta che nella Parrocchia dell'Immacolata il Parroco da tempo, ogni anno, personalmente gira per i rioni della Parrocchia, illustrando con filmine tutte le lezioni da lui medesimo svolte.

Consolante è l'esperienza che vanno compiendo tra i ragazzi e le ragazze di terza-quinta Elementare in ordine alla stessa attività i Rev.mi Parroci di S. Maria, dei SS. Medici, del Crocifisso.

Dall'osservazione personale e dalle confidenze fattemi da alcuni Parroci risulta che mentre si apprezzano risultati lusinghieri e si prospettano belle speranze per lo avvenire, si fa chiara l'urgenza della qualificazione delle Catechiste.

A me pare che questa qualificazione debba essere iniziata dai Parroci, svolgendo gli argomenti, delle lezioni di Catechismo previste per i Soci dell'Azione Cattolica e costituendoli oggetto della catechesi Rionale. E la realizzazione piena di questa qualificazione la vedo nel Corso Superiore per Catechisti, organizzato dall'Ufficio Catechistico Diocesano.

Cid

ASTERISCHI



CAPRI ATTORNO

A CRISTO - Nella seconda metà di gennaio i Volontari della Pro Civitate Christiana di Assisi hanno tenuto nella irrequieta Capri una missione al popolo.

Dopo un inizio non facile, che poteva tradurre una certa indifferenza dei capresi per problemi di indole religiosa, ci fu, certo grazie all'aiuto divino, una esplosione di entusiasmo.

Cristo faceva sentire forte la Sua voce a uomini abituati a vivere in un clima di mondanità.

Il mare agitato, in quei giorni di grazia, potè essere l'immagine della **inquietudine di salvezza** che andava scavando nei cuori solchi profondi in cui la divina parola veniva seminata.

« I capresi — ha scritto D. Giovanni Rossi —, sono ricchi di intelligenza e di poesia ».

Ed in quei giorni tutto questo tesoro fu posto sotto il fuoco cristiano, fiamma che — lo speriamo vivamente — non si spegnerà sotto la cenere, a contatto con le comitive dei turisti di ogni nazione.



IL TRIONFO DI

TONY RENIS - Il XIII festival di Sanremo che Mike Buongiorno ha definito « il festival delle sorprese » ha visto l'apoteosi del giovane cantante Tony Renis con una spigliata melodia che porta un titolo che non può piacere: « Uno per tutte ».

Le giurie han voluto assegnare l'alloro del trionfo ad una canzone dal contenuto scadente e vuoto; un contenuto che potrebbe rispecchiare il **facilismo** — ci si

permetta il termine — con cui buona parte della nostra gioventù gioca con il tasto dell'amore.

Nella canzone, il Renis che ammaestra i suoi coetanei di andare da un amore all'altro come una farfalla, di fiore in fiore, dice di guardare il cielo e di vederlo « senza nuvole ».

Ma la gioventù che si orienta così verso la famiglia non può vedere il cielo che colmo di nubi. Ed i nubi sono il contrario della serenità: sono minacciosi.



LA LIBERAZIONE

DI MONS. SLYPI - Dopo ben 18 anni di prigionia, il Vescovo cattolico di Leopoli, Monsignor Giuseppe Slypi, è stato liberato dal governo sovietico che l'aveva condannato.

L'invito Metropolita cattolico ucraino, dopo la liberazione è stato ricevuto dal S. Padre che Lo ha accolto alla sera del 10 febbraio con braccia aperte traducendo la intensa commozione del momento.

Mons. Slypi è apparso profondamente sconvolto dalla predilezione del Vicario di Cristo.

Il Papa ha espresso i sentimenti del Suo cuore di Padre per la liberazione dell'eroico Presule, in un discorso tenuto ad un gruppo di fedeli lombardi guidati dal Cardinal Montini. « **Dall'oriente europeo** — ha detto Giovanni XXIII — **c'è venuta ieri sera una toccante consolazione di cui ringraziamo il Signore** ».

Dopo aver manifestato la speranza che la liberazione di Mons. Slypi possa preparare nelle anime « slanci di fede sincera e di apostolato pacifico », il Pontefice ha

proseguito: « Voi leggete nel cuore Nostro la commozione e la tenerezza del momento ».

Vogliamo sperare, aggiungiamo noi, che la liberazione del degnissimo Metropolita sia davvero, come si augura la stampa, « un atto di buona volontà » del governo comunista sovietico. E ci auguriamo in armonia con i sentimenti del Supremo Pastore che una nuova era di libertà religiosa lietifichi i popoli d'oltre rotonda.



UNA MUSULMA-

NA SCEGLIE L'OPPIO - « Il Dio di Maometto non mi ha mai interessato molto, preferisco gli uomini alle entità immateriali. Ma ero tanto infelice ».

Sono dichiarazioni di Banine, una musulmana nata a Baku nel Caucaso ed espulsa con la sua famiglia dalla patria al tempo della rivoluzione russa.

« Quando i bolscevichi entrarono a Baku, fummo letteralmente invasi dai cartelloni che riproducevano la frase di Karl Marx: "La religione è l'oppio del popolo". Ed io ho scelto l'oppio ».

Un libro dell'editore Stok di Parigi raccoglie la storia della conversione di Banine al Cristo ed alla felicità.

« Sono felice... E come non esserlo dato che ho trovato Cristo? ».

Auguriamo a tutti coloro che ancora non hanno raggiunto l'oppio di Banine, di conquistarlo prima che arrivi l'ora di tornare al Regno dei cieli.

Amici sostenitori

Suore Preziosissimo Sanguè (Via Margh. di Savoia), Innocenza Ciccolella, Dott. Angelo Cormio, Mons. Solimini Vitangelo (L. 2000).

IL NUOVO ORGANO della CATTEDRALE DI MOLFETTA

Siamo ormai alle ultime fasi del lavoro di montaggio. I mesi di Gennaio e Febbraio hanno visto maestranze di vario genere in un avvicinarsi serrato intorno all'opera che già riscuote i primi consensi di incondizionato apprezzamento. Possiamo fin d'ora affermare che il denaro è stato speso con avvedutezza.

La ditta Ruffati di Padova, dopo aver fatto eseguire dai suoi falegnami ed elettricisti i lavori di sistemazione dell'artistica cassa e di tutti i congegni della mantereria e dei comandi, ha inviato gli accordatori che in questi giorni stanno procedendo alla collocazione delle circa 2.500 canne; purtroppo quest'ultima parte ha subito un lieve ritardo sul previsto perchè le condizioni proibitive del traffico hanno impedito l'invio dei materiali.

Ma mentre "infuriava la tempesta" le maestranze locali non hanno perso tempo. Sono stati eseguiti dalla Ditta Giuseppe Tattoli, lavori di falegnameria per la definitiva sistemazione della cantoria e della balastra frontale; dalla ditta Vincenzo Rutigliano gli impianti elettrici esterni all'organo; dalla Ditta Domenico Spadavecchia la decorazione del cassone e la pittura di tutta la cantoria. Sono stati necessari anche alcuni lavori di muratura. Il tutto sotto la direzione del Prof. Leonardo Minervini. Andiamo così velocemente verso la data dell'inaugurazione ormai non molto lontana.

Ci auguriamo che il risultato finale risponda in pieno alle aspettative, affinché la nuova opera di cui si

arricchisce la nostra Cattedrale, possa contribuire alla gloria di Dio nello splendore della S. Liturgia.

S. P.

CURIA VESCOVILE di Molfetta

NOMINA

S.E. Mons. Vescovo accogliendo la preghiera dell'Ill.mo e Reverendissimo Mons. Ilarione Giovane, parroco di S. Domenico, di essere esonerato dal governo della parrocchia a causa della sua avanzata età, ha nominato, con suo biglietto in data 9 febbraio u. s., Vicario-Parroco della stessa Parrocchia, il Rev.mo Can. D. Alfredo Balducci, che a norma del can. 475 par. 1 e 2, supplisce « in omnibus » il titolare.

CORSO REGIONALE PER ASSISTENTI DI GIOV. FEMMINILE

Dalla sera del 19 p. v. (ore 19) al pomeriggio del 23, presso il Seminario Regionale si svolgerà un Corso per Assistenti Diocesani e Parrocchiali di Gioventù Femminile di A. C., presieduto da S. E. Mons. Giuseppe Vairo, Vescovo di Irsina e Gravina. Saranno studiati i seguenti temi: « I fatti sociologici e psicologici che condizionano la vita religiosa e morale della giovine nelle Puglie; La funzione dell'Assist. Eccl. nella formazione delle giovani all'apostolato; Catechesi per la Giov. Femminile; La formazione delle Dirigenti; Metodologia per l'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza; Natura, impostazione e metodo dei Ritiri ed Esercizi Spirituali; Orientamenti per un impegno negli ambienti della scuola e del lavoro ».

Gli Assistenti delle nostre tre Diocesi sono invitati a partecipare.

COMUNICATO

L'Editrice « Elle Di Ci » di Torino ha costituito presso « La Cattolica » di Molfetta, Piazza Vitt. Em. 18, un deposito di tutte le sue Edizioni Catechistiche.

S. E. Mons. Vescovo presiede la premiazione del "Concorso Veritas,, a Molfetta

L'11 febbraio, festa della Conciliazione, si è svolta la cerimonia della Premiazione del Concorso « VERITAS » tra i diversi gruppi degli Istituti scolastici di Molfetta.

Nella Chiesa del Purgatorio S. Ecc. Mons. Vescovo ha celebrato il S. Sacrificio rivolgendo dopo il Vangelo la sua parola ai premiati e famigliari.

Egli ha messo in rilievo come al gigantesco progresso delle scienze deve corrispondere di pari passo una conoscenza sempre più approfondita delle Verità religiose.

Condizione indispensabile per assimilare la Verità è la purità di cuore con la pratica della Verità.

Difatti Gesù non affermò beato chi è ricco di scienze ma chi è puro di cuore: **BEATI I PURI DI CUORE PERCHE' ESSI VEDRAN-**

IL CONCILIO CONTINUA

(continuaz. dalla 1ª pag.)

vono sentirsi impegnati ai lavori del Concilio come loro primo obbligo che supera, per importanza, qualsiasi altra loro attività pastorale.

Le conseguenze di queste affermazioni del Papa sono rilevanti sul piano pratico: ogni Vescovo è tenuto a stupervengono delle varie Commissioni, a far conoscere le diare gli schemi che a lui sue osservazioni, a tenersi in continuo contatto con la Segreteria Generale e con le stesse singole Commissioni. E tutto questo non come un sovrappiù del suo pastorale ministero ma come opera essenziale, in quest'anno, della sua attività episcopale

NO DIO. Da qui l'urgenza di mettere l'entusiasmo per lo studio della Religione accanto alle altre materie.

Dopo la S. Messa sono stati proclamati i vincitori, i quali hanno ricevuto dalle mani del Vescovo il « Buono » premio per libri o gita.

Notata la presenza di un rilevante numero di famigliari nonchè dei Presidi. Prof. Sergio Sasso, e Prof. Leonardo Minervini, e dei professori Corrado Binetti, Alborè, De Gioia, Caldaruolo. Quest'ultimo ha egregiamente diretto il Coro, formato da alunni dell'Istituto Magistrale.

A tutti i presenti un sentito ringraziamento.

1° TRIENNIO SUPERIORE:

Partecipanti.

Liceo Classico: n. 10; Magistrale: n. 22; Liceo Scientifico n. 4; Tecnico: n. 7.

Premiati

n. 3 (I premi); n. 7 (II premi).
Premio Roma: D'Elia Damiano IV Magistrale.
Borsa di Studio: D'Elia Damiano IV Magistrale.

2° BIENNIO SUPERIORE

Partecipanti:

Ginnasio n. 25; Liceo Scientifico n. 19; Magistrale n. 11; Tecnica n. 12.

Premiati:

n. 5 (I premio); n. 7 (II premio).
Premio Roma: Spadavecchia Bernardino V Ginnasio.

3° TRIENNIO INFERIORE

Partecipanti:

Media n. 126; Avviamento Industriale n. 42; E.N.E.M. n. 32. Media Unificata: n. 13; Avviamento Commerciale: n. 24.

Premiati:

n. 25 (I premio); n. 26 (II premio).
Premio Roma: Sasso Mariangela I D. Scuola Media.

CRONACA DI MOLFETTA

Per il decoro delle nostre Chiese

Con i lavori terminati in questi ultimi giorni prima delle solenni quarantore l'interno della Chiesa San Gennaro è stato completamente decorato. Ora tutto appare degno della Casa di Dio. In particolare è stata rifatta ex novo l'antiporta centrale e sono state sistemate con proprietà, in modo da mantenere la linea architettonica delle mura, le diverse statue e quadri già esistenti nella chiesa.

L'anno scorso inoltre era stata destinata e adattata al culto dei SS. Medici la cappella già dedicata a S. Luigi ed erano stati sostituiti i vecchi lampadari con altri di stile classico.

Il parroco si augura, entro la fine dell'anno di poter dare inizio alla sistemazione di tutti i locali della Parrocchia.

o o o

Anche nella Parrocchia Immacolata abbiamo con piacere notato l'apparizione dei banchi liturgici in sostituzione delle sedie antiestetiche e ci auguriamo che gradualmente in tutte le Chiese si possa arrivare a questa realizzazione come del resto è già un fatto compiuto a S. Giuseppe al Cuore Immacolato di Maria e a S. Bernardino.

Confraternita della Immacolata Concez.

Il 27 gennaio c. a. i Confratelli si riuniscono in assemblea, per eleggere la nuova amministrazione.

Il Padre Spirituale, Sac. Francesco Gadaleta dettò il pensiero religioso. Egli mise a punto la fisionomia del Confratello, come cristiano coerente, e della Confraternita che deve essere una riunione di cattolici ferventi i quali, attraverso un grande amore alla Madonna, venerata sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, vogliono diffondere il bene in mezzo al popolo cristiano.

Si passò quindi alla elezione della nuova amministrazione che risultò così composta: Priore: Minervini Angelo, 1° e 2° componente: Cirillo Giovanni e De Ruvo Ignazio.

Domenica 10 febbraio, i nuovi amministratori presero solennemente possesso, circondati da un folto numero di Confratelli, consorelle e parenti. Il Padre Spi-

rituale celebrò la S. Messa all'altare dell'Immacolata, dopo illustrò il significato della cerimonia, ringraziò l'amministrazione uscente per l'opera fattiva svolta ed augurò ai nuovi un lavoro proficuo per la vita della benemerita confraternita.

Quarantore

17-18-19-20 FEBBRAIO

In Cattedrale a cura del S. Monte Purgatorio, con predica del Rev. mo Can. Don Carlo De Gioia.

21-22-23 FEBBRAIO

All'Immacolata con predica del Rev. Mons. Vittorio Boccadamo.

Onore al merito

Al nostro Concittadino Mons. Vitangelo Solimini che esplica il suo ministero sacerdotale a Spinazzola è stata conferita una medaglia d'argento dal Ministro della P. I. con il seguente telegramma: « Sono lieto comunicare concessione diploma medaglia d'argento benemeriti scuola cultura arte deliberata da Presidente Repubblica. Vive congratulazioni et distinti saluti. Gui Ministro P. I. ».

50° di Professione Religiosa

La Rev. Madre Superiora Suor Erminia Pellegrino ha felicemente compiuto il 50° anniversario della sua professione religiosa.

Nella Cappellina della casa l'11 u. s. Mons. Giuseppe Carata, Rettore del Pontificio Seminario Regionale celebrava la S. Messa solenne.

Nel pomeriggio si teneva in onore di Suor Erminia Pellegrino una riuscita Accademia in cui si esibivano in brillanti numeri bimbi dell'asilo, scolari e signorine del laboratorio.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
 ...è pasta squisita*

CRONACA DI TERLIZZI

Parrocchia Cattedrale

Domenica scorsa, i Giovani dell'Associazione Sacro Cuore, per l'impegno valido del Presidente Peppino De Sario è il Delegato Aspiranti Pietro Fusaro, unitamente ai Fanciulli di A. C. preparati dalla Sig.na Tonia Camero, hanno offerto alla Famiglia Parrocchiale una serata filodrammatica, il cui incasso veniva devoluto alle opere di rinnovo del Santuario della Patrona di Terlizzi, sito nella stessa Cattedrale. La parte musicale è stata curata dal Sig. Franco Caldarella, con la collaborazione della Studentessa di pianoforte Gianna Caldarella e del fisarmonicista Lino Cipriani.

La recita si ripeterà l'ultimo giorno di Carnevale col seguente programma: Inno carnevalesco, sketch « l'efficace rimedio »; Satire e Critiche; Drama in un atto « S. Tarcisio »; Farsetta Questa nostra scuola »; balletto « Grilli e lucciole »; bozzetto « Carnevale in famiglia ».

Parrocchia Crocifisso

Il 10 febbraio, alla Messa del Fanciullo l'Assistente Diocesano della Gioventù Maschile ha celebrato il Santo Sacrificio per i Giovani della Pio XII.

Dopo la Santa Messa benediceva il vessillo dell'Associazione e faceva seguire un breve discorso di circostanza, nel quale, con la solita calda parola, traeva dal simbolismo della bandiera e dei suoi colori pensieri lumeggianti motivi di ascesi per la vita di formazione spirituale dei Giovani della G. I. A. C. e del loro impegno apostolico in seno alla Comunità Parrocchiale e nella Società Giovanile in genere. Il Segretario della Scuola Primaria, Ins. Sabino Volpe, assieme alla degna Consorte, assisteva alla benedizione della bandiera nella funzione di Padrino. Egli, nella sede dell'Associazione, ha rivolto ai giovani parole d'incoraggiamento e di augurio.

Il modulo di conto corrente inserito in questo numero richiama cortesemente l'attenzione degli AMICI ancora non presenti ad inviarci la quota per il 1963.

Chi è già al corrente passi il modulo ad un amico in modo da allargare la nostra famiglia e concorrere alla nostra indipendenza economica.

GIOVINAZZO

Artigiani: ACAI

In seguito alle dimissioni per non più attività artigiana del Vice Presidente Sig. Mancini Salvatore (Barbiere) nonchè Presidente di categoria, il quale faceva parte del Consiglio Direttivo di questo Centro Comunale dell'Artigianato, con votazione a scrutinio segreto delle categorie di cui lo stesso faceva parte, in data 3 Dicembre 1962 fu eletto Presidente di quelle categorie il Sig. Fiorentino Nicola - Barbiere.

Da parte di S. Ecc. Mons Achille Salvucci, Vescovo di Giovinazzo, è stato nominato a Consulente Ecclesiastico Diocesano il Rev.mo Can. Don Michele De Palo, pertanto in data 21 Gennaio in Sua presenza si sono fatte le cariche per la nomina del Vice Presidente, del Segretario e del Cassiere. Sedè: Piazza Vitt. Emanuele II, n. 46.

Consulente Ecclesiastico: Can. Don Michele De Palo;

Presidente: Sig. Berardi Nicola.

Vice Presidente: Sig. Fiorentino Nicola;

Segretario: Sig. Vacca Vittorio;

Cassiere: Signor Mastrototaro Mauro;

Delegata Femminile M.A.F. Sig.na Savino Anna;

Consigliere: Sig.na Sterlacci Giovanna;

Consigliere: Sig.na Guastadignanni Anna.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
 Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
 Tip. Mezzina - Molfetta

In occasione della Settimana dello Scoutismo che si è celebrata in Italia dal 17 al 24 febbraio pubblichiamo questo servizio sulle due Associazioni Giovanili

VALIDITÀ DEL METODO SCOUTISTICO

Esploratori e Guide al lavoro nella nostra Diocesi

Con la domenica 24 febbraio si conclude in Italia la *Settimana Nazionale dello Scoutismo*. Si è trattato di una provvida iniziativa diretta a far conoscere e soprattutto a valorizzare un metodo educativo che tanti frutti ha apportato a generazioni intere di giovani.

Risvegliare e mettere in azione tutto ciò che è naturalmente buono e sano; portare ordine e retta misura nella vita umana: queste, per usare le parole di Pio XII, le finalità dello Scoutismo rettamente inteso.

Con la sua attività allo aperto, a contatto immediato con la purezza della natura, in cui si riflette la immagine stessa del Creatore, il piccolo lupetto, lo esploratore che si lancia in questa avventura entusiasmante e il rover che da nobile pioniere impara a battere la sua strada, temprano il loro carattere, affinano la loro spiritualità, si dispongono ad « essere preparati », secondo il loro caratteristico motto, a tutto, a rischiare tutto, pur di rendersi utili a quanti avvicinano nella vita.

Attraverso il suo stile rude lo scoutismo forgia una personalità virile nel giovane, lo abitua alla semplicità

della vita e al senso dell'onore, in un'atmosfera di squisita e nobile cavalleria.

« Non è scout chi in Associazione, avvolto nel suo cappotto, si mantiene diritto e teso come un manichino ». Questa espressione per caso l'ho sentita ripetere in Associazione e mi è piaciuta.

Lo scout infatti deve coltivare lo spirito di adattamento, deve amare il lavoro materiale, che lo tiene continuamente impegnato nel tempo libero, allontanando così ogni possibilità di forgiarsi una personalità debole e quasi effeminata.

Alcuni pensano che lo Scoutismo possa trascinare il giovane e particolarmente l'adolescente in una certa forma di « naturalismo ». Chi ne fatto l'esperienza, sa che tale preconcetto è stato sfatato dall'applicazione seria con cui molti giovani esploratori si impegnano nella vita spirituale, dando inoltre al proprio dovere di « servizio » un senso prettamente apostolico.

La Chiesa ha benedetto e incoraggiato questo movimento educativo, specialmente dal giorno in cui, per opera del Conte Mario di Carpegna, con la benedizione di Papa Benedetto XV,

in Italia sorse l'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana (ASCI).

Nella nostra diocesi l'Asci fiorisce da diversi anni per opera di parecchi giovani che, sacrificando il loro tempo libero, si consacrano a questo nobile apostolato.

Parecchi di essi non sono più tra noi, perchè chiamati dalla Provvidenza e dalla vita a posti di responsabilità, ma il ricordo della loro

opera è sempre vivo e rimarrà in benedizione presso di noi.

Altri giovani invece, per motivi non sempre chiaramente precisati, ci hanno lasciato credere di trovare diversamente, la propria gioia di vivere. Noi ricordiamo tutti e a quanti continuano a seguirci da vicino e con fiducia promettiamo di essere così come essi ci augurano di divenire.

Accanto al movimento maschile sorse nel 1943 quello femminile, dal nome *Associazione Guide Italiane*, ad opera di Giuliana di Carpegna, che emise per prima la Promessa di Guida il 28 Di-

Sac. Tommaso Tridente

(continua a pag. 4)

**RICORDATI+
CHE TU SEI POLVERE+
E RITORNERAI+
IN POLVERE+**



**FEBBRAIO
27**

**MERCOLEDÌ
LE CENERI
astinenza e
digiuno**

S'inizia in Cattedrale la predicazione Quaresimale del P. Benedetto da Albino dei Cappuccini di Sondrio.

Il mercoledì delle Ceneri apre il tempo della Quaresima, periodo di raccoglimento, di istruzione religiosa, di mortificazione. Dio indirizza a noi il richiamo: « Ritornate a me, convertitevi! ». A Dio si fa ritorno con la penitenza, la preghiera, il pentimento.

UNA GRAVE INCERTEZZA

In un nostro asterisco su questo settimanale raccogliemmo, e pensiamo d'aver fatto opera lodevole, la voce della stampa responsabile che alzatasì per colpire il film « Viridiana » si era in un certo senso placata per un atto di giustizia reso dalla competente autorità di Milano che aveva ordinato il sequestro della pellicola.

Senonchè si è saputo, e con tristezza, che la denuncia elevata contro la pellicola è stata messa da parte, suscitando le giuste apprensioni di coloro che, per amor di ordine e di onestà, l'avevano sporta.

Lungi dal costituire per noi l'accusa di un colpo mancino, l'atto dei due giovani magistrati romani ha rilevato, come scrive l'Osservatore Romano, « una situazione critica, una incertezza grave, in un settore della vita pubblica quale il settore del costume ».

E sì; perchè l'opinione del popolo che grida « contro l'indecenza e l'oscenità » di determinati spettacoli, non viene a trovare nelle competenti sfere responsabili quella che *L'Osservatore* ha chiamato « la difesa sufficiente ».

Le argomentazioni dei magistrati che han difeso *Viridiana*, non sono parse a chi era ben in grado di valutarle, nè « convincenti », nè « esaurienti ». Ed il rispetto che noi abbiamo per chi questi giudizi spassionatamente esprime, ci impone dividerli.

« La bravura e la sottigliezza casuistica » conclude l'organo Vaticano, non possono distruggere la realtà; una realtà che resta dolorosa: quella cioè del contenuto osceno e del vilipendio alla religione.

Don Carlo de Gioia

ASTERISCHI



« ESISTI PERCHÉ IO T'AMO » - L'editore Bernard Grasset ha voluto curare una collana di opere eccellenti per fare conoscere al pubblico le convinzioni religiose dei « grandi » francesi.

Sulla « Gazzetta » Ugo Ronfani ha dato un pregiato servizio analizzando il volume di François Mauriac: « Ce que je crois » che nella nostra lingua suona: **ciò che credo**.

Un volume che ci dà la possibilità di esaminare la fede dell'illustre scrittore francese, o meglio « il suo modo di credere ».

Mauriac ci fa conoscere che mediante la fede ha posseduto un amore « che non poteva essere visto ».

Fede come semplicità, e non semplicismo nella fede, poichè si tratta di un « grande » che scrive e che tenta di manifestare la genesi sofferta della propria credenza in una divinità non platonica, ma personale, anche se trascendente. E questo Dio che è Amore sostanziale, fa sentire allo scrittore quasi al vertice del suo esistere terreno, una certezza elevata: « esisti perchè io t'amo ».

Questo pensiero, luminosa scheggia dell'autore di tanti romanzi francesi, sottrae lo scrittore dall'accusa che pesò anche sull'immortale Pascal: il giansenismo non va d'accordo con il concetto di Dio-Amore.



IL VANGELO DI PIER PAOLO PASOLINI - « Vita » nella sua pagina dedicata al cinema, riporta una notizia che non può non suscitare un certo clamore.

Pier Paolo Pasolini, dopo aver deformato sotto la fer-

rea legge marxista tanta parte delle espressioni dell'uomo, violentando le personalità che hanno interpretato i suoi films, vuole programmare per le sale cinematografiche il Vangelo secondo S. Matteo.

Il prossimo settembre vedrà l'inizio del film in Israele, dopo aver terminato di girare « Padre selvaggio » a sfondo chiaramente comunista.

Il nostro augurio è che il sacro testo su cui Pasolini ha già meditato e che certamente sarà costantemente nelle sue mani durante la lavorazione del film, getti nel suo spirito, ahì quanto sconvolto, quella salutare inquietudine, che lo allontani dal materialismo dialettico e pratico che avvelena la sua arte.



FIGLI E GENITORI - Il settimanale « Oggi » ha iniziato dal 21 febbraio una inchiesta giornalistica sui **genitori e sui figli**.

L'onore della primizia è spettato ad un colloquio curato da Anita Pensotti, in cui viene messa in confronto Eleonora Rossi Drago con la propria figlia Fiorella.

La giovinetta fortunatamente ha gusti molto diversi da quelli della sua celebre genitrice e lo ha dichiarato apertamente: « Siamo diverse nei gusti, nell'indole e nelle aspirazioni ».

Il colloquio che l'intervistatrice definisce « dibattito vivacissimo » dà modo a Fiorella di dichiarare che non sempre i consigli della mamma possono esserle utili.

Essa **soffre** vedendo i films della mamma e sottolinea che dopo il suo matrimonio ella non vuole essere solo che « moglie e madre ».

Fiorella non nasconde il

suo affetto filiale per la mamma, ma nelle sue parole si legge la insoddisfazione per quel mondo null'affatto sereno in cui la sua mamma è vorticosamente impegnata.

Le interviste continueranno con altri celebri genitori e con i loro figli. Ma francamente nulla di costruttivo ci aspettiamo da incontri che potrebbero rivelarsi critici appunto verso coloro che la legge divina ci impone di rispettare.

c. d. g.

Verso la gloria dei Santi

Verso la fine dello scorso mese di gennaio, dalle colonne di questo nostro giornale parliamo del Car. Ferrar Arcivescovo di Milano. Siamo lieti partecipare ai nostri lettori che il Santo Padre, il dieci febbraio, con la Sua augusta Autorità dava l'avvio al processo per la Beatificazione del Servo di Dio. Abbiamo avuto la fortuna di parlare con don Giovanni Rossi, già Segretario per dodici anni del santo Cardinale, di ritorno da Roma dopo l'atto solenne compiuto dal Santo Padre dinanzi a diverse eminenti personalità ecclesiastiche tra le quali l'Emin.mo Card. Giovanni Battista Montini, attuale Arcivescovo di Milano. Ci uniamo alla gioia e alla preghiera dell'Arcidiocesi lombarda nella speranza che presto sugli onori degli altari possiamo contemplare Colui che è stato, si può dire, il valido pioniere di tante opere moderne a carattere eminentemente apostolico.

Amici sostenitori

Centro Sociale, Can. Gaudio Nicola, De Pietro Agostino, Bellifemine Antonietta, Superiora Ist. Vitt. Em. di Giovinezza, Dott. Cozzoli Saverio, S.re Alcantarine Piazza Roma.

S. E. Mons. VESCOVO TRA I BRACCIANTI

In un clima di composta letizia i Soci della Comunità Braccianti di Molfetta hanno organizzato l'annuale « Festa della tessera ».

Nella Chiesa del Purgatorio letteralmente gremita di Braccianti e loro familiari, presente anche l'on. Vito Lattanzio, S. E. Mons. Achille Salvucci ha celebrato la S. Messa, ricordando nell'omelia l'obbligo morale del lavoro per ciascun uomo ed insieme la dignità sociale ed il merito spirituale che dalla fatica stessa ciascun uomo riceve. Al termine della S. Messa, che è stata commentata dal Cappellano Sezionale Can. Don Alfredo Balducci, S. E. Monsignor Vescovo ha benedetto le nuove tessere dei Soci.

Indi nel salone del Centro Sociale P.O.A. si è svolta l'Assemblea Sezionale, presenti l'on. Vito Lattanzio; il Sindaco, rag. Luigi Massari; gli Assessori proff. Carabellese ed Azzollini; il Consigliere Provinciale, prof. Zagami.

Ha preso per prima la parola il Fiduciario Sezionale, dott. Nicola Annese, il quale dopo aver dato lettura dei telegrammi di saluto e adesione del Presidente Centrale, prof. Michele Del Vescovo, e del Delegato Provinciale sig. Mario Stripoli, ha porto gli auguri di tutti i presenti al Cappellano Sezionale, don Alfredo Balducci, nominato Vicario Parroco della Parrocchia «S. Domenico». Indi il dott. Annese ha svolto una chiara ed analitica relazione dell'attività svolta dalla Sezione di Molfetta nell'anno 1962 nel settore dell'assistenza sociale, morale, sanitaria, materiale, oltre che nel settore dell'istruzione e della

educazione. Egli ha ribadito la funzione e l'azione della Comunità Braccianti, intesa come una associazione di uomini che, rivendicando maggiori conquiste economiche, previdenziali e sociali, intende elevare il ceto bracciantile ad una più dignitosa posizione morale e sociale nella garanzia e nella salvaguardia dei fondamentali e cristiani principi della personalità umana, della famiglia, del lavoro e della società.

L'on. Vito Lattanzio, prendendo la parola, si è vivamente compiaciuto per la azione saggia e coraggiosa

svolta dalla Comunità Braccianti e dai suoi Dirigenti, primo fra tutti l'on. Michele Del Vescovo, sin dal lontano 1948. Egli ha riconosciuto alla Comunità Braccianti la paternità di tutti quei provvedimenti legislativi che oggi, grazie all'azione del Governo, il Parlamento va gradualmente attuando; egli ha concluso ammettendo che a tutt'oggi parecchio è stato fatto, ma molto resta ancora da fare per soddisfare le legittime aspettative dei Braccianti.

La manifestazione si è conclusa con un caldo saluto del Sindaco, cav. Massari, il quale ha proceduto anche alla consegna delle tessere ai Consiglieri Sezionali.

A. N.

Il richiamo ai fratelli separati nella lettera "Mirabilis ille,, del Papa

Ancora più incisivo si fa il discorso del Papa con i Padri Conciliari quando passa a trattare l'ansia che deve animare la Chiesa per la riconciliazione dei numerosissimi suoi figli che per varie contingenze storiche si sono separati dalla Chiesa di Roma nel corso della sua lunga storia.

Il Papa adopera parole cristalline, mentre ricorre a citazioni molteplici della S. Scrittura e dei Padri, quasi nel desiderio di rendere ancora più probanti le sue già di per sè autorevolissime affermazioni.

Ecco: « Se ci occupassimo soltanto di Noi o dei cattolici, e la nostra azione fosse limitata tra i confini della Chiesa Cattolica, un tale modo di agire, come abbiamo ognora pensato, sembrerebbe non rispondere sufficientemente alla parola del Divin Redentore, del quale lo Evangelista da lui prediletto scrisse: — « Egli (Gesù) è propiziazione per i nostri peccati: non soltanto per i nostri, ma anche per quelli

di tutto il mondo ».

Altri testi, ricordati dal Papa, tratti da S. Giovanni, da S. Luca, da San Paolo, da S. Giovanni Crisostomo, ripetono lo stesso concetto. Fra l'altro, Giovanni XXIII dice che lo ha vivamente commosso fin dalla sua giovinezza la seguente massima del Crisostomo: « Ricordatevi, o Fratelli, che dovete rendere conto non solo della vostra vita, ma di tutto il mondo ».

Le dimensioni del Concilio ci appaiono qui in tutta la loro vastità: il Concilio pastorale; il Concilio missionario; il Concilio che realizza il grande disegno che il suo stesso architetto, Giovanni XXIII, ha delineato nei suoi

Discorsi programmatici dell'11 settembre e dell'11 ottobre 1962, e che i Padri Conciliari hanno a loro volta illustrato nel Messaggio a tutti gli uomini del 20 ottobre 1962.

Rientrano in questo quadro di ampio respiro: l'invito alle chiese separate per lo invio di osservatori; l'accoglienza cordiale ad essi riservata e la libertà ad essi concessa di assistere a tutte le Congregazioni Generali; lo spirito pastorale che ha animato le discussioni dei Padri; la ricerca dei mezzi più adatti per l'evangelizzazione degli uomini di oggi; lo studio degli schemi della Liturgia, della Divina Rivelazione, dei Mezzi di Comunicazione sociale, soprattutto in funzione missionaria.

E primo frutto di tale apertura della Chiesa Madre verso tutti gli uomini è stato, osserva il Papa, « un atteggiamento rispettoso, riverente in ogni punto del globo », « anche presso persone appartenenti a diversa corrente religiosa, ideologica o politica ».

Il che, ci sembra, non è poco.

La Chiesa è oggi affacciata ad un balcone aperto sul mondo: e verso di Lei, verso il suo richiamo materno, hanno sollevato gli occhi, gli orecchi, il cuore tutte le genti. Ed attendono, ora, da Lei una luce di speranza, una parola di salvezza.

E' questo il grande compito del Concilio Ecumenico; sarà questa la santa opera di Papa Giovanni XXIII.

Intanto da giovedì 21 u. s. le Commissioni Conciliari di studio hanno ricominciato il loro serrato lavoro, riprendendo gli studi sui vari schemi, alla luce delle indicazioni che la Commissione di coordinamento, adunata alla fine di gennaio aveva emanato.

D. Leonardo Minervini

CRONACA DI MOLFETTA

Nell'Istituto Studi Cattolici

L'Istituto di Studi Cattolici, in collaborazione con il Centro Studi Sociali, ha organizzato una visita artistico-culturale alle cattedrali pugliesi di stile romanico. La professoressa Raffaella Casano, assistente alla cattedra di archeologia cristiana dell'Università di Bari, ha illustrato con molta competenza gli splendidi monumenti cristiani visitati: lo antico duomo di Molfetta, le Cattedrali di Trani, Ruvo, Altamura, Bari, Bitonto nonché la basilica di S. Nicola. L'interesse suscitato nei partecipanti ha chiaramente dimostrato l'esito favorevole dell'iniziativa, che ha contribuito a suscitare un intenso clima di comune unione con la eredità dei padri.

Hanno onorato l'iniziativa con la loro graditissima presenza Monsignor G. Lisena rettore del seminario diocesano insieme al reverendo D. L. Murolo, P. Vigilio O.F.M., il dott. Vendola consigliere dell'Istituto.

Unanimemente i partecipanti hanno sollecitato il Rev.mo don G. Aruanno, direttore dell'Istituto medesimo, a continuare in tali iniziative estendendole anche ai settori tecnico-industriali, che altrettanto degnamente rappresentano lo spirito del nostro tempo nella nostra regione.

A. G.

L'Istituto di Studi Cattolici Leone XIII, a coronamento degli studi teologici, filosofici, sociali, riservati ad un ristretto numero di allievi, intende organizzare un corso a carattere culturale, per adulti. Esso si inserisce nel programma di attività che l'Istituto si prefigge e vuole venire incontro alle numerose richieste pervenute da molti.

Pertanto, a partire da marzo, si svolgeranno gli « *Incontri del giovedì* », che avranno come tema di trattazione, « *L'Uomo* ».

Ulteriori informazioni saranno date in seguito.

Quarantore

24-25-26 FEBBRAIO

In Cattedrale con predica del Rev.mo Mons. Mario Miglietta;

27-28 FEBBRAIO 1 e 2 MARZO

A S. Domenico con predica dello stesso Monsignor Mario Miglietta.

Scuola propaganda Gioventù Femminile

Sabato 16 u. s. è stata inaugurata a Mofetta la Scuola per le future propagandiste della Gioventù Femminile di A.C.

Le allieve appartengono alle Diocesi di Barletta, Trani, Bisceglie, Terlizzi, Giovinazzo e Molfetta. La Scuola avrà lezioni settimanali e durata biennale. La Vice Delegata Regionale ha porto il saluto del Centro Regionale ed ha indicato gli scopi della propaganda ed il compito della propagandista. Poi il Maestro del Corso, Mons. Michele Carabellese, ha illustrato il programma che sarà svolto nelle lezioni.

L'inaugurazione è stata resa solenne dalla graditissima presenza di S. E. Mons. Vescovo, che ha concluso l'incontro con illuminate parole circa l'attualità e la necessità dell'Apostolato, ed ha impartito infine la sua benedizione sui lavori futuri.

(A.M.)

Istituto Apicella

Domenica 17 febbraio, gentilmente invitati dai Superiori dell'Istituto, si son dati convegno i sordomuti ex-allievi di Molfetta e dei paesi limitrofi per celebrare la festa di S. Francesco di Sales, loro Patrono.

Accolti da coloro che furono i loro educatori, i graditi ospiti hanno ascoltato la S. Messa celebrata dal Cappellano che al Vangelo, nel loro specifico linguaggio ha tratteggiato la figura del Santo Patrono.

Dopo la celebrazione del Santo Sacrificio, è stata offerta una fraterna agape e una ricca Befana per i sordomuti ex-allievi e per i loro figlioli.

Prima della distribuzione dei doni fatta dal Prof. Ciulli, hanno parlato il Direttore dell'Istituto Prof. Sammarco e il rappresentante dell'Ente Nazionale Sordomuti sig. Rossini.

La simpatica e fraterna manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione interna dell'Istituto in collaborazione con la delegazione regionale dell'ENS e della Società « Luigi Aiello » di Mofetta.

Un plauso particolare a sig. Ciccolella presidente della Società « Aiello ».

(T.)

Dame di Carità

Parrocchia S. C. di Gesù

Per la morte di Gualario Pasqua; Elisa Mancini L. 500, Bernardi Morelli L. 1.000, Famiglia De Muro Fiocco L. 1.000, Agne-De Muro Fiocco L. 3.000, Gallo Giacinto L. 3.000, Vito Mancini L. 3.000, Porzia Gallo L. 3.000. Per l'onomastico della Sig. Lucia Messina; la Sig. Nietta Messina L. 2.000. Per la morte di De Lillo Giuseppe i cognati Angelo Ranieri L. 3.000, Vito Ranieri L. 3.000, Laudadio Giuseppe lire 2.000, Cafagno Gaetano lire 2.000, Pagano Peppino L. 2.000, Domenico e Francesca Ranieri L. 2.000, Donna Ida Caradonna L. 1.000.

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Giuseppe De Lillo: Angelo Ranieri e Famiglia L. 2.000, Vito Ranieri e Famiglia L. 2.000, Il genero Germinario e Famiglia L. 2.000, Tattoli e Fam. L. 500, Minervini Nicola L. 500, gli operai della ditta L. 10.000. Per la morte della Sig. Emilia Decca Vedova Picca: Tridente Antonia Rotondella lire 2.000, Isa e Laura Giancaspro L. 1000, Antonietta Minervini lire 1000, Spagnoletti Francesco L. 1000, Picca Giulia L. 5000, Picca Michele L. 5000. Per la morte di Scardigno Angela: Scardigno Maria L. 500, Spadavecchia Antonietta L. 500. Per la morte dell'Ing. Giacomo Salvemini: Prof. Carmine Salvemini e sorella Rosaria L. 5000, Decesare Isabella L. 100, Grillo Giovanni lire 3000, Domenico e Maria Boccardi L. 2.000, Dott. Spagnoletta Vito Antonio L. 1.000, Grillo Camilla e Concetta L. 1000, N. N. L. 1000, Isa e Francesco De Gennaro L. 3000, Anna e Maria Rana L. 1000, Biaffredo Giuseppe L. 500, Maria Salvemini Ved. Carabellese L. 2000.

VALIDITÀ DEL METODO SCOUTISTICO

(continuaz. dalla 1ª pag.)

cembre dello stesso anno nelle Catacombe di Priscilla.

Segue lo stesso metodo dell'A.S.C.I. con adattamenti opportuni alla psicologia femminile.

Il suo ideale è fare della ragazza di oggi la donna di domani: capace di amare, di essere una bontà vera, una donatrice di gioia.

Nella nostra Diocesi esiste una Unità A.G.I. che attraverso le diverse branche di Coccinella, Guide e Scolte e le relative attività, vuole portare alle giovani di oggi un valido aiuto per un sentire sempre più nobile, sempre più bello, sempre più cristiano, della vita.

Curia Vescovile di Terlizzi

S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alla nomina del Can. Cantore D. Giuseppe Cataldi ad Assistente del ricostituito Riparto Asci e del Sac. D. Domenico Cipriani ad Assistente del Riparto Guide di nuova costituzione.

GIOVINAZZO

Festa della Madonna di Lourdes

L'11 febbraio nella Parrocchia S. Agostino, gremita di fedeli, è stata celebrata solennemente la festa in onore della Madonna di Lourdes.

Il Rev. Can. Teologo Prof. Graziano Bellifemine, con la sua calda parola, ha tenuto il triduo predicato ed il panegirico.

Nella mattinata del'11, è stata portata a domicilio la S. Comunione per gl'infermi e nel pomeriggio ha avuto luogo il tradizionale pellegrinaggio, partendo dalla Cattedrale. La processione nell'interno della Chiesa e il solenne Te Deum suggestivano la manifestazione di fede alla Vergine Immacolata di Lourdes.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

PASTA MALDARELLI

MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

La Chiesa di fronte ai suoi compiti nel mondo attuale nella Lettera Pastorale del nostro Eccellentissimo Vescovo per la Quaresima

I LAICI NELLA CHIESA

METTERE LA CHIESA IN STATO DI MISSIONE

I S. E. Mons. Vescovo inizia la sua Lettera affermando che uno dei problemi del Concilio Vaticano II è stato quello del *compito dei laici nella Chiesa*. E ciò perchè la Chiesa non è costituita solamente dal Papa, dai Vescovi e dai Sacerdoti, ma anche da tutti i Fedeli battezzati, riuniti in una sola e grande famiglia, formanti tutti come un sol corpo, di cui Cristo è il Capo invisibile e i Pastori e i Fedeli sono le membra. Tuttavia se nel passato, sono stati definiti e precisati con la massima chiarezza la natura e i compiti specifici della *Chiesa docente* non altrettanto chiaramente si erano specificati i compiti dei laici, cioè dei semplici Fedeli.

Da qui forse l'errore grossolano di considerare il compito dei semplici Fedeli come un atteggiamento quasi del tutto passivo, quello di ascoltare e di seguire docilmente gli insegnamenti e le direttive della *Gerarchia*.

Invece nella Chiesa di Dio non ci sono organi esclusivamente passivi. Ma, ciascuno, a suo modo, sono tutti attivi e viventi ed esercitano tutti una funzione propria e inconfondibile.

Urgente è quindi conclu-

de l'Ecc.mo Vescovo la necessità di conoscere e di precisare sempre meglio, non solo il compito e la missione che il Redentore divino, fondando la sua Chiesa, ha affidato alla Gerarchia, ma anche il compito che ha affidato ai laici, cioè, a tutti i Fedeli battezzati e credenti in Lui.

Dopo aver ricordato che la Chiesa è la società di tutti i Cristiani battezzati, che professano la fede e la dottrina di Gesù Cristo, partecipano a' suoi Sacramenti e ubbidiscono ai Pastori stabiliti da Lui e che essa è stata fondata direttamente dal Salvatore divino, affinché continuasse nel mondo, attraverso i secoli, la sua missione di redenzione e di salvezza, la Lettera precisa che non è una società come tutte le altre società umane, i cui membri sono legati tra loro solamente da vincoli morali e giuridici, ma è come un organismo vivente, in cui circola la vita divina della grazia, proveniente da Cristo suo Capo, chiamato *Corpo Mistico*, sia per distinguerlo dal corpo fisico di Cristo, sia perchè realtà soprannaturale e invisibile, conosciuta solo per fede.

In questa società il compito della Gerarchia è stato indicato e definito chiara-

mente dallo stesso Redentore divino, ed è stato precisato, fin ne' suoi minimi dettagli, dai Santi Padri, dai Dottori e dai Teologi della Chiesa.

Gesù stabilisce, il campo di competenza della Chiesa, distinguendolo da quello dello Stato: « Date a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio » (Marc. XII, 17).

Compito pertanto della Gerarchia, cioè, del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti, che sono i successori di Pietro e degli Apostoli, è quello di insegnare la verità e i comandamenti di nostro Signore, di mettere a disposizione dei Fedeli i mezzi di grazia, di pregare e offrire il sacrificio a nome del popolo, di reggere e dirigere i Fedeli in tutto « quello che è di Dio ». (continuo)

Nei giorni 8, 18 e 22 marzo, rispettivamente a Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, vi sarà la adunanza per la soluzione del Caso Morale.

TEMI PROPOSTI:

1°) I peccati della mafia (Vedi *Studi Cattolici* n. 30 pag. 69).

2°) Nei giorni liturgici di III classe (festivi e feriali), a norma del Nuovo Codice delle Rubriche, si possono celebrare Messe in canto o lette da morto quando non ricorre l'anniversario o il giorno della morte, o il giorno terzo, settimo o trigesimo?

I pensieri difficili

Sono difficili i pensieri dei grandi, che hanno una problematica non chiara neppure agli stessi adepti.

Goethe, quando a Weimar si rappresentò il secondo Faust, rise di cuore ai commenti degli amici che credevano d'aver capito tutto. Lo stesso ha fatto G. B. Shaw per le sue commedie. Ed i motivi categorici di Kant sono così astrusi, che Papini scrive che gli stessi kantiani vagano, ancor oggi, in gurgite vasto. E che ci ha detto Husserl con i suoi libri di fenomenologia? Dio solo lo sa.

Anche Engels e Lenin hanno pensieri difficili. Oggi i discepoli di Engels dicono che il concetto engelsiano di materia sarebbe solo un'astrazione, utile per significare le cose della natura. E così Engels diventa spiritualista. Senonchè Engels, a detta degli adepti di ieri, scrisse che la materia è quella fisica, esistente nello spazio e nel tempo, e che con processo evolutivo, produce l'uomo e la sua coscienza. La dialettica engelsiana è solo un processo di evoluzione che porta a qualità superiori. Ammettiamo dunque che la materia di Engels è concepita come astrazione; ma è anche vero che il pensatore avrebbe affermato esplicitamente che tutto ciò che esiste, è nello spazio e nel tempo.

Anche i discepoli di Lenin

dicono oggi che la materia leniniana è la realtà oggettiva, che esiste indipendente dalle nostre sensazioni. Dunque Lenin non sarebbe materialista. Ma nelle scuole si insegna che Lenin definisce la materia come realtà oggettiva che si riflette nelle nostre sensazioni. Cioè: la realtà oggettiva di Lenin è limitata a quella capace di agire sugli organi dei nostri sensi. Sarebbe lo stesso dire che la realtà è uguale alla materialità.

Feuerbach, invece, sembra abbia una dottrina di facile comprensione. Dice che l'idea di Dio è il risultato della alienazione della natura, e perciò la teologia non è altro che antropologia. Ed aggiunge che l'uomo, con la religione, si crea un mondo perverso, in cui l'illusione diventa realtà, e la realtà diventa illusione. Marx, e successori, capirono subito il pensiero di Feuerbach.

Problemi, comunque, molto difficili. Eppure v'è un libro, il Vangelo, che risolve così facilmente la problematica del pensiero e del cuore.

D. Graziano Bellifemine

ASTERISCHI



IL LUPO NON MUTA IL VIZIO - In data 21 febbraio « il Quotidiano » riporta una documentazione della Radio Vaticana che denuncia la accresciuta propaganda antireligiosa nell'Unione Sovietica.

E' dalle conclusioni del XXII congresso del partito comunista dell'ottobre del 1961 che si tirarono le fila per una più intensa lotta antireligiosa; ma nonostante questa intensificazione, la « Pravda » deve lamentare, suo malgrado, il fallimento del disegno ateistico comunista: « nessun cambiamento si è verificato nelle convinzioni religiose della popolazione » sovietica.

Le « Izvestia » e la « Pravda » credono di trovare le cause di questo insuccesso nella « inerzia » e « tiepidezza » delle organizzazioni di partito; ma non viene nemmeno il dubbio ai moderni persecutori che esse vanno cercate in considerazioni ben più profonde e meno puerili.

Le cause vanno cercate nella profonda esigenza che intelletto e volontà sentono di Dio che è Verità e Bene. Pretendere di eliminare la Religione è intraprendere un lavoro donchisciottesco, che getta il discredito su chi si cimenta in sì colossali ed impossibili impegni.



IN USA LA CATHOLIC LEGION OF DECENCY TRIONFA - Per essersi

adoperata nella distribuzione di films negativamente giudicati dalla « Catholic Legion », la agenzia cinematografica « Astor Pictures », ha dovuto dichiarare bancarotta, perchè buona parte degli spettatori cattolici statunitensi, hanno disertato le sale cinematografiche.

Esemplare lezione per noi che amiamo definirci cattolici militanti, preoccupati dalla morale oltre che della fede. Il marciame che viene programmato nelle sale cinematografiche delle nostre città, meriterebbe davvero una sorte non dissimile a

quella subita dalla « Astor ». Ma, ahinoi!, quelle sale sono sempre gremite, con danno certissimo di quella morale che diciamo poi, e verbalmente soltanto, di prediligere.



SEMPRE QUINTA COLONNA DELL'URSS. - La conferenza stampa dell'On. Palmiro Togliatti a Tribuna politica, ha riproposto al pubblico il partito comunista quale inconvertibile succube della prepotenza sovietica.

Il martellante susseguirsi delle domande dei giornalisti, ha scoperto il disagio del capo del comunismo cosiddetto italiano, sottolineando i drammatici disorientamenti subiti in determinati momenti della conversazione con i rappresentanti della stampa.

Non è valso il tono scortemente mellifluido dell'On. Togliatti per cancellare dal volto dell'intervistato quel disagio che la verità dei fatti e degli avvenimenti internazionali ed interni al paese tanto sovente procurano al leader comunista.

« Noi abbiamo... » ha detto Togliatti alle televisione il 22 a sera; eppure stava parlando della Russia sovietica e delle sue non lievi responsabilità dinanzi al mondo.

Quinta colonna del comunismo internazionale, sempre ed invariabilmente soggetto alla troppo spesso cangiante politica del Kremlino, rimane il comunismo che vivacchia nel nostro paese.

Ed a confessione dell'On. Togliatti, solo la Democrazia Cristiana costituisce il più valido ostacolo all'avventura comunista.

parazione alla Pasqua, per tutti i Soci.

Le iniziative sono una risposta alla comune preoccupazione di agire in ordine alle aspettative dei Giovani migliori che vogliono collaborare per il bene di tutta la Gioventù Cittadina.

Don MIMI' CIPRIANI

NELLA GIAC DI TERLIZZI

Il Centro Diocesano della Gioventù Maschile di A.C. nello intento di continuare il suo apporto di collaborazione con i Rev.mi Parroci ed Assistenti alla opera di formazione ed educazione dei giovani, annuncia la seconda fase di attività diocesana col seguente ordine:

2 MARZO

Nel pomeriggio, dalle ore 15 e 30 alle ore 18, terremo un Incontro di preghiera in preparazione alla Quaresima, presso il Conservatorio « Immacolata Concezione », per tutti i Soci della Gioventù Maschile di A.C.;

7-8-9 MARZO

Seconda fase della Scuola di formazione dei Delegati Aspiranti, presso la sede del Centro Diocesano, sul tema: « La pietà

del D.A. », per i Delegati e Vice-Delegati delle nostre Sezioni Aspiranti;

14-15-16 MARZO

Seconda fase della Scuola di formazione degli Aspiranti Capi, presso la sede del Centro Diocesano, sul tema: « La pietà dell'A. Capo », per i Capi e i Vice Aspiranti Capi;

27-28-29 MARZO

Illustrazione del Secondo Tema della Campagna Annuale: « E' nato l'Amore », presso il Conservatorio « Immacolata Concezione », per i Pre-Juniores e gli Juniores delle nostre Associazioni;

10 APRILE

Nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 18, Incontro di preghiera in pre-

Amici sostenitori

Can. Gagliardi Mauro, De Santis Maria, Sasso Maria, Porro-doro Maria, Cagnetta Valentino, Facchini Giulio, Sorgente Giuseppe, Tridente Giuseppe, Gadaleta Francesco.

Ringraziamo cordialmente gli Amici che hanno risposto prontamente al nostro ultimo invito.

Contiamo anche sulla fedeltà e puntualità di tutti gli altri

c. d. g.

GLI ARTIGIANI CRISTIANI al loro Vescovo

Il giorno 11 Febbraio c. a. annuale della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, nel teatro del Centro Sociale ha avuto luogo una suggestiva cerimonia.

Alla presenza del sig. Sindaco e della autorità locali, il dott. Antonio La Forgia, presidente provinciale e vice-presidente Nazionale dell'ACAI, ha consegnato a S. Ecc. Mons. Vescovo la Campana ricordo del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Apriva la cerimonia il nuovo Presidente della locale sezione ACAI, sig. Modugno Francesco, che a nome degli artigiani porgeva il saluto a tutti i presenti.

Il Consulente provinciale, Mons. Buono Giovanni spiegava il significato del dono: simbolo della voce della Chiesa e del Papa che in quest'ora chiama i cristiani e gli artigiani tutti ad una consapevole e cristiana presenza nella società.

Quindi il dott. La Forgia presentava al Vescovo l'artistica campana, piccola nelle dimensioni, ma grande negli echi: *gratitudine* dei nostri artigiani per il concreto aiuto dato da S. Ecc. il Vescovo alla nostra sezione; filiale *obbedienza* alle Sue direttive di bene; coraggiosa *difesa* dei valori religiosi, di cui gli artigiani nella storia della Chiesa sono stati i più tenaci assertori.

Questo vogliono dire i nostri artigiani al loro amato Vescovo nel dono della campana che sarà sempre sotto il Suo sguardo, certo che 600 artigiani cristiani sono nel cuore del loro Vescovo.

Seguiva la consegna dei diplomi agli artigiani di Molfetta, Terlizzi e Giovinazzo, che nel Luglio scorso par-

teciparono alla 5 Mostra dell'artigianato molfettese. Più di 80 espositori ricevettero il diploma dalle mani del Vescovo e delle autorità con l'augurio che nella prossima edizione della mostra aumenti il numero degli espositori.

La Commissione appositamente insediata è già al lavoro sotto la intelligente presidenza del sig. De Candia Pasquale.

Alla bella manifestazione erano presenti i sigg. assessori ins. Carabellese Pantaleo e prof. Azzollini Guido, il Preside della Scuola Media prof. Sergio Sasso, il Direttore dell'Ufficio del lavoro sig. Ugo De Ceglie, il maresciallo dei vigili urbani. (A. A.)

LA CONCLUSIONE DELLA SETTIMANA DEGLI SCOUTS

Come avevamo annunciato nel numero precedente del nostro giornale, dal 17 al 24 febbraio si è celebrata in Italia la Settimana Nazionale dello Scoutismo. Nella nostra diocesi la Settimana è stata realizzata con diverse manifestazioni, che hanno avuto il loro felice epilogo sabato 23 febbraio. Gli Esploratori del Gruppo "Molfetta I" per tre giornate consecutive hanno aperto al pubblico le loro due Associazioni. Numerosi giovani e adulti hanno ammirato l'ordine e l'organizzazione delle due sedi avendo così la possibilità di conoscere ed apprezzare tutto il Movimento scout.

Venerdì sera poi con una simpatica manifestazione è stato accolto ed ossequiato nella sede del Riparto "Aldebaran" il Sindaco della

QUARESIMA

a MOLFETTA

Ogni sera in Cattedrale alle ore 18.15 il Padre Benedetto da Albino, Cappuccino, tiene la predica Quaresimale a tutti i fedeli.

Radioquaresima

alla

Radio Vaticana

Ogni sera fino al 13 aprile, alle ore 19,30 su onde medie m. 196, tenuta da 7 Ecc.mi Vescovi.

simo compiono fra la nostra gioventù, e di incitamento a profittare sempre più del metodo scout per una loro migliore formazione al domani. Quindi, dopo il saluto del Capo Riparto *Ciro Minervini*, teneva il discorso ufficiale il Vice Commissario provinciale dell'Asci geometra *Michele Cilli*, il quale illustrava come il metodo scout si inserisca nella formazione dei giovani. Veniva quindi premiato l'esploratore *Ugo Sasso* per la mostra personale di pittura realizzata con molto successo.

Le Guide si esibivano con un caratteristico canto sceneggiato a chiusura della manifestazione. Presenti tra le Autorità il Prof. *Sergio Sasso* Preside della Scuola Media Statale, il Prof. *Raffaele Sammarco* Direttore dell'Istituto Provinciale "Apicella".

Presente a nome anche dei primi Esploratori del Gruppo "Molfetta I" il rag. *Angelo Lapendola*.

(T.)

Settimana Parrocchiale all'Immacolata

Dal 4 al 9 marzo p. v. si svolgerà la settimana parrocchiale con i temi del secondo tempo della campagna annuale dell'Azione Cattolica.

L'argomento fondamentale che verrà trattato sarà: *L'Amore che salva*.

La Signorina Antonietta Cafaro, propagandista nazionale parlerà a tutte le donne della Parrocchia dal mattino del 3 al 5 alle ore 9.

Per la gioventù femminile negli stessi giorni alle ore 18.30 le conversazioni saranno tenute da una propagandista del centro nazionale.

città Cav. *Luigi Massari*, il quale, in risposta ad un breve indirizzo di omaggio presentato a nome di tutti dal rover *Nicola Azzollini*, si diceva lieto di essere tra i giovani Esploratori che racchiudono in sé l'avvenire migliore della società.

Sabato, 23 febbraio, in collaborazione con il Riparto Guide è stata celebrata la cerimonia conclusiva della Settimana. La manifestazione si è svolta nell'aula magna del Seminario Vescovile ed è stata presenziata da S. Ecc. Mons. Vescovo.

Dopo l'inno delle scolte, Mons. Vescovo, che era accompagnato dai Rev.mi Mons. *Leonardo Minervini* e *Giuseppe Lisena*, rivolgeva ai giovani Esploratori e alle Guide la sua paterna parola di compiacimento per quanto, con tanto entusia-

Nei giorni 6-7-8 marzo uguali conferenze saranno tenute al mattino e al pomeriggio per le donne e le giovani con domicilio nei pressi di Piazza Roma, nella nuova Cappella delle Suore Alcantarine (Pansini-Gallo).

Nei giorni 7-8-9 marzo: incontro uomini all'Ave Maria.

Venerdì 8 marzo: Via Crucis per le strade della Parrocchia. A conclusione di ogni corso si sarà la S. Messa con il precetto pasquale.
(M. G.)

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

MOLFETTA Dame di Carità

Fanciulli Cattolici

Con la prima domenica di Quaresima si inizieranno a cura del centro diocesano delle conversazioni sul tema: « I fanciulli ci attendono ».

Le conferenze saranno tenute presso i locali della Parrocchia Immacolata per tre domeniche un'ora dopo vespero. Si prega tutte quelle persone che si occupano dell'educazione dei piccoli di intervenire.

Ambulatorio Dame di Carità

Il centro Diocesano Dame della Carità comunica che l'ambulatorio presso la P.O.A. funziona per gli assistiti delle Dame della Carità, che non beneficiano di alcuna mutua assistenziale, dal 2 marzo p.v. nelle giornate di lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 15,30 alle ore 20.

Presteranno servizio a ore alterne i dottori *Gadaleta, Attanasio, Spalluto*.

Al Purgatorio

Si rende noto, soprattutto ai Confratelli dell'Arciconfraternità della Morte ed alle Consorelle della Pia Associazione Figlie di Maria Addolorata, che domenica 3 marzo all'Ave Maria (ore 18.15) avrà luogo la Pia Pratica in onore di Maria SS. Addolorata. Rivolgerà la parola di Dio il P. Benedetto da Albino, Cappuccino.

(M. G.)

Quarantore

4-5-6 MARZO

Al S. Cuore di Gesù con predica del Rev.mo Mons. Nuzzo Giovanni del Seminario Regionale;

7-8-9 MARZO

Nella Chiesa dei PP. Cappuccini con predica del Rev.do Padre Agostino da Triggiano.

Parrocchia S. Gennaro

Per Carmela Cirillo Ved. Caputo; Giuseppe Gadaleta L. 1000 Nino Cicetto e Maria Caputo lire 1.500 Giovanna e Nicolò Livio Catino L. 1000, Speranza Poli L. 500, Tonino e Mimì Gadaleta L. 1000, Vito Bellapianta L. 500. Per la Morte di Azzollini Francesco la moglie L. 500 i figli L. 500. Per la morte della Sig. Isabella Introna Ved. Ferozelli i figli; Fernelli, De Judicibus, Sebastiani L. 20.000, La Sig.ra Campi per il matrimonio di suo figlio L. 1000.

Centro

Al centro Dame di Carità è pervenuta la somma di L. 18.000. Detta somma è il ricavo di una lodevole iniziativa presa da una dama di carità che riunendo in casa amici e amiche per festeggiare i 18 anni della sua figliuola ha desiderato che tutti ricordassero i poveri della nostra città nel giorno del Natale. Alla Dama di Carità un grazie di cuore ed un augurio per la sua figliuola.

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Porta Antonia i figli Mauro L. 500, Nicola lire 500, Vito L. 500, Gaetano lire 500, Anselmo L. 500.

Per la morte di Allegretta Francesco, la figlia L. 500.

Per la morte di De Pinto Domenico il figlio Vincenzo lire 2000, Minutillo Marta L. 2000, Spadavecchia Giovanna L. 2000, Cilardi Teresa L. 2000, Spadavecchia Berardino L. 500.

Per il defunto Minutillo Nicola, la moglie Farinola Fortunata L. 2000, la figlia Maria con il marito L. 1000, i nipoti Onofrio, Titina, Maria L. 1000, La nipote Azzollini Marta L. 500, La sorella Rosa Minutillo L. 500, la sorella Olimpia Minutillo con il marito L. 200, la nipote Lauro con il marito Corrado Binetti L. 500, la nipote Lucia con il marito Binetti L. 500, la nipote Anna e il marito Francesco Gagliardi L. 500, la nipote Annita e il marito Cicillo Gagliardi L. 500.

Per Onomastico Raguseo Mauro L. 500.

(continua)

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta



In primo piano è il Monumento ai Caduti della Grande Guerra 1915-18. E' opera pregevole dello scultore molfettese Giulio Cozzoli. Fu inaugurato nel settembre 1923: raffigura un soldato che è colpito a morte mentre sta issando il tricolore sulla vetta di un monte. Dietro il monumento c'è un complesso di fabbricati: la casa canonica della Parrocchia S. Gioacchino che un tempo faceva parte dell'ex Monastero delle Clarisse, la Torre delle Monache e la Chiesa che apparteneva alle stesse Clarisse e che ora è adibita a Chiesa Parrocchiale. La Chiesa decorata nell'interno nel 1947 e riparata nel 1958, è un gioiello in stile barocco e fu aperta al culto nel 1726. Ha cinque altari in stile barocco e molte opere artistiche inventariate dalla Soprintendenza delle Belle Arti della Provincia. Opera quanto mai preziosa è la macchina dell'altare maggiore decorato ad oro zecchino.

**Angoli
caratteristici
delle
3 Diocesi**

**T
E
R
R
I
Z
Z
I**
*Piazza
Cavour*



ASSEGNATO A GIOVANNI XXIII IL PREMIO BALZAN PER LA PACE

Per la sua attività a favore della fraternità tra gli uomini e tra i popoli

Come un'ancora di salvezza la Tua parola, o Padre, ha rassicurato i popoli.

Simile ad una iride che solca luminosamente i cieli, i Tuoi auspici di pace hanno rischiarato il mondo. Tu, Pontefice buono, Pastor delle genti universe, raccogli il sospiro dei cuori a Te fedeli, l'ammirazione delle genti, il devoto plauso dei... grandi. Vicario del Princeps pacis, Tu detti ancora la parola di serenità, meditando la quale, gli uomini tutti si sentono migliori; si sentono felici!

Quasi vento benefico che dissipa le nubi e scopre l'azzurro, i Tuoi messaggi d'amore e di pace, donano la gioia, la speranza alle genti.

E Tu innalzi la Tua mano gemmata, per tracciare sui popoli il segno della Redenzione che li affratella. Giovanni XXIII, Pastor e nauta, incoronato dal Triregno della potenza immortale, con gli occhi scintillanti delle certezze sovrumane della grazia, arco che vibri nella sinfonia dolcissima della pace, tenera onda di letizia.

Che per la Tua contemplante preghiera, sempre nel mondo aleggi lo splendor della pace.

Accetta o Padre il canto di stupore di ogni spirito riconoscente in Te il Vicario di Gesù che canta il suo immutabile messaggio di pace e d'amore.

D. Carlo De Gioia

Per il solo fatto di essere cristiano, al laico deriva l'obbligo morale di farsi assertore della propria fede

I LAICI NELLA CHIESA

Insostituibile missione del laicato quella chiamata: "consecratio mundi,"

II

Ma c'è un apostolato specificamente proprio del laico, che la Gerarchia non potrebbe compiere: portare l'ispirazione cristiana in tutte le sue attività temporali. Nella famiglia, nel lavoro, nella professione, nella dire-

zione e nella amministrazione della cosa pubblica.

Queste attività sono specificamente proprie del laico e spetta al laico di santificarle e di santificarsi in esse.

La grande e insostituibile missione del laicato cri-

stiano è quella che è stata chiamata: *consecratio mundi*.

Le attività umane hanno una loro legge, una loro tecnica, una loro esigenza costitutiva, che non possono essere modificate e tanto meno sostituite dal Cristia-

nesimo.

Così, l'attività dell'Ingegnere, del Medico, dell'Avvocato, dell'Insegnante si basano su alcune qualità naturali, suppongono uno studio, un metodo, un'acquisizione di conoscenze e di abilità tecniche che, in sé, non hanno nulla a vedere con il Cristianesimo e la religione in genere.

Tanto che se un Ingegnere non sapesse fare i calcoli di statica per la sicurezza di un edificio, se un Medico

(continua a pag. 2)

non conoscesse la medicina, se un Avvocato non conoscesse la legge, se un Insegnante non conoscesse la materia che deve insegnare, non potrebbero illudersi di rimediare a queste loro deficienze recandosi in chiesa a far lunghe preghiere o ad ascoltare la Messa. Ma dovrebbero seguire ciascuno le vie naturali, proprie della rispettiva disciplina, per acquistare quella scienza e quella competenza necessarie per essere all'altezza della loro vocazione professionale.

Ma se la Religione non può dar nulla nel campo specifico della scienza e della tecnica, essa può e deve dare qualche cosa che non è meno necessaria e importante.

Il Cristianesimo dà l'ispirazione e la finalità superiore, dà l'impronta e il sigillo di valore morale e soprannaturale a ogni nostra attività umana.

Rafforza e consolida, con la sanzione religiosa, il dovere umano e cristiano di sviluppare e perfezionare in sommo grado tutte le capacità e i doni naturali che il Signore ci ha elargito, per l'elevazione della nostra personalità e per mettere queste nostre attività, sublimate dalla grazia, a servizio del nostro prossimo.

Certo anche l'Ingegnere, il Medico, l'Avvocato, l'Insegnante cristiani potranno esercitare la loro attività professionale come mezzo per vivere e per far vivere decorosamente le loro famiglie.

Ma se questo è vero, è anche vero che c'è un modo cristiano di lavorare e un modo di lavorare non cristiano.

Chi esercitasse, ad esempio, la sua professione a solo scopo di lucro, spinto solo dall'avidità del guadagno; chi non portasse nella sua

attività professionale tutta la preparazione e la competenza necessarie; chi non compisse i suoi doveri professionali con rettitudine, con alto senso di responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, non potrebbe certamente considerarsi un professionista cristiano.

Anzi, sullo stesso piano umano, potrebbe ricevere lezioni di superiorità morale da non pochi di coloro che, pur non avendo il bene e la grazia della fede, ispirano la loro attività professionale a pure ma sentite idealità naturali.

E questo perchè il disordine causato dal peccato originale non ha corrotto il fondo della natura umana,

che rimane sempre *naturaliter christiana*, e l'uomo, con le sue forze naturali, può compiere ancora opere di bene.

Alla luce pertanto delle suesposte considerazioni, possiamo renderci conto di quale sublime dignità e di quale suprema importanza è rivestita la missione specifica del Laicato cristiano, il quale dovrà sentire il dovere di riconsacrare tutte le attività naturali dell'uomo per ricondurle sul piano soprannaturale, voluto da Dio nella creazione e servirsi della propria attività professionale per l'elevazione e santificazione di se stesso e per l'elevazione e santificazione del mondo.

ASTERISCHI

✧
A GIOVANNI XXIII L'AMMIRAZIONE DEI POPOLI - 38 delegati di 21 Paesi facenti parte del Comitato della Fondazione **Balzan** per la pace, hanno riconosciuto, con una sola astensione, nel Romano Pontefice un invito campione della pace tra le genti.

Il riconoscimento dei delegati della Fondazione è espressione dell'ammirazione dei popoli per le paterne ansie del Vicario di Cristo, per i Suoi solidi interventi presso i Capi di Stato per salvaguardare le sorti della pace mondiale.

E' stato riconosciuto che « la fraternità degli uomini e dei popoli » è stata mirabilmente fortificata dall'iniziato Concilio che ha visto uomini di molte fedi religiose radunati per inneggiare apertamente o tacitamente all'unico vero Padre Celeste ed a Colui che il Padre ha mandato.

L'unanime riconoscimento inonda di profonda letizia il nostro cuore di fedeli devoti

del Pontefice, amato e venerato come il « dolce Cristo in terra ».

✧
SIGNIFICATIVI RICONOSCIMENTI SOVIETICI - Altro elemento di soddisfazione per noi, è costituito dalle dichiarazioni del Prof. Sissakan, delegato sovietico componente la Fondazione Balzan.

Le agenzie stampa ci assicurano che le parole del delegato sovietico esprimono il pensiero del Governo stesso del Kremlino.

Sono stati apprezzati da parte sovietica « in sommo grado gli sforzi del Pontefice a favore della causa della pace fra tutti i popoli ».

Questo riconoscimento lo abbiamo definito « **significativo** » non solo considerando la parte da cui proviene, ma anche perchè potrebbe rivelare una certa respiscenza sovietica, un doveroso atto di riparazione per tutti i giudizi offensivi rivolti in tempi non lontani, nei confronti del Papa.

Sempre, tutti i popoli equilibrati han riconosciuto nell'opera dei Romani Pontefici l'ansia della pace per i popoli.

Da Colui che — sia pure inascoltato — definì la guerra « inutile strage », ai trepidanti interventi dell'angelico Pio XII ai messaggi di Giovanni XXIII.

La liberazione del prelado Slipyi, gli odierni riconoscimenti sovietici per il Pontefice, costituiscono indubbiamente degli elementi di distensione.

Ma tutto questo non può, purtroppo, farci dimenticare che immensa è la strada da percorrere da parte sovietica per una adeguata riparazione.

Molte catene devono ancora cadere da polsi di innocenti. E che questo avvenga, e presto, costituisce il nostro più fidente auspicio.

✧
IL PRETORE DI MOLFETTA HA ASSOLTO - « Il Pretore di Molfetta ha assolto due fidanzati A. M. e A. C. i quali erano stati rinviati a giudizio perchè sorpresi dai Carabinieri mentre si baciavano su una panchina della villa comunale » (Gazzetta del 2-3-1963).

Il Pretore ha valutato l'atto dei due giovani (chissà poi se erano veramente fidanzati) « solo manifestazione di affetto ».

Non crediamo che i Carabinieri recantisi per servizio alla stazione ferroviaria ed osservando **due fidanzati** baciarsi prima della partenza di uno dei due, li avrebbero solo per questo rinviati a giudizio.

Il fatto è che per i due giovani su menzionati questo è avvenuto; segno evidente che i tutori dell'ordine pubblico devono aver visto ben diversamente da come il Signor Pretore ha giudicato.

(continua a pag. 4)

LA LIBERTA' della Scuola in ITALIA

Uno dei problemi che la IV Legislatura dovrà affrontare è "la Scuola,, Ecco alcuni principi della dottrina cattolica ricavati dal recente opuscolo del Prof. Nuzzo, pubblicato per le Edizioni "Miles Christi,,

Le camere sono sciolte. Ogni partito è in attività di propaganda per la prossima campagna elettorale: liste e programmi. In questi ultimi non manca l'argomento: scuola. Nei comizi sarà agitato il problema sempre vecchio e sempre nuovo della scuola italiana. Il nuovo governo si troverà di fronte a questo problema. Lo risolverà? come lo risolverà?

La situazione della scuola italiana non è, certo tra le più felici.

Come il cattolico deve guardare a questo problema?

Si dà atto che i governi hanno fatto molto per favorire la cultura e per la diminuzione dell'analfabetismo. Ma quanto resta ancora da fare! Soprattutto c'è un problema di fondo che va affrontato e risolto in radice: la *libertà della scuola*.

E' necessario che si prenda il coraggio a due mani e si restituisca alla scuola la sua fisionomia originale di « opera suppletiva ed integrativa della missione della famiglia ».

Questo delicato argomento è stato trattato con competenza, serietà ed entusiasmo da Mons. Giovanni Nuzzo, Ordinario di Teologia Morale e Diritto nel Pontificio Seminario Regionale.

Egli ha scritto per il « Miles Christi » una serie di articoli che sono stati raccolti in un elegante volumetto intitolato: « Libertà della Scuola in Italia », edito dalla Tipografia Mezzina, a cura della Direzione dello stesso « Miles Christi ».

Il sullodato Professore divide la trattazione in due parti.

Nella prima parte, dopo aver messo in evidenza che la Scuola italiana è « ammalata di senilità e di crescita » e che intorno ad essa gravita « troppa demagogia ciarlatanesca e troppa faziosa politica », fa notare quanto grande sia l'importanza della sua libertà.

L'autore basa le rivendicazioni della libertà della scuola sui principi di ordine naturale.

Alla famiglia compete il diritto naturale di educare e istruire i figli e di scegliere liberamente i mezzi che sono ritenuti più opportuni, appropriati ed utili a tale scopo.

L'educazione è il naturale proseguimento della procreazione.

Poichè i genitori sono « incapaci o sono impediti di esercitare e adempiere questo diritto-dovere in tutta la sua estensione e intensità », ecco nasce l'urgenza di una scuola. Ma sono sempre i genitori, che affidano i loro figli ai maestri, loro collaboratori. Perciò essi hanno diritto di scegliersi questi collaboratori. E' logica conseguenza che debba ammettersi il pluralismo scolastico e uno Stato compirebbe una vera violenza al diritto naturale della famiglia se monopolizzasse e si attribuisse in esclusiva la funzione educativa.

Il prof. Nuzzo riferisce le parole dei Sommi Pontefici Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII per mettere in luce il pensiero della Chiesa che condanna ogni forma di mo-

nopolio scolastico statale.

La prima parte del volumetto si conclude con delle constatazioni.

Egli fa notare che la libertà della scuola è affermata, ma praticamente è una « formula vuota ». E c'è il pericolo che tale rimarrà se persisterà nella scuola italiana l'opera lenta e continua del laicismo anticristiano e antiecclesiastico in azio-

ne sin dalla Unità d'Italia.

o o o

La seconda parte del volume è intitolata « La scuola italiana nella Costituzione e nella politica di oggi ».

L'autore in primo luogo riporta gli articoli della Costituzione italiana: 9, 29, 30, 31, 33, 34 in cui sono chiaramente affermati i principi e i diritti naturali della famiglia di educare ed è affermata la libertà della scuola.

Precisa poi, quali sono le funzioni costituzionali dello Stato nel campo della scuola.

D. Luca Murolo
(continua)

Salviamo gli Organi Antichi

Ad opera di una commissione nazionale, diretta dal maestro Tagliavini, organista di fama mondiale, si sta svolgendo una preziosa opera di censimento degli organi antichi italiani.

Il lavoro mira all'esatta valutazione del patrimonio nazionale in questo settore onde creare le premesse per una legge che obbligherà i possessori di strumenti di pregio (per autore e fattura) a non distruggerli ed impegnerà lo Stato ad una contribuzione per la salvaguardia dei medesimi.

Siamo lieti poter annunciare che per la nostra città il censimento è stato già fatto dal M^o Luigi Celeghin, professore d'organo principale al Conservatorio di Bari. Il paziente lavoro di compilamento delle schede per la minuziosa descrizione della composizione e stato di conservazione degli strumenti è anche corredato dalle relative fotografie degli strumenti stessi ad opera del locale studio fotografico "Foto Sergio". Lo stesso lavoro comparirà fra breve sulla rivista nazionale "Lo

Organo".

Di esso daremo precisa relazione su queste colonne.

Fin d'ora possiamo con grande soddisfazione annunciare che le lunghe ricerche sui sei strumenti esistenti hanno portato alla conoscenza di alcuni autori, fra cui l'organaro napoletano Francesco Tondo (1605) di eccellente fama, autore dell'organo di S. Bernardino; del giovinezese Pasquale De Rossi (1827) autore dello strumento di S. Stefano; del barese Pietro De Simone (1754) della chiesa di San Pietro ecc. ecc.

Purtroppo abbiamo dovuto constatare non solo lo stato di deperimento dovuto al tempo ma le manomissioni fatte da organari riparatori incompetenti che asportavano le canne di difficile intonazione o dipinnavano (alterandone il suono) le canne di facciata.

Vorremmo quindi, per la responsabilità che ci compete, lanciare un allarme a tutti i proprietari di questi strumenti: "Diffidate da mani inesperte, potreste essere responsabili del dete-

rioramento di strumenti di pregiata fattura!". Infatti abbiamo notato che, oltre l'organo di S. Bernardino che supera tutti per la qualità della fonica, quasi tutti presentano ottime caratteristiche sonore pur nella piccolezza delle dimensioni.

Inoltre vorremmo elevare un monito: Non distruggete gli organi antichi per la smania di strumenti nuovi. Se le esigenze della vostra chiesa richiedono un organo più vasto, abbiate cura di segnalare alla commissione diocesana di M.S. l'esistenza del vecchio strumento, onde prendere le misure necessarie. Ma, se volete solo sostituire il "vecchio" vi sconsigliamo di disfarvi di uno strumento di cui, nelle stesse proporzioni, oggi è impossibile trovare l'uguale.

Vi invitiamo quindi di fare in modo di ripararli e tenerli in piena efficienza. La C.D. è a vostra disposizione per i consigli opportuni. Oltre tutto abbiamo la speranza che un domani, ci auguriamo non troppo remoto, lo Stato potrà contribuire alle spese, a volte non lievi, per la ricostruzione o riparazione di questi strumenti che dopo secoli, mantengono la loro piena efficienza.

S. P.

ASTERISCHI

Segno evidente che, per i tutori dell'ordine pubblico, quell'atto — nel modo come veniva effettuato e nel posto dove si manifestava, poteva turbare, anzi stava turbando « il senso morale » di coloro che transitavano. Noi con questo nostro intervento, non vogliamo affliggerci perchè i due giovani non siano stati deplorati. Ci preoccupiamo solo che la sentenza eccessivamente benevola, possa agevolare di molto la già dilagante immoralità di cui si va dando spettacolo in pubblici luoghi. c. d. g.

VERSO LE ELEZIONI TRAVESTIMENTI

I quotidiani cattolici, sotto il titolo "Manovre" hanno pubblicato un richiamo ai lettori:

"Il clima elettorale che si diffonde rapidamente porta con sé — come al solito — il tentativo di influire sul voto dei cattolici, i quali, tra poche settimane, dovranno recarsi alle urne ancora una volta. Queste manovre ricorrenti non si distinguono certo per la novità; ma in qualche manifestazione episodica che le caratterizza c'è qualcosa che — se ben ricordiamo — non ha pre-

cedenti. Circolano infatti lunghi documenti cui si dà, con evidente arbitrio, un carattere ecclesiastico e persino episcopale, e, in forma di lettera, vengono inviati — indebitamente — a vescovi autentici.

Il travestimento cui si ricorre per dare apparenze sacerdotali e addirittura pastorali a sintesi del libellismo politico e personalistico di questi mesi, appare, alla luce del contesto, un artificio deprecabile che, pur non ingannando alcuno, è indicativo di un abito morale che ogni animo retto non può fare a meno di deplorare".

MOLFETTA

Parrocchia S. Gennaro

Dall'11 al 16 marzo c.a. si terrà nella Parrocchia S. Gennaro una settimana di Catechesi per donne.

Il corso sarà tenuto dal Quarismalista Padre Benedetto da Albino alle ore 16.

Il Parroco con la collaborazione dell'Azione Cattolica sta curando la diffusione dell'iniziativa soprattutto verso quelle persone che vivono ai margini della vita religiosa.

Parrocchia S. Giuseppe

Domenica 10 c.m. nella Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe affidata ai Salesiani, avrà inizio la solenne novena in preparazione alla festa del Santo Patrono.

Gli orari delle funzioni sono i seguenti:

S. Messe alle ore 6, 7 e 7.30; alle ore 18: Rosario, sermoncino, benedizione solenne, proiezioni luminose catechistiche.

Nei giorni 15, 16 e 17 si terranno le quarantore con le funzioni tradizionali. Predicherà il Rev.mo Don Leonardo Sgherza, salesiano, che quest'anno festeggia il 25° di ordinazione sacerdotale.

La sera del giorno 17 alle ore 18, a chiusura delle quarantore, celebrerà la S. Messa S. Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo.

Parrocchia S. Teresa

Si ricorda che dal giorno 10 al 19 Marzo p.v. si terrà la novena in onore di S. Giuseppe la sera all'Ave Maria.

Per tutta la novena detterà il pensiero religioso il Sac. D. Carlo de Gioia.

Si fa presente inoltre a tutte le Giuseppine che ogni primo mercoledì del mese si svolge l'adunanza mensile all'Ave Maria.

Quarantore

11-12-13 MARZO

Nella Chiesa di S. Pietro a cura della Confraternita del Carmine con predica del Rev. Sac. D. Luca Murolo.

14-15-16 MARZO

Nella Chiesa di S. Andrea a cura della Confraternita di S. Antonio con predica del Rev.mo Mons. Michele Carabellese.

15-16-17 MARZO

Nella Parrocchia di S. Giuseppe con predica del Rev. Sac. D. Leonardo Sgherza.

PASTA MALDARELLI

MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...

...è pasta squisita

TERLIZZI

Parrocchia del Crocifisso

Nei giorni 28 febbraio, 1 e 2 marzo, la Ins. Rina Andriani ha tenuto una Tre Sere alle Giovani di A.C. e simpatizzanti, intrattenendole sui temi:

« La vocazione umana e cristiana della Giovane », « Il fidanzamento e la Giovane », « La vita spirituale della Giovane ». Alla lezione seguiva uno sketch allegro di alcune improvvisatrici. La soddisfazione esternata per una tale iniziativa ha portato alla richiesta di sviluppo di un corso intonato allo stesso tema.

Parrocchia S. Giocchino

Le Giovani della Parrocchia hanno voluto dare un saggio del sano divertimento in tempo di Carnevale, promuovendo la realizzazione di una iniziativa filodrammatica, che è stata ripetuta per ben cinque serate, richiamando l'attenzione e l'approvazione delle famiglie della Parrocchia e di tutta la Città.

Per il melodramma « Fior di giglio » offrivano la collaborazione il Maestro Pippo Binetti e il Complesso Vocale delle Socie della Parrocchia, i quali accompagnavano la recita con l'esecuzione di musiche appropriate.

Chiudevano la recita alcuni numeri personali pieni di brio e una farsa.

GIOVINAZZO

Attività Catechistica

Nel quadro di una treggiorni catechistica, diretta da Fratel Remo di Gesù, delle Scuole Cristiane, il 9 u.s. ha avuto l'uogo la premiazione del Concorso Veritas 1962, tra gli alunni delle Scuole Medie.

La manifestazione è stata presieduta da S.E. Mons. Vescovo che era circondato da Autorità, Capi d'Istituto, Professori, alunni e genitori. Nelle giornate precedenti, e cioè dal 7, lo stesso Fratel Remo aveva parlato in distinte adunanze ai Rev.mi Sacerdoti, alle Rev.me Suore ed ai Catechisti delle scuole parrocchiali. Infine oggi domenica, alle ore 10.30, Laureati, Insegnanti ed Universitari, nell'Istituto Vittorio Emanuele, hanno ascoltato per l'ultima volta il suddetto Fratel Remo che ha trattato il tema: Gesù Cristo nella storia.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

LUCE E VITA

Domenica 3° di Quaresima

Anno XXXIX N. 11

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

17 MARZO 1963

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

L'Azione Cattolica e l'attività dei Cattolici nel campo economico - sociale nella Pastorale di S. E. Mons. Vescovo

I LAICI NELLA CHIESA

III

Dopo aver ampiamente precisata la essenza della così detta « consecratio mundi », il nostro Ecc.mo Vescovo afferma che la forma organizzata dell'apostolato cristiano dei laici, particolarmente adatta ai nostri tempi, è l'*Azione Cattolica* che tutti gli Ordinari Diocesani devono incrementare in ogni Diocesi e in ogni parrocchia.

Ogni militante dell'Azione Cattolica deve però aver sempre ben chiari questi punti:

1) L'Azione Cattolica ha un fine spirituale e soprannaturale, che è in fondo quello stesso della Gerarchia: instaurare nella società il regno di Cristo; fine che non si raggiunge se non con mezzi spirituali e soprannaturali (si ricordi in proposito il trionfo dei fondatori dell'A.C.I.: preghiera, azione, sacrificio).

2) Che l'Azione Cattolica è essenzialmente collaborazione con la Gerarchia Ecclesiastica e suppone quindi un'unione completa di mente e di cuore con la stessa Gerarchia.

3) Che l'Azione Cattolica, come tale, non può e non deve confondersi con partiti e fazioni politiche e non deve neppure riflettere nel suo seno contrasti di movi-

menti e di tendenze.

Altro campo dell'attività dei cattolici è quello economico-sociale perchè, la Chiesa non può rimanere indifferente dinanzi al problema della produzione e della distribuzione della ricchezza.

Tutti i Padri e i Dottori della Chiesa si sono schierati sempre apertamente a favore dei poveri contro l'avidità e le ingiustizie dei potenti.

Perchè se apparteniamo tutti alla stessa famiglia, anzi se dobbiamo considerarci tutti come membra dello stesso corpo, allora non possiamo neppure pensare che in una società cristiana, ci possa essere una categoria di privilegiati che godano di tutti gli agi e le ricchezze, e una categoria di povera gente che manchi perfino del necessario.

E alle stesse conclusioni ci porta la dottrina del Corpo Mistico di Cristo.

Perchè se siamo tutti membri dello stesso Corpo, non c'è bisogno di dimostrare, tanto la cosa è intuitiva, che se vogliamo il bene di tutto il corpo, dobbiamo volere il bene di ogni singolo membro e viceversa.

Sono queste le ragioni profonde per cui, la Chiesa non può disinteressarsi del problema sociale.

Ma essa, nel campo con-

tingente delle forme e delle istituzioni sociali non prescrive in modo assoluto e non dommatizza.

Salvati i supremi principi di moralità e di giustizia, essa guarderà sempre con la più grande simpatia tutti i sistemi economici, tutti gli istituti giuridici, tutte le forme di assistenza e di previdenza sociali che meglio favoriranno i diritti della dignità e del rispetto della persona umana, che promuoveranno un maggior senso di giustizia e di fraternità tra le classi, che mireranno a formare di tutti gli uomini una sola e grande famiglia. (continua)

CURIE VESCOVILI

Questue da farsi in Quaresima

3^a di Quaresima per Luce e Vita.

4^a di Quaresima per Anime Purganti.

Domenica di Passione per la Università Cattolica.

Domenica delle Palme per i Luoghi Santi.

Quarantore a Molfetta

18-19-20 MARZO

A S. Bernardino a cura della Confraternita dell'Immacolata con predica del Rev.do D. Francesco Gagliardi;

21-22-23 MARZO

A S. Teresa a cura della Confraternita di Loreto con predica del Rev. Can. D. Carlo De Gioia.

22-23-24 MARZO

Al Cimitero; alle ore 14 Ora Santa.

Le prassi ateistiche del COMUNISMO

Un certo scalpore ha suscitato la notizia della udienda pontificia al direttore delle Izvestia Adgiubei.

La stampa comunista nostrana ne ha approfittato ed ha avuto l'audacia di rivolgere invito ai cattolici "di mettere in soffitta lo stendardo della crociata anticomunista".

Al che ha dovuto — e per necessità ed urgenza di chiarezza — rispondere L'Osservatore Romano.

L'organo vaticano sarebbe stato ben lieto di notare che non esiste oggi nelle nazioni comuniste "minaccia alle libertà religiose"; che la situazione dell'orribile periodo staliniano è "mutata".

Tutto questo che pur sarebbe auspicabile, non ha potuto scrivere l'articolaista dell'Osservatore, e non per un incancrenito malessere anticomunista, oltranzistico, aprioristico, inconvertibile. Ma perchè al di là della "cortina" le cose veramente non cambiano, e perchè di là "le concezioni e le prassi ateistiche non sono state messe in soffitta", nonostante alcuni atti in verità un po' troppo tardivi, un po' troppo miseri di fronte all'immane marcia necessaria a dissipare ogni nube ed a mostrare una certa "buona volontà".

(segue)

Sono abbastanza chiare le dichiarazioni del Sig. Adgiubei: "Comunismo e Chiesa sono due opposte concezioni ideologiche inconciliabili".

Dopo tali dichiarazioni è giusto che l'Osservatore scriva che ancora oggi contro il comunismo rimane da "proteggere la libertà".

Non crediamo di essere maligni se affermiamo, dopo le chiarissime parole del genero di Kruscev, che questa specie di "mano tesa" può nascondere il pugno chiuso e più che essere un apporto per la giustizia di già abbastanza conculcata, può manifestare una non nobile intenzione elettorale a favore del P.C.I. Ma per questo gli italiani sapranno ben essere prudenti.

D. Carlo De Gioia

NEL CENTRO STUDI SOCIALI DI MOLFETTA

Il C. S. S. ha organizzato due conversazioni affidate alla competenza e alla brillante oratoria del P. Giuseppe Lojacono S. J.

L'oratore a Molfetta, nell'aula magna del seminario vescovile, ha parlato sul tema: « I cattolici e l'eresia contemporanea ».

Presenti fra il numeroso ed attento uditorio il sindaco di Molfetta cav. Masari e il prof. Carabellese ass. L'oratore è stato presentato da Mons. Lisena, rettore del seminario diocesano.

Successivamente l'oratore si è recato a Giovinazzo, dove nei locali del circolo unione ha relazionato sul tema: « Il cristianesimo e le dottrine materialistiche ». E' seguito un interessante dibattito.

Notati tra le personalità presenti il segretario d. c. dott. Palmiotto, l'avv. Camporeale e il dott. Lombardi.

SETE di CRISTO

Portare Cristo alle anime che inconsciamente sono assetate di Lui, è la finalità della vita apostolica. « Sete di Cristo » — un meraviglioso libro di Maria Ragazzi missionaria della Pro Civitate Christiana, ci fa gustare gli incontri della Grazia, che rompe gli ostacoli che vorrebbero impedire il suo trionfo negli spiriti. « **L'uomo sull'albero** » il racconto della storia sconvolgente di un contadino toscano. Anima priva di timor di Dio, un bestemmiatore, un avaro dalla vita morale disordinata, e quello che più rattrista orgogliosamente ostinato.

La missionaria non si sfiducia dinanzi al caso difficile. L'apostolo non conta sulle proprie forze nella sua attività. Poichè le sue forze, per essere umane, tradiscono una profonda debolezza. La forza dell'apostolato è nella preghiera, nella fiducia in « Colui che volentier perdona ». Per questo la conclusione dell'opera dello apostolo è abitualmente vittoriosa. Qui, nel racconto un uomo che aveva fatto del peccato la sua legge, volendo rimanere ostinato nel male, ci appare addirittura ridicolo: fugge — egli il terribile — di fronte ad una donna inerme: la missionaria. Inerme poi davvero? Certo ella ha un'arma, quella dello spirito, che genera nel dramma della morte del peccato il trionfo della vita. E il peccatore pentito piange di gioia e diviene, guarda caso, egli stesso conquistatore.

Un altro racconto che merita di essere ricordato e che suscita commozione e, nello stesso tempo, stimola ad avere più fede in Dio è: « **Una martire** ». Quello che potrebbe essere un quadro tragico, diviene un episodio colmo di eroismo.

Una mamma sola, incurabilmente inferma, con il petto devastato dalla cancrena, sei figli che hanno fame e bisogno di guida, c'è di che sentirsi stringere il cuore! Coloro che non hanno fede avrebbero subito pensato a bere in una sola volta la boccetta del calmante per porre termine alla terribile situazione. Ma in quel caso

non c'è che debolezza. Qui c'è invece una manifestazione d'energia, quella mamma è un'eroina. E così, in questa illimitata fiducia, ella riesce financo a sorridere nell'intensità del dolore. Questa mamma è un essere utile al mondo con il suo dolore più dei grandi uomini che illustrano la storia. E' nel giardino del cristianesimo che sbocciano questi fiori: sono belli ed hanno un intenso profumo. **G. M. Faioni**

S'inaugura il Nuovo Organo della Cattedrale di Molfetta

L'inaugurazione del nuovo organo è fissata per il 21 p. v. alle ore 18.15.

Martedì 5 u. s. la ditta Ruffati ha consegnato le chiavi dello strumento completo in tutte le sue parti.

La prova di collaudo ha dato eccellenti risultati. « E' un ottimo strumento », ha detto il maestro Celegghin, al termine delle due ore di collaudo. E proseguiva: « Si prova il gusto di suonare ».

E noi sappiamo cosa sia per un musicista avere il « gusto di suonare ». Il musicista non è il dilettante che trova tutto buono. Egli ha esigenze raffinate che non possono essere appagate se non da uno strumento di superiori qualità. Abituato ai suoni, egli trova il « gusto » solo quando uno strumento riesce a distinguersi, ad uscir fuori dalla linea comune; quando uno strumento ha una sua « personalità ».

Questa è la caratteristica del nostro strumento.

E' stato creato con criteri propri e perciò ha una sua fisionomia musicale. Daremo ampia relazione di questo ad inaugurazione avvenuta.

Come anticipazione vi diremo che lo strumento è

stato eseguito sulla base del vecchio organo di cui è stata riutilizzata oltre la cassa decorativa anche quasi tutto il vecchio materiale fonico; ed è proprio questo fatto che ha costretto i tecnici ad adottare il nuovo materiale sulle vecchie pressioni e sui vecchi diametri. Il risultato è stato un eccellente impasto fonico ed una maestosità espressiva che caratterizzano la « personalità » del nuovo strumento.

« Abbiamo molto da imparare dagli antichi » diceva il Cav. Ruffati.

Possiamo veramente congratularci con la ditta, che ha posto tutto il suo impegno di serietà. Del resto attenderemo anche il giudizio del pubblico, che ascolterà lo strumento nel concerto inaugurale sotto la mano squisitamente coloristica del maestro Luigi Celegghin, professore d'organo principale presso il conservatorio « Piccinni ». Vogliamo sperare che il giudizio ci assicurerà di avere speso bene il denaro, donato con tanta generosità da chi ha creduto che l'iniziativa mirava all'elevazione del popolo per la gloria di Dio.

P. S.

IL CONCILIO CONTINUA

La Commissione mista istituita dal Papa ha concluso i suoi lavori il 4 marzo u. s. per la redazione dello schema « De Divina Revelatione », sotto la presidenza degli Em.mi Card. Ottaviani e Bea.

E' stato sottoposto ad esame e discusso il nuovo schema, elaborato secondo le decisioni della precedente sessione; sui singoli capitoli e punti si sono svolte ampie ed approfondite discussioni, cui tutti hanno partecipato e che hanno permesso di considerare e di precisare i vari aspetti delle questioni proposte, studiati alla luce delle direttive impartite alla Commissione dal S. Padre e dei principi enunciati nel suo discorso inaugurale del Concilio. Alla fine del proficuo dibattito la Commissione ha approvato concordemente il nuovo testo « De Divina Revelatione », il quale sarà presentato per la discussione ed approvazione definitiva all'Assemblea Conciliare durante il prossimo periodo.

M.L.

OGGI 3^a Domenica di Quaresima in TUTTE LE CHIESE delle TRE DIOCESI per ordine di S. E. Mons. Vescovo si raccoglie l'obolo dei fedeli per

LUCE E VITA

Si mira così a potenziare ancor più LUCE E VITA in servizio della Comunità Cristiana Diocesana.

AMICI SOSTENITORI

Suore Preziosissimo Sangue di Gagliardi L. 2000, Mons. Cagnetta Michele L. 1500, Marta Ranieri, Ins. De Trizio Giulia.

MOLFETTA

Attività Istituto Leone XIII

Ad integrazione dell'attività culturale, i giovani dell'Istituto di Studi Cattolici « Leone XIII » hanno svolto il secondo incontro di spiritualità presso la casa della « piccola Missione », domenica 3 Marzo u. s.

Direttore del corso è stato il molto Rev. Padre dott. Prof. P. Lojacono che ha svolto con interesse e competenza il tema: « La Grazia e l'Apostolato ».

Nel primo pomeriggio lo stesso Rev.mo Padre ha condotto un attualissimo dibattito sulla legge morale riuscendo convincente nelle risposte e pronto nelle confutazioni. La giornata così proficua si è conclusa, dopo la visita privata ed il S. Rosario meditato con la Benedizione Eucaristica. Questi incontri di spiritualità nella efficienza e nel frutto che producono nei giovani, diventano man mano una vera confutazione delle teorie correnti sui giovani ed una speranza per la fede delle nostre diocesi.

V Convegno Uomini di A. C.

Domenica 24 Marzo avrà luogo presso l'Istituto Attanasio (Piazza Margherita di Savoia) il V Convegno di studio con il seguente programma:

Ore 9 - S. Messa celebrata dal Rev.mo Mons. D. Giuseppe Lisena, Assistente della Giunta Diocesana di A. C.

Ore 10 - Conversazione del Rev.mo Mons. Prof. D. Mario Miglietta sul tema: Dio è amore.

Ore 11 - Benedizione Eucaristica.

Gli amici che devono fare la S. Comunione sono pregati di provvedere anzitempo alla Confessione presso la Parrocchia.

Nell'Unione Cattolica Insegnanti Medi

Mercoledì 13 c. m., nella sala della sezione locale si sono riuniti i soci dell'U.C.I.M. per discutere la Conversazione presentata dal Consulente Ecclesiastico, D. Graziano Bellifemine, sul tema: « Il fondamento teologico della Pedagogia ». La prossima Conversazione sarà tenuta Sabato 23 marzo ore 18 nella stessa sezione. Parlerà la Prof. Raffaella Stufano sul tema: « Il preadolescente, di fronte all'Insegnante ».

stico, D. Graziano Bellifemine, sul tema: « Il fondamento teologico della Pedagogia ». La prossima Conversazione sarà tenuta Sabato 23 marzo ore 18 nella stessa sezione. Parlerà la Prof. Raffaella Stufano sul tema: « Il preadolescente, di fronte all'Insegnante ».

TERLIZZI

Predicazione Quaresimale

La predicazione quaresimale è tenuta quest'anno con molto frutto dal Sac. D. Giuseppe Gesualdo da Bitonto.

Scuole di formazione

Ad iniziativa del Centro Diocesano della Gioventù Femminile di A. C. sono state tenute scuole di formazione per giovanissime, per vedette Aspiranti e per vedette Beniamine, affidate rispettivamente al Can. D. Michele Cipriani e ai Sacerdoti D. Giuseppe Barile e D. Domenico Cipriani.

Nella F.U.C.I.

Nella ricorrenza del 7 marzo l'Associazione Universitaria ha solennemente commemorato il patrono della Gioventù studiosa, S. Tommaso d'Aquino.

L'Assistente Can. Don Michele Cipriani, presentando l'oratore Padre Rosario Guardiano dei Cappuccini nello Studio Liceale locale, ha sottolineato che la fonte della grandezza di S. Tommaso è da riporsi nella sintesi operata nella sua vita tra verità conosciuta e verità vissuta.

L'oratore ha tratteggiato San Tommaso, uomo, genio e santo.

Parrocchia Immacolata

Nella prima settimana di marzo il Parroco Can. Don Michele Rubini ha tenuto alle donne una tre sere con i seguenti temi: « La donna e il Matrimonio »; « La donna e la Famiglia »; « La donna cristiana e il suo atteggiamento nella vita sociale oggi ».

Parrocchia SS. Medici

Nei giorni 19-21 marzo Gesù sarà solennemente esposto per il turno di Quarantore. Predicherà il Sac. Don Mimì Cipriani.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

Le Chiese delle Tre Diocesi

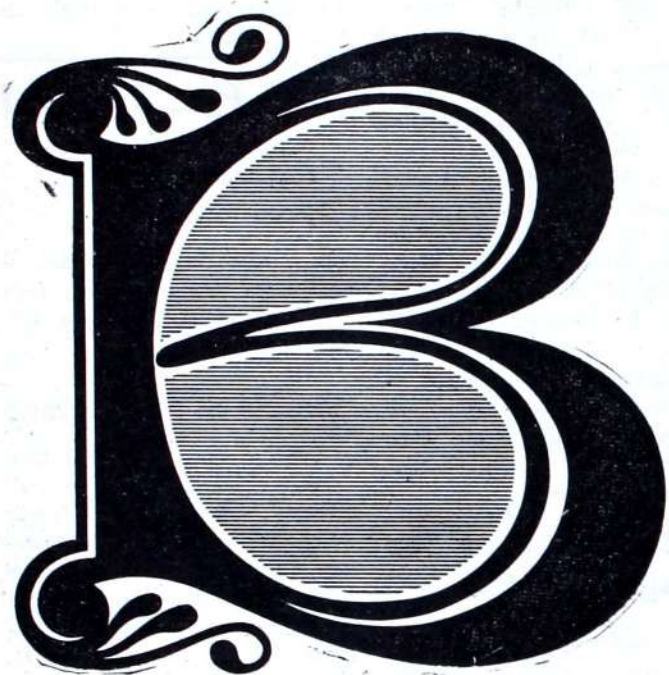


Giovinazzo - La Cattedrale

Dopo l'anno 1000 dovunque invalse l'uso di erigere grandi templi detti « Cattedrali », di stile gotico semplice o gotico bizantino, detto anche romanico. Il Duomo di Giovinazzo costruito quasi certamente l'anno 1165 è uno dei più antichi dell'Europa.

IL "LIBRO DEI LIBRI,, IN OGNI CASA

una pubblicazione che raccomandiamo



La nuova ristampa
dei primi 4 fascicoli
nelle edicole
da lunedì 11 marzo

LA BIBBIA

EDIZIONE
ARTISTICA
INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

Se si chiedesse ai nostri lettori: «L'avete, in casa vostra, la Sacra Bibbia?», molte risposte sarebbero forse sconfortanti.

Questo, mentre il Papa insiste in frequenza e calore affinché tutti si rendano familiari i testi ispirati sia «in forma riassuntiva», sia in testo integrale.

«E' consolante — ha detto di recente il Santo Padre — notare come le edizioni della Sacra Bibbia siano in gran numero e alla portata di tutti. Nè mancano quelle di altissimo pregio».

Per cui ognuno dovrebbe «provvedere senza indugio a dare il posto d'onore nella propria casa al Libro per eccellenza» così da aver tra mano quel sacro testo che il magistero della Chiesa spiega, illustra, chiarisce ed interpreta.

Ma non tutti sono inclini a spendere qualche migliaio di lire per acquistare una pubblicazione — sia pure preziosa — della quale non leggerebbe, nella migliore delle ipotesi, che qualche pagina alla settimana.

Oggi, la gente, vuole «leggere» ma vuol soprattutto «vedere». E non si tratta di un cambiamento nel gusto della gente: come nel medioevo, anche oggi si preferisce al sia pur elegante volume tipografico, quello ornato di fregi, di illustrazioni, di colori.

D'altronde non è male abbondare nelle immagini, se la Chiesa stessa — al dire di S. Tommaso d'Aquino, vissuto tra il 1225 ed il 1274 — favorì la diffusione delle Sacre Immagini per tre motivi: «Primo: per l'istruzione dei non iniziati, per i quali le immagini tengono il luogo dei libri. Secondo: per imprimere nella memoria — col visivo — il mistero dell'Incarnazione e gli esempi dei Santi, presentandoli quotidianamente agli occhi dei fedeli. Terzo: per eccitare i sentimenti di devozione».

Proprio ispirandosi ai citati motivi di attrazione ed a quelli della comprensione, della edificazione, della cultura e formazione di tutti — come insegnava S. Tomaso d'Aquino — una grande casa editrice italiana la F.lli FABBRI di Milano, già benemerita per numerose pubblicazioni che — tutte — possono entrare nelle sane famiglie italiane (es. *Conoscere, Capire, L'enciclopedia della donna, Tutte le fiabe, Selezione dei ragazzi*, ecc.) ha osato la grande impresa della pubblicazione a puntate settimanali, della Sacra Bibbia.

I primi fascicoli comparsi nelle edicole convincono che la impresa riuscirà e che, finalmente, in tutte le case degli italiani potrà entrare, essere letto, trovare un posto d'onore, il libro dei libri.

Potrà entrarvi, perchè il costo è accessibile; si tratta di spendere ogni settimana una cifra modesta per avere una cosa veramente preziosa.

Potrà essere letta, perchè la periodicità settimanale (e la ricchezza delle illustrazioni) invoglierà e faciliterà la lettura di ogni fascicolo.

Potrà, infine, trovare un posto d'onore, perchè ne risulteranno alla fine sette volumi con tutto il Vecchio ed il Nuovo Testamento (compreso, cioè, il S. Vangelo, gli Atti, le Lettere e l'Apocalisse) stampati su carta speciale che imita la pergamena con — in ogni pagina — fregi, miniature, iniziali, margini, risguardi a colori e riproduzioni perfette, in quattricromia, di vetrate, mosaici, pitture, sculture, incisioni, intagli, tarsie di ogni terra, epoca ed autore.

Una edizione encomiabile, dunque, ricca nella carta, nella stampa, nella scelta accurata e intelligente delle illustrazioni, tanto che ad ognuno parrà di possedere una di quelle preziose Bibbie miniate del medioevo. Anzi: l'accorgimento della litostampa usata con la massima perfezione possibile e la riproduzione delle migliaia di capolavori d'ogni arte, renderà i sacri volumi più ricchi dei famosi «codici» medioevali: li assommerà e supererà tutti; rispondendo così — e in egregia maniera — ai tre motivi pregiudiziali dell'Aquinato.

La versione è quella classica dovuta a Mons. Antonio Martini; riveduta da Mons. Luigi Nazari di Calabiana. Il testo è nitido, gradevole alla vista ed ampie e chiarissime le note a piè di ogni pagina. L'edizione, inoltre, reca l'Imprimatur del Provicario di Roma.

Una iniziativa, dunque, da conoscere e da appoggiare perchè consentirà a tutti di avere nella propria casa — finalmente — una copia veramente degna, del Libro dei Libri.

PIERCOSTANTE RIGHINI

LUCE E VITA

Domenica 4° di Quaresima

Anno XXXIX N. 12

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

24 MARZO 1963

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

I LAICI NELLA CHIESA

Presentiamo l'ultima parte della Pastorale di S. E. Mons. Vescovo che tratta l'argomento « i cattolici e la vita politica » proprio mentre pubblichiamo l'Appello dei Vescovi d'Italia testè apparso, che richiama principi già noti dai quali derivano norme precise per tutti i cattolici in vista dell'imminente consultazione elettorale.

Le parole del nostro Ecc.mo Vescovo sono autorevole commento alle direttive degli Ecc.mi Ordinari della nostra Patria.

IV

Chiesa e Stato sono due società perfette, ciascuna libera e indipendente, nella sfera di sua competenza, perchè ciascuna ha il suo fine proprio e i mezzi per raggiungerlo: fine del bene eterno la Chiesa, fine del bene temporale lo Stato.

Anche la nostra Costituzione sancisce chiaramente una tale dottrina: « Lo Stato e la Chiesa Cattolica, dice nel suo Art. 5°, sono ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani ».

Mentre tutto ciò è chiaro e facile in teoria, non è altrettanto chiaro e facile in pratica.

Perchè Stato e Chiesa non sono come due parallele che non si incontrano mai, ma vengono a incidere e a incontrarsi continuamente nella coscienza degli stessi soggetti, i quali sono nello stesso tempo fedeli della Chiesa e cittadini dello Stato; e perchè ci sono alcune materie, alcuni settori dell'attività umana, che interessano, nello stesso tempo, sia lo Stato che la Chiesa, ad esempio: il settore della famiglia, dell'educazione, eccetera.

La Chiesa riconosce apertamente che l'attività umana, intesa al raggiungimento del bene temporale appartiene specificamente allo Stato. E in maniera particolare la politica e l'Amministrazione pubblica sono compito specifico dei laici.

Ma ciò non può significare che quando la politica esce dal suo campo e « tocca l'Altare » come diceva S. S. Pio XI di v. m.; quando la politica, per dannata ipotesi, si ispirasse a ideologie materialistiche e volesse conquistare il potere per attuare, con tutti i mezzi, tali ideologie; quando uno Stato volesse instaurare nelle sue scuole l'insegnamento obbligatorio dell'ateismo, volesse negare a' suoi cittadini i più elementari diritti della persona umana, come libertà di coscienza e di culto, allora chi potrebbe negare alla Chiesa il diritto e il dovere non solo di protestare, ma di dire a' suoi figli: come cristiani e come cittadini, dovete opporvi con tutti i mezzi legali a una politica di questo genere?

Diritto pertanto dei Laici e delle Autorità Statali

a una giusta autonomia e indipendenza nell'esercizio della loro attività politica.

Ma non autonomia e indipendenza dalle leggi morali e dai valori spirituali, di cui è custode e mandataria la Chiesa.

Infine i Laici cristiani, i Fedeli che amano veramente la Chiesa come loro Madre e Maestra, devono tener presente anche un'altra considerazione.

Quantunque nella politica e nelle attività temporali si debba riconoscere al Laicato una giusta autonomia e indipendenza, pure non si deve ignorare che ci sono stati e ci possono essere nel futuro dei momenti particolari di emergenza e di

pericolo per i valori supremi della Religione e della civiltà cristiana, in cui la Chiesa senta il dovere di mettere in guardia, di ammonire, di dare direttive, di emanare proibizioni e condanne, assumendosi delle responsabilità anche in un campo direttamente suo.

E in tali evenienze i buoni Fedeli sanno perfettamente quale è il loro dovere. Essi non possono non tener conto di tali ammonimenti, di tali direttive e di tali condanne.

In modo speciale quando essa, la Chiesa al di sopra di tutte le piccole divergenze, di tutte le divisioni di umani interessi e di personali vedute, ricorda a tutti il dovere supremo dell'unità e della carità fraterna.

(FINE)

L'ANNUNZIAZIONE

Una giovane donna, vergine, e bella, stava assorta in una calda preghiera al suo Dio; lo sguardo purissimo penetrava il cielo di smeraldo ed il suo cuore si profondeva in atti di umiltà davanti alla grandezza e magnificenza di quel Dio che tutto può. La sua umile preghiera al cospetto dello Altissimo come il profumo dell'incenso: " Signore, deh, non ritardare le tue promesse fatte un dì nell'Eden; mandaci il tuo diletto Figliolo! Deh, Ti plachino le preghiere di tanti uomini giusti! Tu volgi misericordioso uno sguardo sulla ter-

ra imbevuta di sangue! Fa' che il tuo regno di pace e d'amore venga quanto prima! "

Vergine Santa, che fosti così umile, eri ignara dei disegni del grande Iddio su Te; continui pure a pregare, perchè le tue preghiere sono accolte da Dio, tremendamente offeso!

Ad un tratto una luce, più potente del sole in pieno meriggio, invade l'umile casetta. Maria, tale è il nome della vergine, si turba e si scuote. In mezzo alla luce si delinea la figura di un Angelo Santo, col volto sommo ed un ginocchio pie-

gato: "Ave, o piena di grazia; il Signore è con Te Benedetta Tu fra le donne" (Lc. 1.28). All'improvvisa apparizione di quel personaggio, all'insolito saluto lusinghiero, la Vergine s'intimorì. L'Arcangelo la conforta: "Non temere, o Maria, perchè hai trovato grazia avanti a Dio: ecco concepirai nel seno e partorirai un figlio, cui porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo ed il Signore Dio Gli darà il trono di David, padre suo, e regnerà in eterno sulla casa di Giacobbe, e il suo regno non avrà fine. (Id.)".

Allora Maria rispose: "Come avverrà questo mentre io non conosco uomo?" E l'Angelo: "Spiritus Sanctus superveniet in Te, et virtus Altissimi obumbrabit tibi". Maria tacque...

O Madre nostra, perchè sei indecisa a dare il tuo consenso? Milioni e milioni di uomini pendono dal tuo labbro, che pronunzierà la loro eterna sentenza. Non indugiare: Dio lo vuole, il

Figlio ti desidera, l'Eterno Amore si compiace di Te. Il cielo e la terra rivolgon su Te il loro sguardo in attesa della tua risposta. O Madre nostra, guarda in viso i figli tuoi e vedi quale angoscia ne sovrasta...

La bocca si apre ed in soffio spirano le parole di Maria: "Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum". Da quell'istante "Verbum caro factum est".

Esulta, umanità travolta, poichè sarai redenta. Il tuo stato di dolore si cambierà in gaudio e le porte del cielo si apriranno per accoglierti nell'eterna visione beatifica di Dio.

Adoriamo profondamente il grande mistero; ringraziamo il Signore che incomincia ad essere "l'Emanuele" per la nostra salute; e prostriamoci riverenti anche dinanzi a questa benedetta Madre, Tabernacolo e Trono della Divinità, a Maria Vergine e Madre di Dio...

P. D. M.

ASTERISCHI



NOBILE GARA DI GENEROSITA' - R. C. da Verona ha scritto al direttore di un giornale settimanale milanese segnalandogli una povera ragazza inferma desiderosa di andare a Lourdes per trovare, nella contemplazione del mistero delle apparizioni della Vergine, un po' di pace e di serenità. Ci ha molto consolato la constatazione che all'appello nobile del signore veneto, si è sviluppata una vera gara di generosità.

Noi, del nostro tempo, così sovente accusati di indifferente, sappiamo invece essere sensibili ai bisogni dei nostri fratelli.

Prima fra tutti, Antonietta Lembo di Foggia si è offerta ad accompagnare l'inferma « con umiltà e devozione ».

Il direttore del settimanale ha definito Lourdes: «...tutte le malattie esposte al sole, storie di sofferenza infinita...».

Noi diremmo: Lourdes cos'è? I peccatori in lunghissime file esposte al sole della grazia. E' questo il più profondo mistero di Lourdes. Per questo la Madonna è apparsa: richiamo agli uomini lontani da Dio; e preghiera per il ritorno di tutti all'Amore.

(continua a pag. 4)

CHIARE DIRETTIVE DEI VESCOVI PER LE SCELTE ELETTORALI DEI CATTOLICI

La Segreteria della Conferenza Episcopale Italiana ha diramato il seguente comunicato:

« I Vescovi d'Italia in occasione delle prossime elezioni, consapevoli di adempiere ad un grave dovere in ordine al bene spirituale dei fedeli, si rivolgono ai cattolici italiani per renderli partecipi del loro pensiero e delle loro pastorali preoccupazioni

« Chiedono, in particolare, che siano vivi nelle coscienze e nel costume, e francamente difesi e affermati i valori morali, senza dei quali ogni progresso è incompiuto ed instabile e la stessa libertà e la vera democrazia non possono essere nè garantite nè promosse; che si tengano presenti i diritti inalienabili della persona umana con particolare riguardo a quanti aspirano a giusta e doverosa elevazione; i diritti della famiglia, i diritti della scuola e dell'educazione cristiana, e quelli che discendono dal rapporto dell'uomo con Dio; quindi la fraternità di tutti gli uomini, che compongono una sola grande famiglia, e l'esigenza fondamentale della pace e della collaborazione fra i popoli.

« Fanno appello a tutti i cattolici che operano in posizioni di particolare responsabilità perchè agiscano sempre in coerenza con un programma cristianamente ispirato e si sforzino di attuarlo in funzione del bene della nostra patria con serio studio, con tenacia d'impegno, con umile desiderio di servire e scrupolosa dirittura morale.

« Ricordano, secondo le direttive emanate in analoghe circostanze, il dovere di tutti i cattolici, quali cittadini responsabili delle sorti del nostro paese, di partecipare in modo consapevole ed attivo alla vita dello stato e delle comunità intermedie e quindi in particolare il grave obbligo di votare e di operare le proprie scelte con vigile coscienza cristiana sapendo, se occorre, anteporre la fedeltà agli essenziali principi cristiani e le esigenze del bene comune ad opinioni personali ed interessi particolari.

« Richiamano l'attenzione dei cattolici sul fatto che la loro unità nella vita pubblica, sempre utile ed auspicabile, è del tutto necessaria nelle circostanze attuali del nostro paese, dove sussistono tuttora gravi pericoli per la libertà religiosa e civile, accettando ognuno per il bene di tutti i necessari sacrifici.

« Essi sono certi che la loro parola sarà filialmente accolta così come essi con senso vivo ed affettuoso di paternità spirituale a tutti i cattolici la rivolgono nel desiderio e con l'augurio fervido che la nostra patria possa procedere nelle vie della giustizia e della pace con il generoso e concorde lavoro di tutti i suoi figli e con la benedizione di Dio ».

LA LIBERTA' della Scuola in ITALIA

"La scuola italiana nella Costituzione e nella politica oggi,, è l'argomento della seconda parte dell'opuscolo del Prof. Nuzzo che stiamo presentando ai lettori.

La seconda parte del volume è intitolata « La scuola italiana nella Costituzione e nella politica di oggi ».

L'autore in primo luogo riporta gli articoli della Costituzione italiana: 9, 29, 30, 31, 33, 34 in cui sono chiaramente affermati i principi e i diritti naturali della famiglia di educare ed è affermata la libertà della scuola.

Precisa poi, quali sono le funzioni costituzionali dello Stato nel campo della scuola:

funzioni sovrane: dettare le norme generali dell'istruzione, tutelare i diritti degli alunni ecc.;

funzioni sociali: promuovere lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, promuovere l'educazione della gioventù,

e *gestioni statali:* istituzione di scuole.

Nelle funzioni sociali e nelle gestioni statali lo Stato non è sovrano, non ha l'esclusiva e perciò può essere in concorrenza con altri enti che si propongono lo stesso fine.

Lo Stato con la sua funzione sovrana dovrebbe solo controllare imparzialmente tutte le scuole italiane (statali e non statali), ma, giustamente fa notare il prof. Nuzzo, « non saranno gli organi delle gestioni statali ad esercitare i pubblici poteri nelle altre scuole ».

Dopo aver riferito che nella Costituzione italiana sono affermati i diritti dei genitori e dopo aver notato quali sono i doveri dello Stato nei riguardi della famiglie « nel

caso di genitori incapaci », l'autore dice testualmente: « in Italia il principio del diritto prioritario dei genitori e della libertà di scuola, riconosciuto in teoria, viene in pratica molto eluso ».

I genitori sono messi nella condizione di scegliere solo la scuola dello Stato. Il pluralismo scolastico è affermato, ma di fatto si ha il monopolio statale e le scuole non statali sono relegate al rango di cenerentole... tollerate.

Quando l'autore accenna al problema dei sussidi dello Stato in favore delle scuole non statali con molta severità fa notare che le scuole non statali hanno diritto a ricevere degli aiuti dallo Stato perchè esse compiono certamente un'opera di elevazione spirituale del popolo e perchè coloro che frequentano le scuole non statali sono italiani, e sono anche essi contribuenti dello Stato. E' doloroso avvertire l'incongruenza: lo Stato alle scuole non statali, che hanno uno scopo nobile e spirituale, lesina i sussidi, mentre è pronto a sovvenzionare *senza chiasso* compagnie private di spettacolo, circhi di belve, produttori cinematografici ecc... Il prof. Nuzzo a questo riguardo non può fare a meno di rivolgersi agli uomini di governo perchè si regolino con criteri di maggior giustizia.

Nel volumetto si accenna anche alla questione della parità delle scuole non statali e si conclude con il delicatissimo problema della libertà di insegnamento.

Per libertà di insegnamen-

to si deve intendere questo: nelle scuole non si impongono ideologie e « l'insegnante nell'esercizio della sua missione deve personalmente e liberamente esplicarsi non come un ripetitore meccanico di formule prefabbricate ».

Inoltre l'insegnante, nello impartire la scienza, può adottare una metodologia scientifica anzicchè un'altra nella ricerca e nella costruzione dimostrativa di un sistema del sapere ». Tutto ciò non va confuso con la libertà della manifestazione del proprio pensiero. L'insegnante è un collaboratore dei genitori.

Accettando di essere tale deve impegnarsi a rispettare innanzitutto l'indirizzo

ideologico familiare e inoltre deve tener presente che « l'alunno non è una cosa da manipolare e modellare a piacimento secondo le proprie idee ». L'insegnante deve aiutare l'alunno a formarsi una personalità e « non indurre nel discepolo smarrimenti ideologici e morali ». L'autore constata che purtroppo nella scuola la libertà d'insegnamento è intesa male e molte volte capita che i giovani trovano proprio nella scuola il disorientamento e sono avviati allo scetticismo.

Gli interessantissimi articoli del Prof. Nuzzo meritano una lettura attenta e sono un valido contributo alla chiarezza di idee per noi cattolici su questo argomento, prima che sia troppo tardi.

D. Luca Murolo

Contro la fame

Come è noto, dal 17 al 24 di questo mese di marzo la F.A.O. in collaborazione con l'O.N.U. ha promosso la grande settimana contro la fame, nell'intento di risvegliare la attenzione del grande pubblico al grave problema, con cerimonie e manifestazioni di solidarietà verso i popoli malnutriti.

Anche il S. Padre in questa circostanza ha fatto sentire la sua parola il 14 u. s. quando ricevendo un gruppo di personalità di diverse nazioni, ha detto che è un sacrosanto dovere di tutti pensare a chi ha fame.

Ora nel quadro di queste attività il Consiglio Diocesano Donne di A. C. di Molfetta, aveva da parecchio tempo sensibilizzato le Associazioni parrocchiali in ordine a questo dovere, stabilendo per il 25 marzo la « Giornata conclusiva » del lavoro.

In tale giorno infatti, Fe-

sta dell'Annunciazione, cara all'U.D.A.C.I., le Socie delle diverse Associazioni parrocchiali si daranno convegno nella Parrocchia S. Domenico, dove l'Assistente Diocesano celebrerà, alle ore 17, la S. Messa Vespertina e all'Offertorio saranno portate all'altare le offerte personali delle tesserate, per concorrere all'attuazione di progetti, a carattere nazionale, di varia entità che mirano a facilitare l'istruzione tecnica ed agricola delle popolazioni malnutrite, rimuovendo così una delle cause della fame. Sarà ancora tale giornata una propizia occasione per passare un'ora di preghiera in comune per i fratelli bisognosi di pane e darà alle socie il motivo per un giorno di digiuno volontario, individuale o familiare (suggeriamo una piccola privazione di cibo o di altro).

L'INVITO E' RIVOLTO A TUTTE LE DONNE DI A. C. DELLA DIOCESI.

M. L.

Il Concerto inaugurale del nuovo Organo della Cattedrale di Molfetta



Il Maestro Luigi Celeghin, docente d'organo e composizione organistica presso il Conservatorio « Piccini » di Bari, ha dato vita la sera del 21 u.s. ad una serata artistica musicale per l'inaugurazione del nuovo organo del nostro Duomo. Presenti alla cerimonia con S. E. Monsignor Vescovo, tutte le Autorità Religiose e Civili di Molfetta ed il Presidente dell'Amministrazione Provinciale. Il programma comprendeva musiche sacre e da concerto, con Vivaldi e Bach; Classici Italiani dell'organo con Zipoli, Frescobaldi e Pasquini e musiche da concerto dell'800 e primo 900 con Franck, Nordio e Bassi.

Il nuovo organo è il terzo rifacimento di uno strumento regalato al nostro Capitolo nel dicembre del 1807 dall'Arciprete Giovane. Il primo strumento, risalente al 1700, era della Chiesa dei PP. Celestini di Lecce. Nel 1865 fu ampliato con criteri fonici dell'arte organaria propri dell'epoca. Dello stesso tempo è la costruzione dell'artistica cantoria, costruita

per opera e spese dei Vescovi Gaetano Rossini e Pasquale Picone di cui si vedono gli stemmi.

Il 21 settembre 1961 il Vescovo, Mons. Achille Salvucci, firmò con la Ditta Fratelli Ruffatti di Padova il contratto del progetto per il terzo rifacimento ed ammodernamento. Del vecchio strumento è stato conservato ed ampliato il cassone di grande pregio per la doratura in oro zecchino, il cui restauro è opera del Prof. Minervini Leonardo. Sono state anche in parte riutilizzate parte delle canne che, all'esame, sono risultate di ottima fattura. La Ditta Ruffatti ha sostituito i vecchi comandi con i più moderni ritrovati elettrici ed ha adattato tutto il nuovo materiale fonico ai diametri e pressioni già esistenti, facendo così rimanere inalterate le ottime qualità foniche del preesistente strumento. L'impasto tra il vecchio ed il nuovo materiale è risultato eccellente. Il nuovo strumento risulta composto da due manuali e 33 registri fonici, con un tota-

le di n. 2239 canne.

L'organista ha a sua disposizione 90 comandi di registrazione, con una vasta gamma di possibilità interpretative delle letterature organistica. Il progetto fonico dello strumento è opera del Maestro Celeghin che si è mantenuto nei criteri del ritorno alla sonorità classica dell'organo italiano.

per la GIORNATA UNIVERSITARIA

Nell'imminenza della giornata universitaria, che quest'anno si celebrerà il 31 marzo: Sua Santità Giovanni XXIII si è degnata di manifestare il « suo compiacimento per i buoni risultati dell'ultima giornata universitaria ». Nei buoni risultati di questa iniziativa, l'augusto Pontefice « ama vedere un chiaro segno della divina Provvidenza ed una ulteriore prova dell'unanime appoggio con cui i cattolici italiani continuano a seguire la loro università ». Inoltre Sua Santità ha disposto l'invio di un milione di lire, dono suo personale.

ASTERISCHI

(continuaz. dalla 2. pag.)



« IO SAREI LIETA DI ANDARCI » - Abbiamo notato che prima fra tutti a rispondere all'appello del sig. R. C. è stata una meridionale.

Anche se « specchio dei tempi » rubrica di un quotidiano piemontese cerca di porre in cattiva luce la gente del sud, noi siamo sempre all'avanguardia nelle gare di generosità.

A. T. da Monopoli ha scritto alla direzione di « Epoca » una lettera che volentieri facciamo conoscere ai nostri lettori.

E' una giovane di ventotto anni « con una diagnosi inesorabile alle spalle ». I genitori l'avrebbero mandata a Lourdes. Ma essa generosamente « ha deciso di rinunciarvi » lasciando alla paralitica poverissima « che vive con la madre malata anch'essa », la possibilità di realizzare il suo desiderio.

« Signor direttore, anche se io dovrò soffocare per sempre nel mio cuore i miei sogni, posso almeno camminare, andare in mezzo alla natura, contemplarla. La giovane di Verona ha assai meno di me ed è giusto che io le doni qualche cosa. Sentito che rinunciando mi procuro una grande gioia ».

Grandissima felicità si procura nobile signorina. Se avremo la fortuna di toccare in quest'anno le sponde del Gave non potremo dimenticarla.

Estendiamo questo nostro pensiero a tutti quei lettori che dalla prossima primavera andranno a Lourdes a riversare nel cuore della Madre comune la gioia o la amarezza di cui è tanto colma la vita.

c. d. g.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina - Molfetta

LUCE E VITA

Domenica 1° di Passione

Anno XXXIX N. 13

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

31 MARZO 1963

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

DAME DI CARITÀ

Numero dedicato alle Compagnie delle
Dame di Carità delle nostre Parrocchie

Centro

Per la prima volta alla *Clinica Giustina*, nel giorno della Madonna di Lourdes, è nata una coppia di gemelli: Corrado e Dorotea Spaccavento; per il lieto evento la Clinica offre lire 2.000 per gli assistiti del Centro Dame di Carità.

Per onomastico della pres. diocesana Dame di Carità: Compagnie Dame della Parrocchia S. Corrado 2000, Parrocchia S. Teresa 5.000, Nietta Messina Costa 2000, N.N. 10.000.

Margherita Capocchiani-de Judicibus per suo onomastico 5000.

Questa SS. Quarantore Cattedrale: 24.060.

Per la morte del Maestro Comendatore Nicola Costa: il Consiglio Direttivo Dame della Carità L. 10.000, sigra Chiara Cozzoli 5000; hanno offerto L. 1000: Gambardella Nina, Santini Consiglia, Percoco Titina, Minervini Costanza, Sancilio Rosetta, Cozzoli Chiara, Mastropasqua Iole, Gallo Vittoria, Pansini Ninetta, Colella Giacinta, De Pinto Gemma, Santoro Antonietta.

Parrocchia Cattedrale

Per la morte dell'Ing. Vincenzo Spadavecchia: Felicia e Maria Spadavecchia 2000, Spadavecchia Leonardo e Consorte 1000, Filomena Spadavecchia 1000, Paolo Spadavecchia 1000, dott. Rana Arduino e fam. 1000, Coniugi Viola 1000, dott. Angelo Cormio 1000, Coniugi Isa e Francesco de Gennaro 1000, Marzocca Vincenzo e Nunzia 1000, Nicola e Teresa Ancona 1000, Coniugi Mastrangelo Giuseppe e Camilla 1000, Rosetta e Luigi Minervini 1000, Maria Lucrezia e Concetta Poli 1000, Carlo Cormio 1000.

Per la defunta Natalizia Bartoli: N.N. 500. Per il Defunto Ferdinando Pesce: Nando e Anita Pesce 1000, Angela e Giuseppe Prisciandaro 3000, Antonia e Giuseppe de Pietro 2000, Rosso Fecchilla 2000, Rag. Domenico Stellacci 1000, Colella Domenico 1000, Almea ed Ugo Colella 1000.

Per il defunto Pasquale La Forgia: La Forgia Maria Corrada 500, La Forgia Sergio 500, La Forgia Maria 300, Ugo Pisani 500, De Vincenzo Corrado 300, La Forgia Andrea 200.

Per la defunta De Lupo Maria Domenica ved. De Rienzo: Professoressa Lucrezia Salvemini-De Rienzo 1000, Angela De Rienzo 1000, De Rienzo Gaetano 1000, dott. Carmine De Rienzo 1000, De Rienzo Filomena 1000, dott. Alfredo Salvemini 1000, Domenico e Nina Albanese 1000, Gaetano e Corrado De Biase 2000, Antonietta Santoro 500, Isa e Laura Giancaspro 500.

GUIDA STORICO-ARTISTICA DI MOLFETTA

Una lacuna è stata colmata. Il nostro collaboratore, Aldo Fontana, con i nitidi ed accurati Tipi dei Fratelli Mezzina, ha pubblicato, in questi giorni, una pregevole Guida della nostra città, nella quale ad una parte storica fanno seguito sette itinerari turistici, e la descrizione degli undici quartieri parrocchiali di Molfetta.

Parrocchia S. Corrado

Per la defunta Brigida Turillo: i coniugi Salvatore e Sofia Facchini 1000, Cap. Squeo Antonio 2000, Borsella Lucrezia 500, Pisani Isabella 500, Azzollini Susanna 50, Carabellese Elisa e Susanna 600, coniugi Racaele e Maria Chiapperini, coniugi Cosma e Giuseppina Zanna 500, coniugi Mauro e Agnese Candia 1000.

Parrocchia S. Gennaro

Per la defunta Vincenza Mezzina: Damiani Giacomo e consorte 1500, Damiani Maria 1000, Giancaspro Cosmo 1000, le alunne del laboratorio 1000.

Per la defunta Natalizia De Candia ved. Bartoli: I figli Antonio, Marta, Saverio, Paolo lire 10.000, Giulio e Angelo Bartoli 2000, Angione Felice 2000, Sergio Bartoli 2000, Raffaele Bartoli 2000, Mongelli Saverio e Gino 2000, Pensa Anna 2000, Casale 1000, Angelo Baldassarre 1000, A. P. 1000, dott. Spagnolletti Vitantonio 1000, Iannone Gilberto 1000, Mariantonia Pascale ved. Cornacchioli 1000, famiglia Angione 1000, Angela Nuovo ved. Bartoli 1000, famiglia Puccillo 2000, Curto Ottavio 2000, Fontana Aldo 500, Trig-

giani Vincenzo 1000.

Per la morte di Maddalena Anna Maria Elena Sallustio ved. Natalicchio: Porta Filomena lire 1000, Porta Maria 1000, Famiglia de Pinto 1000, Famiglia Salvemini 1000, Famiglia Calvario 1000, coniugi Berardi 1000, rag. Domenico Pappagallo e consorte 1000, famiglia Natalicchio Andrea 500, famiglia Spezzacatena 500.

Per la morte di Pasquale Felicetti: Pietro e Isa Fiore 1000, il nipote Angelo Sallustio 1000, Gemma Calvario ved. Fontana 1000, Felice Cafagna 1000, Filoteo Calvario 1000, Bernardino e Lina Sallustio 1000, Felicetti Lezza Emilia 1000, Felicetti Maria 1000, Felicetti Chiara 1000, Mario ed Erminia Basile 1000, Gaetano Cafagna 2000.

Per la morte di Danese Maria: Altizio Girolamo e Ciccolella Angela 1000, Altieri, Scardigno, Adesso 300.

Per la morte di Camporeale Anna Maria: Altio Annunziata 500, Stefano Salvemini 500, De Santis Bernardino 500, Camporeale Giuseppe 500, Vitulano Vito 500.

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Teresa Binetti il marito L. 1000, la figlia Maria L. 1000, la figlia Grazia L. 1000, Petruzzella Chiara lire 1000, Petruzzella Maria L. 1000.

Per la defunta Giovanna Suriano, De Palma Lucia e Apollonia L. 500. Per la morte di Centrone Carlo, il figlio Francesco L. 500, Centrone Rosa lire 500.

Per il defunto Pepe Sebastiano: la moglie Porzia de Sario 1000, la figlia Gaetana 500, la figlia Beatrice 500.

Per la morte di Rana Francesco: la moglie 500, i figli: Domenico 500, Antonio 500, Allegrèta Maria 500, De Palma Lina 500.

Per la morte di Pasquale Andriani: la cognata Pisani Angela con il marito Domenico 1000, la sorella Elisa Germinario 1000, la cognata Amato Giuseppina 1000, Spadavecchia Giacomo e Corra-

L'Archeologia, il Museo del Seminario Pontificio, le tradizioni popolari religiose e civili, la Fiera dell'8 settembre, le Industrie e le Istituzioni Culturali ed Assistenziali, sono gli argomenti che concludono il libro di 142 pagine corredate da numerosissime illustrazioni, che a nostro parere è completo in tutte le sue parti.

Non possiamo non congratularci vivamente col carissimo D. Aldino.

E' in vendita presso la « Libreria Pappagallo » piazza Margherita di Savoia.

do 1000, Cesare Andriani 500.

Per la morte di Spaccavento Mauro: Spaccavento Elisa 300, Giuseppe 300, Elisabetta 500, Isabella 500, Vincenza 500, Ga-daleta Dorotea 500.

Per il defunto Mezzina Lorenzo: Mongelli Maria Nicola 500, Mezzina Ottavio 300, Mezzina Elisabetta 300.

Per il fidanzamento di Lucrezia de Gioia 1000.

Per la morte di Capurso Lucia: la cugina Lucia 1000.

Per la defunta Spadavecchia Angela: Spadavecchia Franca 200, De Gennaro Raffaele e Marta 500, De Gennaro Silvia e Giacomo 300.

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Mastropasqua M. Domenica: Marta Cappelluti 300, De Robertis Dorotea 500, Binetti Marta 500, Piccinnini Maria Consiglia 500, Altamura Angela 500, Cappelluti Angela 500, coniugi Michele e Consiglia Mastropasqua 500, Cappelluti Chiara 300.

Per la morte di Facchini Cosmo: Facchini Angelo e moglie Laura 5000, Facchini Maria in Zagami 5000, Facchini Isa ved. Rotondo 5000, Zanna Caterina 5000, Mastrorilli Vito 1000.

Per la morte di Crocetta Giuseppe: la moglie Farinola Maria 1000.

Per la morte di Camporeale Francesco: la moglie ed i figli 6000.

Per la morte di Rosa Mezzina: i nipoti Angela, Corrado e Mauro Spadavecchia 1500, Isa e Laura Giancaspro 500.

Parrocchia S. Cuore di Gesù

Per la morte di Raffaella Silvestri ved. Laudadio: Vito Andriani 3000, Angelo e Maria Ranieri 2000, Domenica e Francesco Ranieri 1000, Altomare Sergio 2000, famiglia Murolo 1000, Ins. Michele Panunzio e famiglia 1000, Morelli Berardi 1000, Annesse Salvatore 1000, Altomare Raffaele 500, Innocenza Mastropiero 1000.

Per la morte di Tangari Michele: l'Esattoria Comunale di Molfetta 10.000, gli Esattoriali 10.000, dott. Curto Ottavio 3000, Michele Panunzio e famiglia 2000, dott. Stragapede Vincenzo 1000, famiglia Ugo Colella 1000, De Lillo Domenico 1000, N. N. 1000.

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte del dott. Claudio Salvatore: Gerardo De Marco e famiglia 1000, dott. Francesco de Fazio e famiglia 500.

Parrocchia S. Teresa

Tortora Eleonora *per anniversario Susanna Pansini Delago* lire 1000.

Zanna per nascita bambina lire 1000.

Per la morte del Dott. Francesco Calvario Avv. Matteo Calvario L. 5000 Dott. Michele De Palma L. 500, Anna Drusilla Rotondo L. 2000, Anna Poli de Villagomez L. 2000, Nina e Felice Carabellese L. 3000, Nicola e Maria Uva L. 1000, Angelo e Maria Solimas L. 1000, Peppino e Giovanna Partipilo lire 1000, Salvatore e Titina Cortese L. 1000, Fam. Gaetano de Marco L. 1000.

Per la morte di Salvatore Claudio Albanese Ippolita lire 500, N. N. L. 500.

Per la morte di Concetta Rapone De Candia. Oronzo De Candia e consorte L. 2000, Lucrezia De Cosmo Uva L. 1000, Vincenzo Minervini e fam. lire L. 1000, Ketty de Candia lire 1000.

Per le nozze Capocchiani de Judicibus Argnani, Anna Capocchiani Ferrara L. 16.000.

Per la morte della Signora De Gennaro, Fulvio De Gennaro lire 3000 Lorenzo Marino L. 500, Marianna Calò L. 1000, Michele De Gennaro L. 1000, Giovanni Calò L. 1000, Emanuele Brudaglio L. 1000, Dott. Michele Depalma L. 1000, Maria Calò di Virgilio L. 1000, Anna Poli di Villagomez L. 2000, Egidio Roberto e Fam. L. 2000, Pietro Semeraro L. 2000, Caterina Rotondo Ved. Poli L. 5000, Saverio Calò L. 1000.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tip. Mezzina Molfetta

Le Conferenze del Giovedì dell'Istituto Leone XIII

Con la prolusione tenuta da Mons. Vodopivec, docente di teologia presso la pontificia università « De Propaganda Fide », membro del Segretariato per l'unione, direttore della rivista teologica « Euntes Docete » ed autore di non poche opere in varie lingue, si è inaugurato il ciclo delle conferenze « del Giovedì » curato dall'Istituto di Studi Cattolici Leone XIII e che avrà come tema fondamentale « l'Uomo considerato nei suoi aspetti biologici, religiosi, sociali. Presentando l'illustre oratore, che, conoscitore di problemi umanistici, ha avuto molto contatto con personalità religiose delle varie confessioni, dando un notevole contributo alla causa dell'unione delle Chiese, il Direttore dello Istituto Don Giuseppe Aruano rilevava il sempre crescente successo conseguito dalle manifestazioni culturali promosse da tale Istituto.

Il conferenziere, dando inizio alla sua dotta relazione ha messo in risalto la nota di concretezza e di storicità della fede cristiana che non è certo un'idea filosofica astratta ma un patto che Dio stesso ha concluso con la umanità dando origine alla Chiesa in cui l'individuo viene assunto mediante la fede ed il battesimo. La Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, è la proiezione di Cristo sulla storia, e quindi un potenziamento e non un annullamento della personalità.

Il battezzato non è un elemento inutile nel corpo della Chiesa ma è, nel senso pieno della parola, « membro di Cristo », membro del Corpo Mistico di Cristo, organo vitale che non può e non deve restare in stato passivo o letargico. Egli ha

una funzione positiva e costruttiva nella totalità del Corpo ecclesiale. In profonda unione con gli altri, ogni membro vive la propria fede in dimensioni universali e per questo riceve continuamente dallo Spirito Santo, anima del Corpo Mistico, grazia e doni conformi alla sua vocazione ed alla sua funzione nel Corpo.

L'intima gioia della vita spirituale di ogni singolo individuo in questa comunicazione universale della « Communio Sanctorum » illumina ed allietta il nostro terreno pellegrinaggio verso le altezze escatologiche della finale perfezione, della beatitudine senza mutazioni e senza precarietà, in definitiva stabilità, che fu l'oggetto prediletto delle meditazioni di S. Agostino e che la fede offre ad ogni credente in Cristo.

La pubblica approvazione di grandi applausi è stato il segno più tangibile della riuscita di tale attività. E' stata notata la presenza di Mons. Lisena, delegato vescovile dell'ACI, del prof. Zagami, consigliere provinciale, del preside Sasso e di altre personalità.

NEL COMITATO CIVICO ZONALE

In seguito alle dimissioni del Prof. De Gennaro, S. E. Mons. Vescovo ha nominato presidente del Comitato Civico Zonale il Prof. Angelo Fasciano. Al neo designato vadano i nostri fervidi auguri per un fecondo lavoro ed al Prof. De Gennaro vivi ringraziamenti per l'opera svolta.